

Piano dell'offerta Formativa

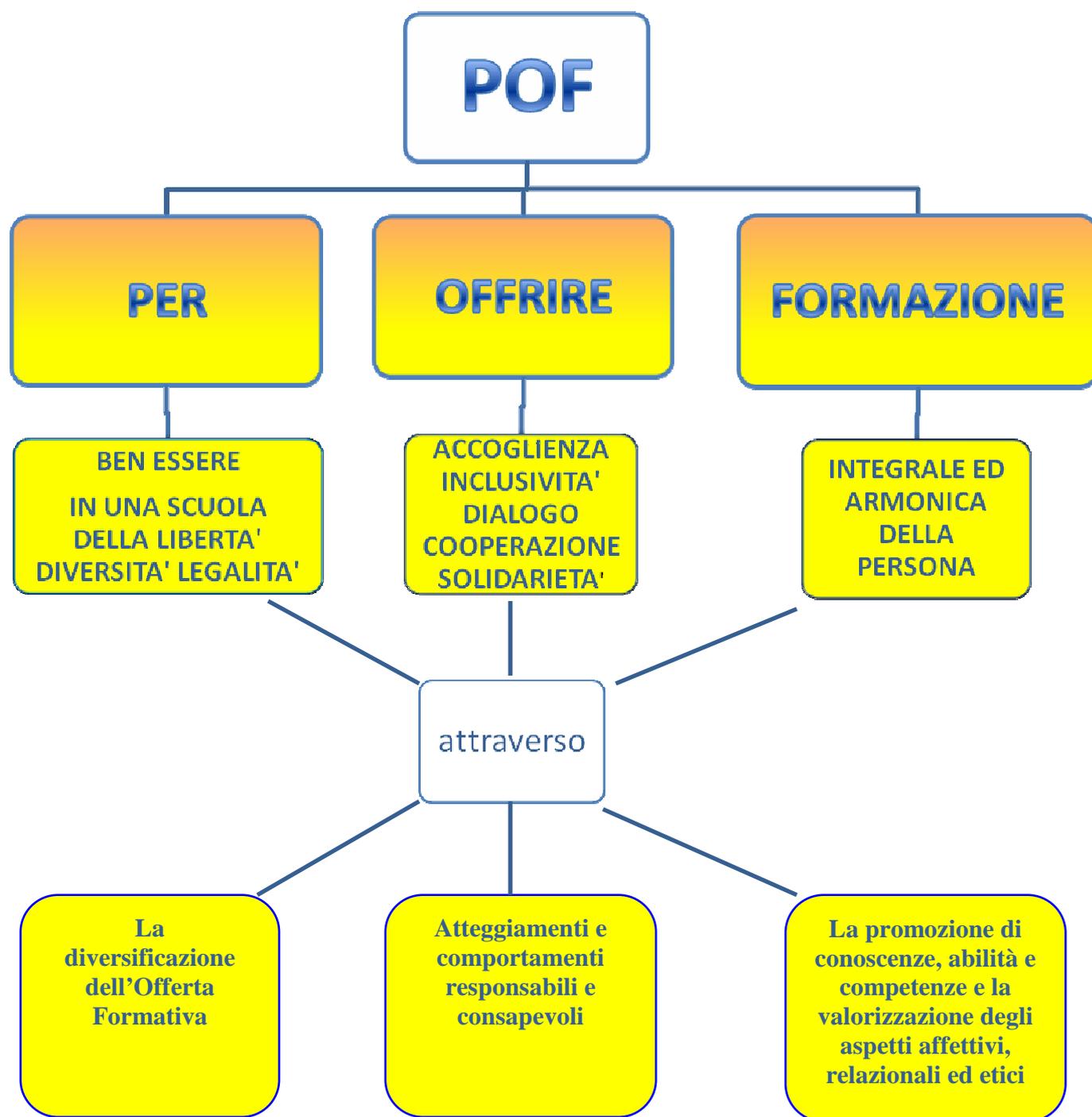


La
Scuola
Siamo
Noi!



1° Circolo Didattico Valenzano
A.S. 2015 - 2016

Linee Guida



con una abile concertazione di

CURRICOLO ed ARRICCHIMENTO PROGETTUALE

Il Piano dell'Offerta Formativa della nostra scuola, al fine della condivisione dei valori sui quali fondare il senso dell'agire comune, definisce l'impianto educativo – didattico ed organizzativo per l'anno scolastico 2015 – 2016.

Esso avrà come funzioni precipue:

- ✓ la costruzione dell'idea di **Comunità**, come insieme di persone unite da rapporti sociali, linguistici e morali, vincoli organizzativi e interessi comuni;
- ✓ la promozione del Ben - Essere come stato spirituale, emotivo, mentale, fisico e sociale che consente al bambino di raggiungere il suo potenziale personale;
- ✓ l'educazione alla cultura della legalità, per comprendere il valore del rispetto dell'altro e dell'ambiente e contrastare ogni fenomeno di bullismo e di intolleranza all'interno ed all'esterno della istituzione scolastica;
- ✓ la costruzione di un'alleanza educativa genitori – docenti mediante il coinvolgimento in iniziative di promozione della convivenza civile;
- ✓ la diversificazione dell'offerta formativa in risposta ai bisogni educativi di ciascun alunno;
- ✓ l'arricchimento progettuale per soddisfare i bisogni formativi degli alunni e le istanze delle famiglie e rinsaldare attività in rete che coinvolgano tutte le agenzie formative operanti sul territorio;
- ✓ la valorizzazione delle differenze e della cooperazione attraverso la realizzazione di processi inclusivi degli alunni con bisogni educativi speciali;
- ✓ l'attenzione alla realtà locale ed alle occasioni (manifestazioni, eventi, concorsi...) che qualificano l'azione formativa della scuola in collegamento in primis con le famiglie degli alunni e con le agenzie del territorio;
- ✓ il miglioramento del livello di accoglienza delle strutture e l'adeguamento degli arredi ai bisogni del fare scuola in un ambiente agevole, sicuro e confortevole, anche attraverso azioni di sensibilizzazione nei confronti dell'Ente Locale;
- ✓ il perfezionamento dell'organizzazione complessiva del servizio scolastico.

Il I Circolo Didattico

“Papa Giovanni XXIII”

Il I Circolo Didattico “Papa Giovanni XXIII” è ubicato a Valenzano, un comune situato a circa dieci chilometri a sud-est di Bari, con una popolazione di pressappoco 18000 abitanti.

L’intitolazione della scuola “*Papa Giovanni XXIII*” risale agli anni ’70, periodo in cui viene istituita a Valenzano la prima scuola dell’Infanzia Statale. In questi tempi, il paese aveva carattere esclusivamente agricolo e artigianale.

Il nostro Circolo, accoglie complessivamente circa 800 alunni, di cui una irrilevante percentuale con cittadinanza non italiana. E' costituito da 2 plessi di scuola primaria (Papa Giovanni XXIII e Madre Teresa di Calcutta) con 25 classi, delle quali 5 a tempo pieno, e 3 plessi di scuola dell'infanzia (San Giovanni Bosco, Rodari e Montessori) con 11 sezioni, di cui 4 a tempo pieno. Le classi a tempo pieno garantiscono principalmente la frequenza ai bambini con entrambi i genitori lavoratori.

Il territorio, che in questi ultimi decenni ha subito una forte espansione demografica e urbanistica, risulta oggi caratterizzato da insediamenti scientifici di alta tecnologia come Tecnopolis, l’Istituto Agronomico Mediterraneo, la facoltà di Agraria e Veterinaria dell’Università di Bari, i quali qualificano il comune come “*Città di servizi*”.

In questi ultimi anni si è assistito ad una progressiva scomparsa delle attività tradizionali, le quali hanno lasciato spazio all’affermarsi delle attività commerciali e di piccola imprenditoria. Si è divenuti, pertanto, a quello che attualmente mostra il territorio animato da cittadini impiegati in attività commerciali, impiegate, professionali e terziarie.

In questo contesto socio-economico eterogeneo, gli alunni che frequentano la nostra scuola presentano situazioni familiari assai diversificate, tali da generare bisogni formativi differenziati e, a volte, complessi. Consapevole della realtà entro cui opera, caratterizzata, anche, dalla presenza di quartieri periferici, la nostra scuola effettua, nella progettazione del Piano dell'Offerta Formativa, scelte mirate a soddisfare i bisogni e le aspettative degli utenti, in un processo di stretta sinergia con il territorio.

Le strutture

Il I Circolo Didattico "Papa Giovanni XXIII", sito in corso Aldo Moro è costituito da:

- ❖ 3 plessi di Scuola dell'Infanzia;
- ❖ 2 plessi di Scuola Primaria.

SCUOLA DELL'INFANZIA

G. RODARI

Il plesso " G. Rodari ", sito in via P. Pascali, dispone di quattro aule dotate di servizi igienici interni, un ampio salone per le attività ludico-ricreative e uno spazioso giardino.





M. MONTESSORI

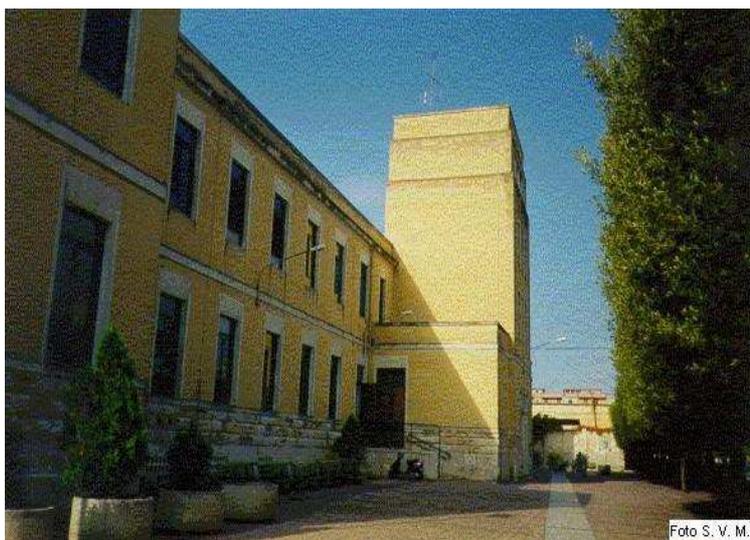
Il plesso " M. Montessori ", sito in via R. Ruffilli, nel quartiere San Lorenzo, dispone di un ingresso-salone molto vasto, dove i bambini possono condividere i momenti ludici e ricreativi. Le quattro aule, tutte fornite di servizi igienici interni, sono funzionali alle attività didattiche e laboratoriali.

S. GIOVANNI BOSCO

Il plesso " San Giovanni Bosco ", sito in via Dante, ospita gli alunni della scuola dell'infanzia frequentanti il tempo pieno. Le ampie aule sono predisposte per dar luogo alle attività didattiche e alla mensa. Ogni aula dispone dei propri servizi igienici. L'ingresso-salone consente l'accoglienza degli alunni e l'organizzazione di eventi festosi.



SCUOLA PRIMARIA

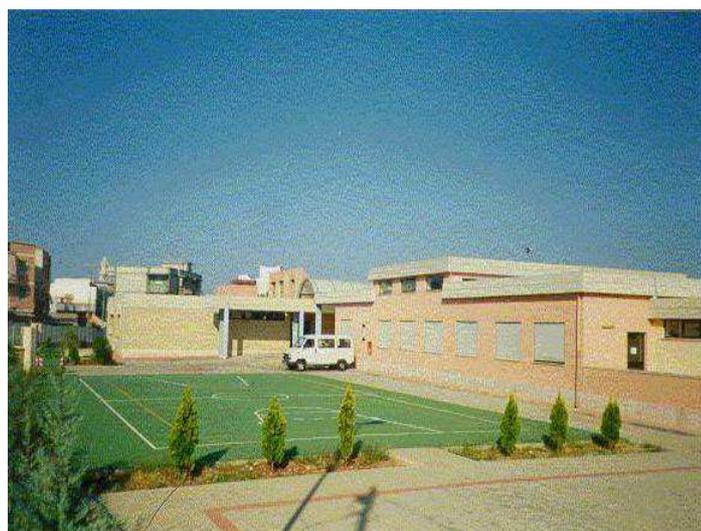


PAPA GIOVANNI

Il plesso "Papa Giovanni XXIII", sito in corso Aldo Moro, è sede della Direzione Didattica. L'edificio si articola su due piani: al piano rialzato sono presenti gli uffici della Direzione e della segreteria; ci sono inoltre cinque aule e un'intera ala adibita a refettorio. Alla palestra coperta si accede dall'interno, ciò consente un agevole uso della stessa da parte degli alunni che sono continuamente impegnati in attività motorie. Al primo piano si trovano 10 aule e numerosi laboratori (musicale, scientifico, linguistico, multimediale...) realizzati mediante finanziamenti europei PON - FESR

Madre Teresa di CALCUTTA

Il plesso "Madre Teresa di Calcutta", sito in via Vecchia Canneto, raccoglie soprattutto l'utenza del quartiere San Lorenzo. L'edificio, costituito da due padiglioni, ha dieci aule ampie e luminose dotate di servizi igienici per gli alunni, di un laboratorio informatico, di un laboratorio musicale e vasti atrii per le attività ludiche. Nella struttura è presente una palestra di recentissima costruzione, utilizzata da numerose associazioni sportive presenti sul territorio.



ORGANIGRAMMA DI SISTEMA

**Direttore Servizi Generali
e Amministrativi**
Dott.ssa Carella Ripalta

Collegio dei docenti:

- 35 docenti di S. Primaria e 14 di S. dell'Infanzia
- 11 insegnanti di sostegno di S. Primaria e 1 di S. dell'Infanzia
- 1 specialista di lingua inglese
- 2 insegnanti di religione cattolica di S. Primaria e 2 di S. dell'Infanzia

Staff di direzione

Formato dai collaboratori del dirigente, ins. Zenzola Rosa Anna Maria e Ciuffini Sabrina e dai docenti funzioni strumentali.

Dirigente Scolastico
Dott.ssa
Michela Lella

Giunta esecutiva

- + Dirigente Scolastico
- + DGA e 1 personale ATA
- + 1 docente
- + 2 genitori

Funzioni strumentali

Area 1: ins Gallucci Elvira
Area 2 A: ins. Manni Paola
Area 3: ins. Cascarano Lucia
Area 4: ins. Mitola Antonella

Consiglio di Circolo

- + Presidente (componente genitori)
- + Dirigente Scolastico
- + 8 docenti
- + 2 personale ATA
- + 7 genitori



FUNZIONI STRUMENTALI DEL PERSONALE DOCENTE

Per contribuire alla realizzazione delle finalità della scuola dell'autonomia e valorizzare la professionalità e l'impegno aggiuntivo degli insegnanti sono state individuate in seno al Collegio Docenti n. 4 funzioni-strumentali.

Vengono descritti, di seguito, i compiti specifici di ciascuna di esse:

Area 1 – Gestione del Piano dell'Offerta Formativa:

Funzioni:

- *Coordinamento della commissione di pertinenza*
- *Componente commissione orario*
- *Verifica della coerenza del curriculum d'Istituto alle Indicazioni*
- *Revisione regolamenti e patto di corresponsabilità*
- *Stesura sintesi POF*
- *Gestione di progetti a carattere nazionale e/o ministeriale*
- *Relazioni con D.S. e Funzioni Strumentali*
- *Componente dello STAFF di dirigenza*
- *Coordinamento con enti e associazioni che hanno attinenza con il POF*
- *Coordinamento del gruppo "Qualità"*
- *Formazione, aggiornamento e coordinamento insegnanti tirocinanti*
- *Redazione e gestione del piano annuale di formazione e aggiornamento*
- *Coordinamento attività docenti neo-immessi*

Area 2 – Sostegno al lavoro dei docenti:

Funzioni:

- *Coordinamento dell'utilizzo laboratori multimediali ed elaborazione calendario di accesso ai laboratori*
- *Manutenzione dei laboratori e gestione acquisti*
- *Supporto informatico ai docenti*
- *Supporto tecnico ai docenti per uso LIM*
- *Relazioni con personale di segreteria e consulenti esterni*
- *Coordinamento/ gestione sito WEB*
- *Coordinamento progetto Erasmus Plus*
- *Componente dello STAFF di dirigenza*

Area 3 – Interventi e servizi per gli studenti

Funzioni:

- *Coordinamento del gruppo G.L.I.*
- *Elaborazione e gestione annuale di iniziative di recupero e svantaggio*
- *Coordinamento attività di continuità*
- *Redazione di progetti afferenti l'area a rischio e dispersione scolastica*
- *Supporto nell'elaborazione dei piani personalizzati alunni B.E.S.*
- *Rapporti con agenzie educative e referenti specialisti ASL per aggiornamento PEI/PDF e assistenza specialistica*
- *Componente dello STAFF di dirigenza*
- *Coordinamento delle commissioni di pertinenza*
- *Referente per la continuità*

Area 4– Interventi e servizi per gli studenti

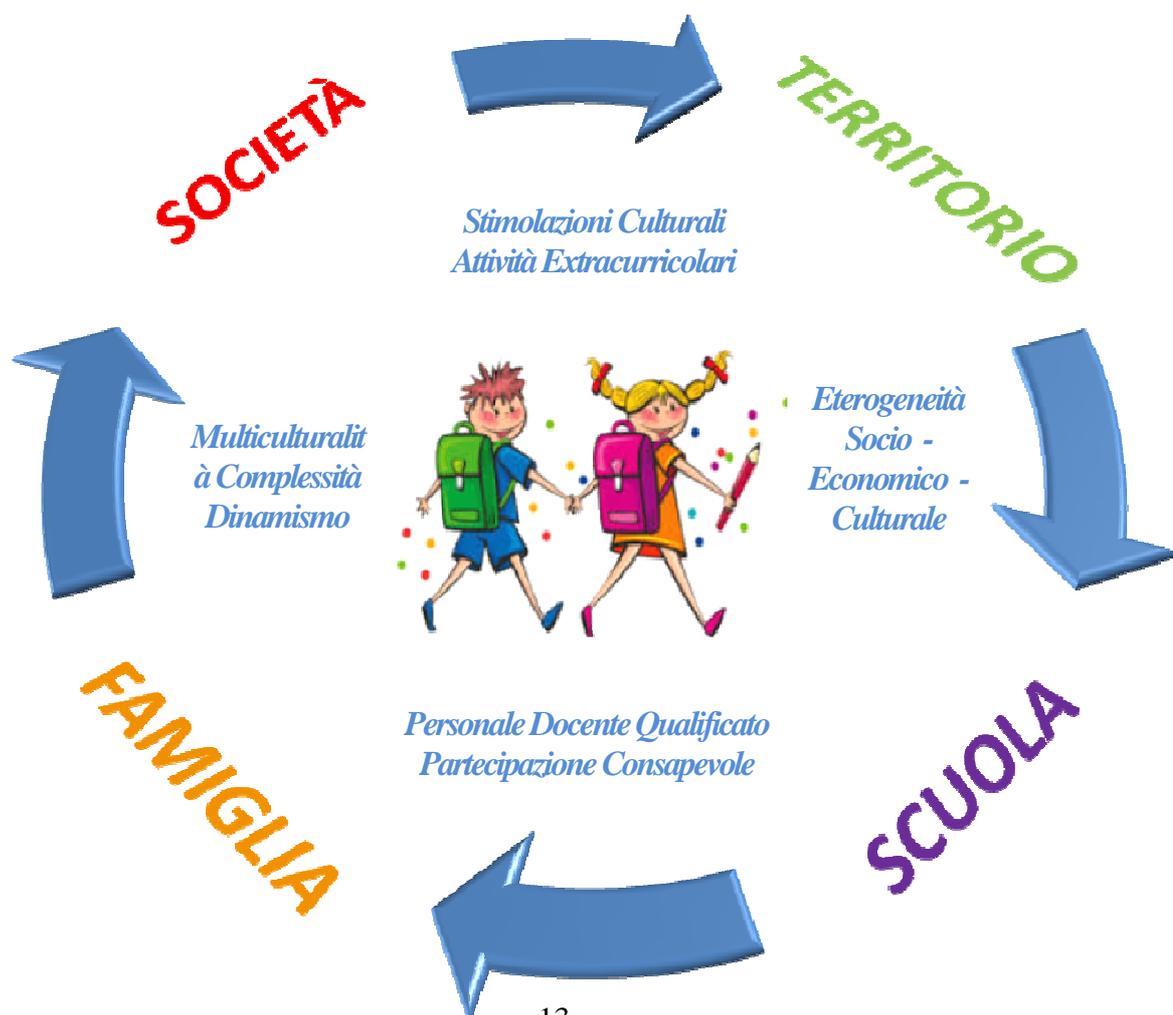
Funzioni:

- *Elaborazione, gestione e coordinamento del piano delle attività motorie*
- *Coordinamento con Enti, Federazioni e Associazioni territoriali per progetti attinenti l'attività motoria*
- *Gestione di progetti a carattere nazionale e/o ministeriale*
- *Coordinamento della partecipazione ai giochi sportivi studenteschi, feste comunali e provinciali, uscite "Campus"*
- *Elaborazione calendario di accesso alle palestre*
- *Coordinamento STAFF motoria*
- *Redazione di progetti afferenti l'area salute, legalità ed. stradale ed ambientale*
- *Componente dello STAFF di dirigenza*

I bisogni cognitivi e formativi dell'utenza

I bisogni formativi e cognitivi degli alunni e del contesto sociale, economico e culturale cui la nostra scuola intende rispondere sono:

- ❖ l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali al raggiungimento dei traguardi irrinunciabili per lo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza;
- ❖ la preparazione dei cittadini del futuro, attraverso la promozione dei valori a fondamento di una cultura della cittadinanza attiva e consapevole;
- ❖ lo sviluppo della persona, secondo la cura di tutti quegli aspetti che ne fanno un individuo unico e complesso.



In riferimento ai bisogni rilevati, il nostro circolo predispone una progettualità ampia e diversificata che diventa parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa con:

a. progetti in orario curriculare di carattere annuale o pluriennale

- progetti di Cittadinanza e Costituzione: Educazione alla legalità, Educazione alla salute, Alimentazione, Educazione ambientale, Educazione stradale, Educazione alla Sicurezza;
- progetto Lettura;
- progetto ministeriale "Sport di classe", danza sportiva, basket, calcio, judo, mini volley, psicomotricità, campi estivi e invernali;
- progetto Special Olympics "Nuoto in cartella";
- progetti di drammatizzazione, teatro, cinema e manipolazione ed arricchimento musicale;
- progetto in rete Erasmus plus.

b. Progetti in orario extracurricolare:

- performance rassegna teatrale GIO.MO.VI.;
- progetti sportivi - Shuttle time, Orienteering, Giocoleria e Palloni differenti: regole e valori comuni;
- progetto "Officina Musicale", avvio all'apprendimento di uno strumento.

(vedi "Area Progetti")

La nostra Offerta

Formativa



In una cornice unitaria di riferimento, le “Indicazioni Nazionali per il Curricolo”, la scuola definisce l’impianto dell’Offerta Formativa che si realizza nella:

- determinazione univoca delle finalità educative, in riferimento alle competenze-chiave di matrice europea e alle macro-competenze di base, di natura trasversale, che costituiscono il profilo formativo dell'alunno in uscita;
- costruzione delle Unità di Apprendimento, in cui le singole discipline e le scelte metodologiche concorrono alla strutturazione dei processi cognitivi, metacognitivi, affettivo – motivazionali e relazionali.

L'organizzazione di riferimento del POF, inoltre, è strutturata secondo criteri di:

- flessibilità dell'orario, anche attraverso la pacchettizzazione delle ore settimanali delle discipline, nel rispetto del monte orario annuale complessivo;
- articolazione flessibile del gruppo classe/sezione nel rispetto del principio dell'inclusione scolastica;
- realizzazione di interventi formativi aggiuntivi attraverso iniziative finalizzate alla valorizzazione della cultura e dei valori sociali della comunità.

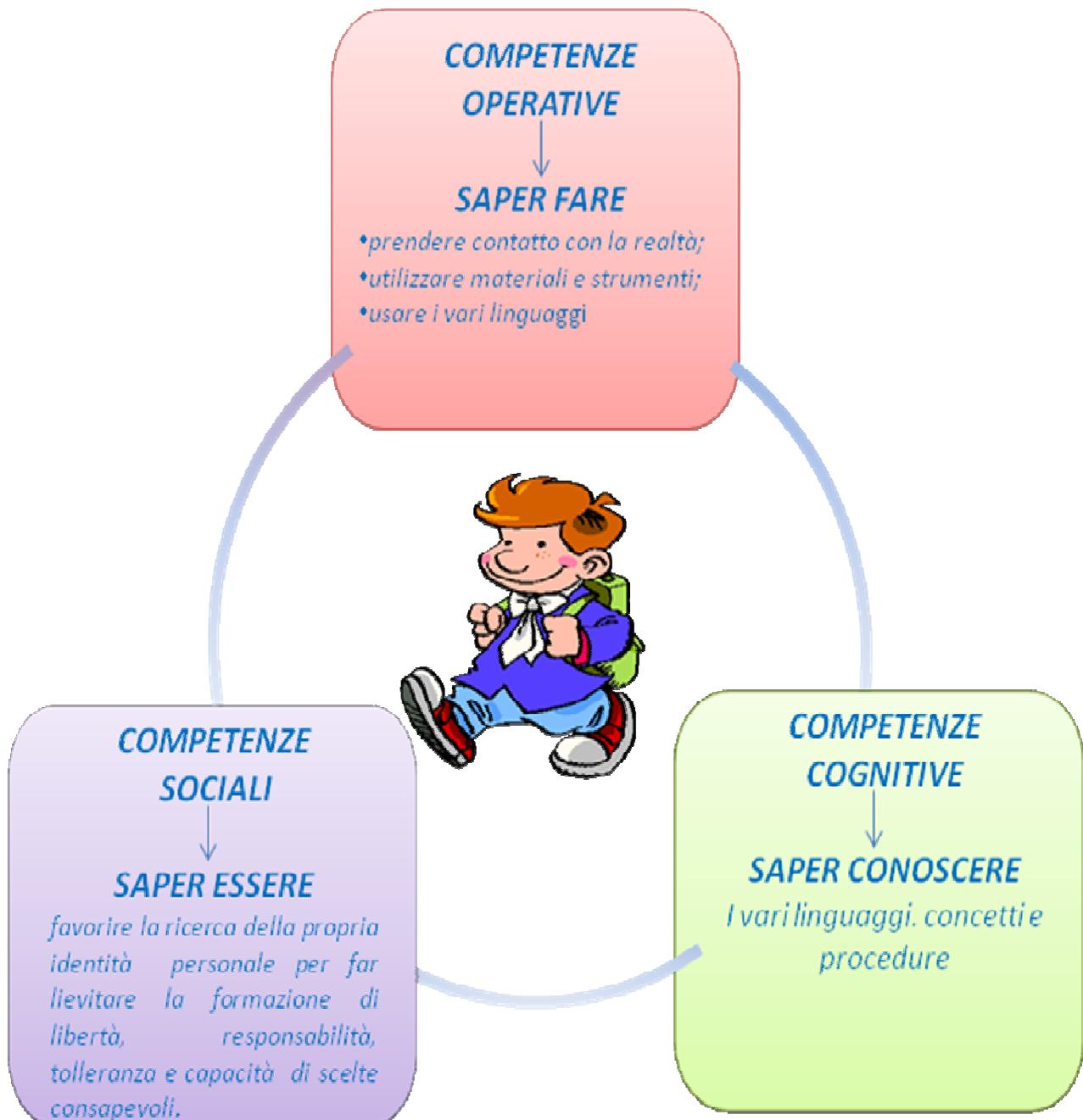
Elementi costitutivi:

- progettazione educativa e didattica pianificata in relazione alle reali istanze del territorio;
- adozione di un curriculum d'istituto adeguato alla formazione degli alunni;
- utilizzo di standard formativi e dei relativi strumenti di accertamento e certificazione delle competenze;
- flessibilità nei tempi di organizzazione della didattica;
- gestione delle risorse professionali;
- iniziative di formazione, aggiornamento e ricerca – azione dei docenti;
- sviluppo delle didattiche multimediali e delle pratiche laboratoriali;
- progetti;
- apertura al territorio: visite guidate, cineforum, teatro.

L'azione didattica

La scuola ha il compito di promuovere il conseguimento delle COMPETENZE

nelle sue diverse coniugazioni:



*LA VALORIZZAZIONE
DELLE DIVERSITÀ*

***PIANO ANNUALE
PER L' INCLUSIVITA'***



P.A.I. PIANO ANNUALE INCLUSIONE PREMESSA

Come previsto dalla circolare n.8 prot. 561 del M.I.U.R. “Indicazioni operative sulla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012-Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”, ogni scuola è chiamata ad “elaborare una proposta di Piano Annuale per l’Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).

Nel P.A.I. vanno individuate le modalità di stesura sia dei Piani Educativi Individualizzati degli alunni diversamente abili, sia dei Piani Didattici Personalizzati degli alunni con DSA, sia dei percorsi personalizzati per gli alunni che hanno necessità.

Va sottolineata l’importanza del rapporto con le famiglie, rapporto ritenuto indispensabile per la gestione dei percorsi personalizzati considerando doveroso il loro coinvolgimento nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei loro figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa – ad esempio nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli studenti rispetto agli impegni assunti.

Si individuano alcune strategie d’intervento dettagliato, ad esempio:

- potenziamento del lavoro di gruppo per alunni con difficoltà simili, al fine di ottimizzare il ruolo dell’insegnante di sostegno;
- approfondimento delle conoscenze sulle potenzialità didattiche delle nuove tecnologie e potenziamento dell’uso delle tecnologie nella prassi didattica quotidiana;
- attività per classi aperte e supporto alla classe da parte di alcuni docenti in compresenza.

LA SCUOLA INDIVIDUA GLI ALUNNI B.E.S. IN TRE MODI:

- Certificazione
- Diagnosi
- Considerazioni didattiche

CHI SONO I “BES”

Con la sigla BES facciamo riferimento ai Bisogni Educativi Speciali e, in modo particolare, a tutti quegli alunni che presentano delle difficoltà e che richiedono interventi individualizzati.

La normativa vigente in materia di *Bisogni Educativi Speciali*, è regolata dalla:

- Direttiva Ministeriale
- Legge 104/92

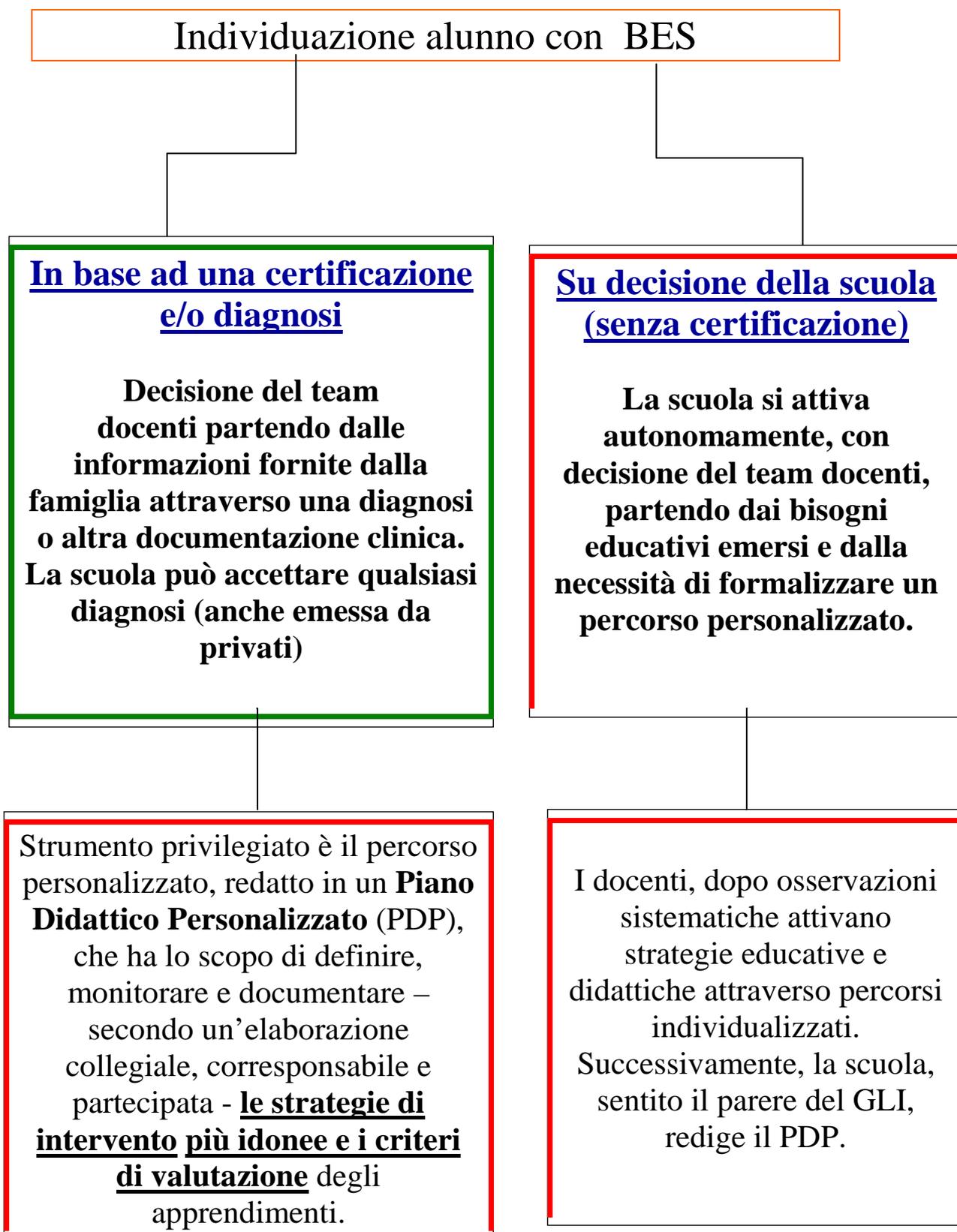
- Legge 170/2010
- Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012
- C.M. n° 8 del 06 marzo 2013.

L' Istituzione scolastica prende in carico gli alunni BES.

ALUNNI BES

<u>DISABILITA'</u>	<u>DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI</u>		<u>SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO-LINGUISTICO-CULTURALE</u>
	<u>DSA</u>	<u>ADHD</u>	
- CERTIFICAZIONE LEGGE 104/'92 - CERTIFICAZIONE LEGGE 170/2010 (DSA e ADHD)	<ul style="list-style-type: none"> • DISTURBI DELL' APPRENDIMENTO • DEFICITI DEL LINGUAGGIO * • DEFICITI DELLE ABILITA' NON-VERBALI • DEFICIT DELLA COORDINAZIONE E MOTORIA • FUNZIONAMENTO COGNITIVO LIMITE <p style="margin-top: 20px;">* DISGRAFICI DISLESSICI DISCALCULICI DISORTOGRAFICI</p>	SINDROME DA DEFICIT DI ATTENZIONE ED IPERATTIVITA'	- ALUNNI STRANIERI - ALUNNI IN COMUNITA'

Indicazioni operative



ALUNNI BES

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

DIVERSAMENTE ABILI Cert. L.104	DSA Diagnosi L. 170	ADHD Con diagnosi	ADHD senza diagnosi	PROBLEMI DI COMPORAMENTO	STRANIERI	DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO senza diagnosi
---	--------------------------------	----------------------------------	------------------------------------	---	------------------	---

PEI (GLHO)	PDP (formalizzato docenti/famiglia)	2. P.E. (formalizzato da docenti/famiglia)	P.E. (formalizzato da docenti/famiglia)	PSP (piano di studio personalizzato a cura dei docenti di classe)
-------------------	--	---	--	--

L.104	L. 170
Ricaduta diretta sulla valutazione	

**PERSONE COINVOLTE NEL PIANO DI INCLUSIONE
DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

PERSONALE	TEMPI	RUOLI E COMPITI	RESPONSABILITÀ	VERIFICA
DS	<p>Inizio anno scolastico.</p> <p>Entro il mese di novembre o al massimo all'inizio secondo quadrimestre.</p> <p>Durante il corso dell'anno scolastico.</p>	<p>Acquisisce la rilevazione dei BES dal GLI.</p> <p>Riceve le diagnosi dalle famiglie, le acquisisce al protocollo e le condivide con il gruppo docente. Condivide con i docenti il PDP.</p> <p>Assicura il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti); Promuove attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse.</p> <p>Promuove l'intensificazione dei rapporti tra i docenti e le famiglie dei B.E.S.</p> <p>Attiva il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la riproduzione di buone pratiche e procedure o apportare eventuali modifiche.</p> <p>Attiva interventi preventivi.</p>	<p>Garantisce il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali; stimola e promuove ogni utile iniziativa finalizzata a rendere operative le indicazioni condivise con gli Organi collegiali e famiglie.</p>	
REFERENTE	<p>Durante il corso dell'anno</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Fornisce informazioni circa le disposizioni normative; - fornisce indicazioni di base al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato; - offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di 	<p>Il referente avrà cura di promuovere lo sviluppo delle competenze dei colleghi docenti, ponendo altresì attenzione che non si determini alcun meccanismo di delega né alcuna forma di de-</p>	

		<p>valutazione;</p> <ul style="list-style-type: none"> - cura la dotazione bibliografica e di sussidi nella scuola; - diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione, - funge da mediatore tra colleghi, famiglie, operatori dei servizi sanitari agenzie formative accreditate nel territorio; - rendiconta al Collegio dei docenti. 	responsabilizzazione	
COLLEGIO	<p>Durante il corso dell'anno</p> <p>Nel mese di giugno</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Assume l'impegno educativo di condividere le scelte; - propone e delibera il Piano d' inclusione 	E' indispensabile che tutta la comunità educante possieda gli strumenti di conoscenza e competenza, affinché tutti siano corresponsabili del progetto formativo.	
GLI	<p>Nel mese di giugno</p> <p>Nel mese di settembre</p>	<p>Il GLI, in accordo con la referente F.S., si occupa di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rilevare i BES nella scuola, inclusi i DSA; - promuovere azioni di progettazione educativa e didattica; - monitorare il livello di inclusività dei BES; - elaborare il Piano annuale di inclusività nel mese di giugno; - monitorare e raccogliere buone pratiche; - proporre al collegio un Piano di obiettivi da perseguire e di attività da realizzare. 		
DOCENTI	<p>Inizio anno scolastico</p> <p>Fine primo e secondo quadrimestre.</p>	<p>Individuano gli alunni con B.E.S;</p> <ul style="list-style-type: none"> - durante le prime fasi degli apprendimenti scolastici curano con attenzione l'acquisizione dei prerequisiti 		<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di verifiche strutturate a scelte multiple, chiuse, V/F...; realizzazione di verifiche a

		<p>fondamentali e la stabilizzazione delle prime abilità relative alla scrittura, alla lettura e al calcolo, ponendo contestualmente attenzione ai segnali di rischio in un'ottica di prevenzione ed ai fini di una segnalazione;</p> <ul style="list-style-type: none"> - redigono i documenti di individualizzazione e personalizzazione; - promuovono l'apprendimento costruttivo attraverso il lavoro cooperativo e di gruppo; - informano e coinvolgono i genitori; - si servono delle nuove tecnologie; - gestiscono la propria formazione continua; mette in atto strategie di recupero; - segnalano alla famiglia la persistenza delle difficoltà nonostante gli interventi di recupero posti in essere; - prendono visione della certificazione diagnostica rilasciata dagli organismi preposti; - procedono, in collaborazione con i colleghi della classe, alla documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. 	<p>risposte aperte; realizzazione delle verifiche (compreso il testo delle stesse) in forma digitale;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lettura del testo della verifica scritta da parte dell'insegnante; lettura del testo della verifica scritta con l'utilizzo della sintesi vocale; • riduzione / selezione della quantità (non della qualità) di esercizi nelle verifiche scritte; • organizzazione di interrogazioni programmate; • prove orali in compensazione alle prove scritte nella lingua non materna; • programmazione di tempi più lunghi per le prove scritte.
--	--	---	---

ARTICOLAZIONE DEI DOCUMENTI FORMALI

Stesura del PDP che prevede:

1. DATI ANAGRAFICI
2. ABILITA' DI LETTURA, SCRITTURA E CALCOLO
3. DIDATTICA PERSONALIZZATA
4. VERIFICHE E VALUTAZIONE
5. RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE DI CLASSE
6. PATTO CON LA FAMIGLIA

Stesura del PEI che prevede:

1. L'OSSERVAZIONE SISTEMATICA
2. L'ANALISI DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA
3. LA PROGETTAZIONE DI Percorsi individualizzati costruiti a misura dell'alunno

Stesura del PDI che prevede:

1. LA PROGETTAZIONE DI Percorsi individualizzati costruiti a misura dell'alunno con BES per il raggiungimento degli obiettivi minimi.

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO / CLIMA DELLA CLASSE

Gli insegnanti devono predisporre il contesto di apprendimento tenendo conto delle diverse presenze di alunni,. In altre parole i docenti devono "leggere" i bisogni educativi speciali presentati dagli alunni e valorizzarli, creando le condizioni educative sulle quali far leva per predisporre l'azione didattica.

LA PROGETTUALITA' DIDATTICA ORIENTATA ALL'INCLUSIONE

METODOLOGIA - STRATEGIE - STRUMENTI

Un **sistema inclusivo** considera l'**alunno protagonista dell'apprendimento** qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti. Va favorita, pertanto, la **costruzione attiva della conoscenza**, attivando le personali strategie di approccio al "sapere", rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento e "assecondando" i meccanismi di *autoregolazione*.

METODOLOGIA - STRATEGIE - STRUMENTI favorenti l'inclusione:

- apprendimento cooperativo;
- il lavoro di gruppo e/o a coppie;
- **il tutoring**;
- l'apprendimento per scoperta;
- **la suddivisione della giornata scolastica *in tempi e modi flessibili***;
- l'organizzazione di laboratori;
- **l'utilizzo di mediatori didattici**, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

MONITORAGGIO / VALUTAZIONE

La valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni BES deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici programmati nei singoli PDP. La scuola adotterà modalità valutative che consentiranno all'alunno BES di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare.

LE TIPOLOGIE DEI BES E GLI INTERVENTI DIDATTICO-EDUCATIVI

DISABILITA'

La nostra scuola opera, da sempre, in stretto rapporto con le famiglie e i centri specialistici della ASL e sociali territoriali, che si occupano dell'aspetto terapeutico e riabilitativo degli alunni.

A tal fine predispone un protocollo d'intesa per costruire interventi educativi e didattici per la piena inclusione degli alunni diversamente abili presenti nella nostra scuola.

FASE DELL'ACCOGLIENZA (SETT.- OTT.)

- Raccolta di documenti (D.F. e P.D.F) e lettura della certificazione prodotta dalla famiglia o già in possesso della scuola.
- Schede di osservazione scuola dell'infanzia e colloqui con i docenti.
- Conoscenza ed osservazione dell'alunno.
- Somministrazione di prove standardizzate.
- Osservazione, in classe, degli stili di apprendimento, delle prestazioni, dei comportamenti anche con l'ausilio di griglie, scale o check list che facilitino l'inquadramento delle difficoltà rilevate.

2^ FASE (NOV.)

- Colloqui informali con i genitori degli alunni interessati per informarli delle difficoltà riscontrate e per concordare gli interventi comuni.
- Stesura del P.E.I. con la presenza dei docenti, dei genitori e rappresentanti della ASL.
- Adozione di strategie e di interventi didattico educativi idonei ad affrontare le problematiche riscontrate.

- Stesura, in accordo con i docenti di classe, di un percorso didattico personalizzato o differenziato attinente o non al curricolo con semplificazione di una o più discipline.

3^ FASE (fine GEN.)

- Convocazione del GLI.
- Verifica dei risultati o rimodulazione del percorso didattico progettato per calibrare gli interventi alle esigenze educative e didattiche degli alunni.

4^ FASE (fine anno scolastico)

- Verifica e valutazione finale del percorso educativo personalizzato.
- Proposte per la futura scolarizzazione con la presenza dei genitori.
- Confronto e condivisione dei risultati con il GLI.

DSA

La Legge 8 ottobre 2010, n.170, **RICONOSCE** i Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) e **ASSEGNA** alla scuola il compito di individuare le forme didattiche e le modalità di valutazione più idonee, affinché gli studenti con DSA possano raggiungere il successo formativo.

Il percorso dalla diagnosi, alla presa in carico ed alla riabilitazione degli alunni con DSA è il seguente:

1. entro la metà del primo anno della scuola primaria i docenti rilevano, dopo attività didattica adeguata, le difficoltà persistenti relative all'apprendimento:

a. DI LETTURA E DI SCRITTURA

- difficoltà nell'associazione grafema-fonema e/o fonema – grafema;
- mancato raggiungimento del controllo sillabico (consonante-vocale) in lettura e scrittura;

- eccessiva lentezza nella lettura e nella scrittura;
- incapacità a produrre le lettere in stampato maiuscolo in modo riconoscibile;

b. DI CALCOLO

- difficoltà nel riconoscimento di piccole quantità;
 - difficoltà nella lettura e/o scrittura dei numeri entro il 10;
 - difficoltà nel calcolo orale entro la decina anche con supporto concreto.
2. In presenza di criticità relative a questi indicatori, i docenti mettono in atto gli interventi mirati e ne informano le famiglie.
 3. Nel caso in cui le difficoltà relative all'apprendimento di lettura e scrittura persistano anche dopo gli interventi attivati, i docenti propongono alla famiglia la consultazione dei servizi specialistici ai fini dell'approfondimento clinico.
 4. Il team specialistico effettua la valutazione, formula la diagnosi e definisce un **PROGETTO COMPLESSIVO DI INTERVENTO** che comunica alle famiglie. Successivamente, previo accordo con le famiglie, il team specialistico stabilisce i contatti con il personale scolastico ai fini di integrare programmi educativi ed interventi specifici (PDP).

Quali sono i dispositivi previsti dalla L. 170 che TUTTI gli insegnanti devono attivare?

I dispositivi previsti dalla L. 170/2010 sono:

1. Didattica individualizzata e personalizzata

<u>Didattica individualizzata</u>	<u>Didattica personalizzata</u>
Modula la didattica, i tempi, gli strumenti rispetto alle caratteristiche dell'alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze.	Calibra l'offerta didattica, e le modalità relazionali, sulla specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe, considerando le differenze individuali soprattutto sotto il profilo qualitativo.

2. Adeguate forme di verifica e valutazione

<u>Verifica</u>	<u>Valutazione</u>
Le prove di verifica devono considerare il fatto che gli studenti con DSA si stancano facilmente.	La valutazione deve tener conto delle caratteristiche personali del disturbo, del punto di partenza, degli obiettivi raggiunti cercando di premiare i progressi e gli sforzi.
<ul style="list-style-type: none"> • Differenziare le verifiche (scelta multipla, V/F, verifica ingrandita, testo in digitale, ecc.); • lettura del testo della verifica scritta dall'insegnante (a tutta la classe); • dare più tempo o diminuire la quantità di compiti da svolgere; • non giudicare l'ordine o la calligrafia, ma privilegiare i concetti; • interrogazioni programmate; • prove orali al posto di prove scritte; • uso di mediatori didattici durante le interrogazioni (mappe, schemi, ...) 	<ul style="list-style-type: none"> • Valutazione effettuata in base ai progressi acquisiti, all'impegno, alle conoscenze apprese e alle strategie operate; • valutazione del contributo che l'alunno ha dato e del percorso effettuato.

ADHD

Cosa caratterizza questa patologia?

Generalmente i disturbi coinvolgono tre sfere: quella dell'*attenzione*, dell'*iperattività* e dell'*impulsività*.

Il *disturbo dell'attenzione* sembra essere presente nella maggior parte dei casi ed essere il fattore centrale di questa sindrome. I soggetti che presentano questo problema sembrano essere assenti o immersi nei loro problemi. Mostrano fugacemente interesse per qualcosa, per poi essere immediatamente catturati da altri stimoli presenti nell'ambiente circostante.

L'*iperattività* si manifesta soprattutto con la difficoltà a rimanere fermi con il corpo e con le mani. In classe si alzano continuamente anche senza motivo, afferrano, muovono oggetti in maniera frenetica e ripetitiva.

L'*impulsività* si concretizza principalmente nell'incapacità di riflettere sulle conseguenze delle proprie azioni, sull'esplosività dei comportamenti che seguono una logica del *tutto o niente* (assenza di regolazione).

Infatti appena giunto nella prima classe della scuola primaria, il bambino con ADHD, che si differenzia dagli altri per le sue caratteristiche comportamentali, richiede impegno, responsabilità, livelli attentivi, competenze ed autonomie ben più complesse rispetto alla scuola dell'infanzia.

Queste nuove richieste, provenienti dall'ambiente, producono molte difficoltà all'allievo ADHD e contribuiscono a far aumentare il *gap* tra lui e i suoi compagni.

Sintomi di inattenzione

1. Scarsa cura per i dettagli, errori di distrazione;
2. labilità attentiva;
3. sembra non ascoltare quando si parla con lui/lei;
4. non esegue le istruzioni, non porta a termine le attività;

5. ha difficoltà ad organizzarsi;
6. evita le attività che richiedono un'attenzione consistente e prolungata;
7. perde gli oggetti;
8. è facilmente distraibile dagli stimoli esterni;
9. dimentica facilmente cose abituali.

Sintomi di iperattività

1. Irrequieto, non riesce a star fermo su di una sedia;
2. in classe si alza di frequente anche quando non dovrebbe;
3. corre e si arrampica;
4. ha difficoltà a giocare tranquillamente;
5. è sempre in movimento, come se fosse “attivato da un motorino”;
6. parla eccessivamente.

Sintomi di impulsività

1. Risponde prima che la domanda sia completa;
2. ha difficoltà ad aspettare il proprio turno;
3. interrompe o si intromette nelle attività dei coetanei o degli adulti.

La nostra scuola per gli alunni ADHD costruisce percorsi individualizzati e personalizzati per raggiungere i seguenti OBIETTIVI:

- acquisire e/o consolidare l'autocontrollo in varie situazioni;
- migliorare il controllo dell'iperattività e dell'impulsività;
- rispettare le regole comuni all'interno di vari contesti;
- conseguire forme di maggiore autonomia personale e sociale.

Per il raggiungimento dei suddetti obiettivi si ritiene utile adottare le seguenti pratiche educative:

- ❖ **l'auto-rinforzo**, con il quale l'alunno potrà condividere le regole stabilite e gratificarsi da solo anche per i piccoli progressi che otterrà;
- ❖ **il token economy** (o gestione dell'errore), attraverso la quale l'alunno imparerà le conseguenze dei propri comportamenti e quindi, potrà auto-valutarsi e giudicare di volta in volta l'andamento del proprio comportamento;
- ❖ **il costo della risposta**, si tratta di far apprendere delle regole comportamentali (non parlare o giocare col compagno durante il compito, restare al proprio posto, ecc...) attraverso la perdita del rinforzo positivo (es. gettoni o altro premio) ogni volta in cui compie un comportamento negativo, ossia non rispetta le regole scelte e precedentemente stabilite, pertanto da lui prevedibili;

- ❖ **l'educazione emotivo - relazionale**, per far riconoscere all'alunno le emozioni proprie ed altrui e gli eventi che le provocano, affinché impari a gestirle e ad esprimerle in modo più controllato, al fine di contenere l'ansia e l'iperattività.

In tal modo si cercherà di far perseguire all'alunno competenze spendibili sia nella comunità scolastica che extrascolastica, quali:

- individuare e rispettare le regole della convivenza civile nei diversi contesti;
- prendere coscienza dell'esistenza dei diritti e dei doveri della convivenza civile;
- comprendere il valore delle regole per il buon funzionamento delle relazioni sociali;
- stabilire relazioni interpersonali positive;
- ascoltare e comprendere semplici richieste verbali attuando comportamenti adeguati;
- riconoscere i propri stati d'animo e comportamenti;
- instaurare una relazione positiva con i compagni e le figure adulte, in situazione di gioco, di lavoro e di relax;
- assumere atteggiamenti di collaborazione attiva all'interno del gruppo;
- prendere coscienza delle dinamiche che portano all'affermazione della propria identità;
- individuare gli strumenti per gestire la propria irrequietezza emotiva;
- interagire utilizzando buone maniere con persone conosciute e non, con scopi diversi;
- rispettare l'ambiente.

TECNICHE INCLUSIVE E DI GESTIONE ATTIVA

Prima di iniziare a lavorare...

1. Quando vengono spiegate le lezioni o vengono date delle istruzioni per eseguire dei compiti è importante che l'insegnante si accerti del livello di attenzione del bambino: spesso i bambini iperattivi sono fisicamente e mentalmente occupati a fare qualcos'altro (roteare penne, guardare o chiamare i compagni). In generale il contatto oculare è la tecnica più efficace per controllare l'attenzione del bambino.
2. Le consegne devono contenere delle istruzioni semplici e brevi. È fondamentale assicurarsi che il ragazzo abbia compreso le istruzioni di un compito; per essere sicuri di ciò si possono fare le consegne ("Cosa devi fare?").

3. Una volta dato un testo di un problema di aritmetica o un testo che contenga delle istruzioni é opportuno aiutare il ragazzo disattento/iperattivo ad individuare (sottolineandole con diversi colori) le parti importanti del testo.

Anche l'organizzazione della classe può aiutare...

A prescindere dal fatto che la migliore collocazione e' a discrezione dell'insegnante...

1. è opportuno controllare le fonti di distrazione all'interno della classe: non e' indicato far sedere il ragazzo vicino alla finestra, al cestino, ad altri compagni rumorosi o ad altri oggetti molto interessanti. Non e' ugualmente produttivo collocare l'allievo in una zona completamente priva di stimolazioni in quanto egli diventa più iperattivo perchè va alla ricerca di situazioni nuove e interessanti.
2. Disporre i banchi in modo che l'insegnante possa passare frequentemente in mezzo ad essi, in modo da controllare che i più distratti abbiano capito il compito, stiano seguendo la lezione e stiano eseguendo il lavoro assegnato.

Alcuni suggerimenti per la gestione delle lezioni...

1. Accorciare i tempi di lavoro. Fare brevi e frequenti pause soprattutto durante i compiti ripetitivi e noiosi.
2. Rendere le lezioni stimolanti e ricche di novità: i bambini con DDAI hanno peggiori prestazioni quando i compiti sono noiosi e ripetitivi (ad esempio un brano di un libro viene compreso meglio se contiene delle figure. Anche il ritmo della voce dell'insegnante quando spiega può incidere sulla capacità attentiva degli studenti).
 - a. Interagire frequentemente, verbalmente e fisicamente, con gli studenti.
 - b. Fare in modo che gli allievi debbano rispondere frequentemente durante la lezione.
 - c. Utilizzare il nome degli studenti distratti per la spiegazione.
 - d. Costruire situazioni di gioco per favorire la comprensione delle spiegazioni.
 - e. Utilizzare il gioco di ruoli per spiegare concetti storici, sociali in cui siano coinvolti vari personaggi.
 - f. Abituare il ragazzo impulsivo a controllare il proprio lavoro svolto.

Anche l'ordine può aiutare...

1. E' importante stabilire delle attività programmate e routinarie in modo che il ragazzo impari a prevedere quali comportamenti deve produrre in determinati momenti della giornata.

2. E' importante definire con chiarezza i tempi necessari per svolgere le attività giornaliere, rispettando i tempi dello studente (questo lo aiuta anche ad orientarsi meglio nel tempo).
3. Aiutare l'allievo iperattivo a gestire meglio il proprio materiale: l'insegnante dovrebbe dimostrare che dà importanza all'organizzazione lasciando 5' al giorno per ordinare il proprio materiale.
 - a. Proporsi come modello per mantenere in ordine il proprio materiale e mostrare alcune strategie per fare fronte alle situazioni di disorganizzazione.
 - b. Aiutare il ragazzo ad applicare (o inventare) delle strategie per tenere in ordine il proprio materiale.
 - c. Premiare il banco meglio organizzato del giorno.
4. Utilizzare il diario per la comunicazione giornaliera con la famiglia (non per scrivere note negative sul comportamento).

E per gestire il comportamento cosa si può fare...

1. Innanzitutto e' opportuno definire e mantenere chiare e semplici regole all'interno della classe (e' importante ottenere un consenso unanime su queste regole).
2. Rivedere e correggere le regole della classe, quando se ne ravvede la necessità.
3. Spesso, e' necessario spiegare chiaramente agli alunni disattenti/iperattivi quali sono i comportamenti adeguati e quali sono quelli inappropriati.
4. E' molto importante fare capire agli allievi impulsivi quali sono le conseguenze dei loro comportamenti positivi e quali sono quelle che derivano da quelli negativi.
5. E' più utile rinforzare e premiare i comportamenti positivi (stabiliti precedentemente), piuttosto che punire quelli negativi.
6. Fare esercizi di perdono e sottolineare i comportamenti adeguati del ragazzo attraverso ampie ed evidenti gratificazioni.
7. Avere la possibilità di cambiare i rinforzi quando questi perdono di efficacia.
8. Si raccomanda di non punire il ragazzo togliendo l'intervallo, perchè il ragazzo iperattivo necessita di scaricare la tensione e di socializzare con i compagni.
9. Le punizioni severe, note scritte o sospensioni, non modificano il comportamento del bambino.
10. E' importante stabilire giornalmente o settimanalmente semplici obiettivi da raggiungere.
11. E' utile informare frequentemente il ragazzo su come sta lavorando e come si sta comportando soprattutto rispetto agli obiettivi da raggiungere.

Organizzazione della classe e delle attività

E' molto importante per le problematiche presentate dall'allievo ADHD organizzare lo spazio e il tempo. Ovviamente non esistono ricette precostituite, ma in virtù delle caratteristiche della situazione è bene tener presenti alcuni aspetti. Ad esempio: la disposizione dei banchi e la vicinanza dell'allievo ADHD all'insegnante è una variabile importante. L'essere al centro di molte stimolazioni e lontano dall'azione dell'insegnante è controproducente.

Non dimentichiamo che e' opportuno...

1. Non creare situazioni di competizione durante lo svolgimento dei compiti con altri compagni.
2. Non focalizzarsi sul tempo di esecuzione dei compiti, ma sulla qualità del lavoro svolto (anche se questo può risultare inferiore a quello dei compagni).
3. Utilizzare i punti forti ed eludere il più possibile i lati deboli del ragazzo, ad esempio se dimostra difficoltà fine-motorie, ma ha buone abilità linguistiche può essere utile favorire l'espressione orale, quando e' possibile sostituirla a quella scritta. Bisogna enfatizzare i lati positivi del comportamento (la creatività, l'affettuosità, l'estroversione...).

PER GLI ALUNNI DSA e ADHD

Da menzionare la **necessità** che **i docenti predispongano i documenti per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico**, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento. A questo riguardo risulta utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica, anche in vista delle potenzialità aperte dal libro di testo in formato elettronico. E' importante allora che i docenti curricolari attraverso i numerosi centri dedicati dal Ministero dell'istruzione e dagli Enti Locali a tali tematiche acquisiscano le conoscenze necessarie per supportare le attività dell'alunno con disabilità anche in assenza dell'insegnante di sostegno.

Procedure per l'individuazione e l'intervento

Le difficoltà di apprendimento o di comportamento, che per alcuni bambini inevitabilmente insorgono in ambito scolastico, possono essere dovute a diversi fattori: anomalie o disfunzioni neurobiologiche, problemi di carattere psicologico, carenze culturali e/o educative.

Molte difficoltà scolastiche possono essere facilmente recuperabili, aiutando il bambino con attività che favoriscono lo sviluppo delle abilità non ancora apprese.

Quando però nonostante gli interventi messi in campo le difficoltà permangono è bene verificare la loro natura perché potrebbe trattarsi di vero e proprio Disturbo, da accertare a livello specialistico e da affrontare adeguatamente.

È bene quindi seguire alcuni “passaggi” per inquadrare bene la difficoltà e capire cosa fare.

Il presente Protocollo definisce le fasi (ingresso, accoglienza, percorso scolastico), gli attori coinvolti e il loro compito nell'individuazione del problema e nella scelta del percorso didattico più idoneo: PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP) per gli alunni DSA o con Disturbi dell'apprendimento certificati, PROGETTO EDUCATIVO (PE) per gli alunni con diagnosi di ADHD, PIANO DI STUDIO PERSONALIZZATO (PSP) nei casi di svantaggio e in assenza di certificazione per tutti gli altri casi di difficoltà.

FASE 1: Osservazione e raccolta informazioni

FASE 2: Predisposizione e messa in campo di strategie didattiche mirate

FASE 3: Convocazione dei genitori per la segnalazione ai genitori delle difficoltà rilevate (da attivarsi solo nel caso in cui le difficoltà permangono nonostante gli interventi messi in atto)

FASE 4: acquisizione della Diagnosi e predisposizione del Piano d'intervento (PDP, Progetto Educativo o PSP)

FASE 5: Attuazione degli interventi didattico-educativi

FASE 6: Valutazione degli interventi messi in atto

COSA	CHI	QUANDO
FASE 1: OSSERVAZIONE E RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI		
Raccolta informazioni attraverso: • Scheda di Continuità (compilata dalle docenti della scuola dell'infanzia) • Eventuale utilizzo di Chek-List e Scale di Osservazione per la valutazione delle abilità attentive, per la rilevazione dei comportamenti di disattenzione e iperattività, ecc. • Colloqui con famiglia	Docenti della classe	Entro il bimestre
FASE 2: PREDISPOSIZIONE E MESSA IN CAMPO DI STRATEGIE DIDATTICHE		
Predisposizione e messa in campo di opportune strategie didattiche (v. Protocollo pedagogico-didattico n.1)	Docenti della classe	Subito dopo la fase di Osservazione entro il I bimestre
FASE 3: CONVOCAZIONE DEI GENITORI PER LA SEGNALAZIONE DELLE DIFFICOLTÀ RILEVATE (da attivarsi nel caso in cui le difficoltà permangono nonostante gli interventi messi in atto)		
Convocazione dei genitori per informarli sulle difficoltà riscontrate ed invitarli ad attivarsi per un accertamento diagnostico	Famiglia Docenti della Classe Referente dei BES Dirigente	Entro la fine del I Bimestre
FASE 4: ACQUISIZIONE DELLA DIAGNOSI E DEFINIZIONE DEL PIANO DEGLI INTERVENTI DIDATTICO- EDUCATIVI		
Consegna alla scuola della eventuale certificazione specialistica	Famiglia	Dopo la convocazione
Inserimento della certificazione in un fascicolo dedicato	Segreteria	Dopo aver acquisito la certificazione e averla protocollata
Predisposizione del Piano degli interventi didattici (PDP, PE)	Docenti della Classe	Entro Novembre
Convocazione dei genitori per la formalizzazione del documento predisposto	Docenti della classe Famiglia Referente dei BES Dirigente	Dopo la predisposizione del Percorso di intervento
FASE 5: ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREDISPOSTI		
Attuazione degli interventi predisposti	Docenti della classe	Dopo la formalizzazione degli interventi
Incontri periodici con la famiglia	Docenti della classe Famiglia	A richiesta
FASE 6: MONITORAGGIO E VALUTAZIONE FINALE		
Monitoraggio della situazione	Docenti della classe Famiglia	Un incontro a quadrimestre
Valutazione conclusiva del Piano di interventi	Docenti della classe Referente BES	A conclusione dell'anno scolastico

GLI ALUNNI STRANIERI

I minori stranieri, come quelli italiani, sono innanzitutto “persone” e, in quanto tali, titolari di diritti e doveri che prescindono dalla loro origine nazionale.

L'Italia ha scelto la piena integrazione di tutti nella scuola e l'educazione interculturale come suo orizzonte culturale come si evince dalla Circolare ministeriale del 26 luglio 1990, n. 205, La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri. L'educazione interculturale; Circolare ministeriale del 2 marzo 1994, n. 73, Dialogo interculturale e convivenza democratica: l'impegno progettuale della scuola e art. 36 della Legge 40/98, non modificato dalla Legge 189/02).

In questi ultimi anni due sono i documenti che hanno disciplinato e meglio analizzato il tema dell'educazione interculturale nel quadro dell'apprendimento permanente, nonché il ruolo e le azioni della scuola nella società multiculturale.

Il primo documento riguarda la C.M. n. 24, del 1 marzo 2006, *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*, che fornisce un quadro riassuntivo di indicazioni per l'organizzazione di misure volte all'inserimento degli alunni stranieri.

L'altro è “*La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri*”, ottobre 2007, redatto dall'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale, istituito nel dicembre 2006 dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Il titolo del documento riunisce in modo programmatico le due dimensioni irrinunciabili: quello dell'"interculturalità" che coinvolge tutti gli alunni e tutte le discipline, che attraversa i saperi e gli stili di apprendimento, e quello della “integrazione”, ovvero dell'insieme di misure e azioni specifiche per l'accoglienza e gli apprendimenti linguistici in particolare degli alunni di recente immigrazione.

Dal momento che la presenza di alunni stranieri è, ormai, un dato strutturale e riguarda tutto il sistema scolastico, è necessario individuare le migliori pratiche e disseminarle nel rispetto del Piano dell'offerta formativa (POF) e dell'autonomia

scolastica, d'intesa con gli Enti locali e gli altri soggetti che sul territorio interagiscono per l'integrazione, al fine di favorire:

1. l' accoglienza ed integrazione degli alunni stranieri nella nostra lingua e cultura, nel rispetto e nella valorizzazione della lingua e della cultura di origine;
2. la promozione di una cultura del dialogo e della reciprocità mediante percorsi educativi che coinvolgano tutti gli alunni italiani e non, in una formazione che proceda dalla consapevolezza di sé all'accoglienza dell'altro, all'acquisizione di un'identità multipla che superi gli angusti confini etnocentrici per lasciarsi contaminare da altre culture.

Strategie didattiche per l'integrazione (in sintesi)

L'integrazione dell'alunno straniero, partendo da un rapporto di aiuto e di comprensione inter-culturale, deve mirare al raggiungimento di una solida competenza nelle abilità e conoscenze di base, per renderlo capace di inserirsi autonomamente nel nostro contesto scolastico.

Nella programmazione di azioni mirate all'integrazione degli alunni stranieri è opportuno tenere presenti le seguenti istanze educative:

- a. Partire non solo da ciò che l'alunno straniero "non sa", ma anche dalla sua esperienza, dal suo sfondo emotivo-relazionale e dal suo patrimonio culturale (vedasi anche l'art. 45, comma IV, del D.P.R. n.394);
- b. cercare di stabilire fin dall'inizio un rapporto con le famiglie degli alunni stranieri e di comunicare quanto più efficacemente possibile con esse, avvalendosi, se necessario, di 'mediatori culturali';
- c. prevedere non solo attività individuali di 'recupero', ma attività che coinvolgano l'intera comunità scolastica e, possibilmente, anche quella esterna locale, per sollecitare l'attenzione alla multi-cultura e per avviare una corretta educazione interculturale (progetti di accoglienza, momenti di incontro aperti alla comunità locale, laboratori multi-culturali, attenzione ai vari patrimoni etnici nel dotare la biblioteca e le raccolte multimediali della scuola, incontri con associazioni e rappresentanze di stranieri);

d. essere consapevoli che l'integrazione non può avvenire senza il conseguimento di solide competenze di base. Particolare attenzione iniziale va posta al sostegno linguistico (eventualmente, effettuato anche in orario aggiuntivo a quello normale), svolto a cura di personale docente o anche da idonei esperti esterni con contratto d'opera, usufruendo delle risorse economiche e delle possibilità gestionali proprie dell'autonomia scolastica;

e. attenzione e valorizzazione per la lingua e cultura del Paese di origine, con il ricorso anche a "*mediatori culturali*" reperiti fra il volontariato o la comunità d'appartenenza del minore (assimilabili giuridicamente ad *esperti esterni*);

f. attività di recupero e sostegno individualizzato (senza, però, arrivare a compromettere l'integrazione in un gruppo-classe), utilizzando tutte le risorse possibili (ore di contemporaneità) nell'ambito dell'organico funzionale di scuola materna ed elementare, delle ore a disposizione per il completamento cattedra nelle scuole secondarie; prestazioni in orario aggiuntivo dei docenti.

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E GESTIONE DELLE RISORSE

Per quanto concerne gli interventi nei confronti degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, certificati e non, codesta istituzione si attiverà utilizzando le ore di compresenza dei docenti.

Sarà, pertanto, stilata, in ognuno dei plessi del Circolo Didattico, una graduatoria degli alunni, in funzione dei loro bisogni, e alla stessa ogni docente, in compresenza e libero da incarichi di supplenza, farà riferimento per la realizzazione di interventi didattici educativi individualizzati.

Questi saranno, di volta in volta, definiti dal docente di classe di appartenenza dell'alunno in questione in modo da calibrare l'intervento in maniera costruttiva e mirato a recuperare le reali difficoltà di apprendimento.

INSEGNAMENTO DOMICILIARE

Il diritto all'istruzione è un diritto pieno ed esigibile, costituzionalmente sancito, per coloro che sono temporaneamente impediti a frequentare la scuola per motivi di natura sanitaria.

La nostra scuola, nel rispetto della normativa vigente in materia, si impegna nei confronti degli alunni iscritti, impediti alla frequenza per gravi patologie, a provvedere alla progettazione di interventi di insegnamento domiciliare con insegnanti in organico nel Circolo.

Il progetto di intervento formativo a domicilio sarà indirizzato a favore di alunni in presenza di certificazione medico-ospedaliera comprovante la grave patologia e la prevedibile assenza dalle lezioni per periodi superiori ai 30 giorni senza soluzione di continuità.

Esso mirerà a:

- garantire il diritto allo studio;
- prevenire l'abbandono scolastico;
- soddisfare il bisogno di apprendere, conoscere e comunicare;
- favorire la continuità di rapporto insegnamento/apprendimento;
- mantenere i rapporti affettivi con l'ambiente di provenienza;
- seguire la programmazione di classe;
- perseguire le finalità educative del POF.

Gli obiettivi formativi e didattici cui tenderà saranno principalmente:

- riportare all'interno del domicilio un elemento normalizzante (attività, ritmi di vita, socializzazione, contenimento dell'ansia);
- rompere/attenuare l'isolamento del domicilio;
- evitare l'interruzione del processo di apprendimento;
- conservare e sviluppare abilità cognitive e conoscenze disciplinari;
- perseguire gli obiettivi didattici previsti nella progettazione di classe.

Gli argomenti di studio riguarderanno le specifiche programmazioni della classe di appartenenza dell'alunno.

La tipologia del luogo di apprendimento, i ritmi terapeutici e la condizione fisica in cui si troverà il bambino, caratterizzeranno l'attività didattica che, attraverso l'attivazione di strategie alternative, dovrà rimuovere gli "ostacoli" ed ampliare le

opportunità di apprendimento e di socializzazione, nel tentativo di evitare l'isolamento causato dalla malattia e mantenere rapporti affettivi con compagni e docenti.

Nello specifico, verranno attivate:

- lezioni frontali;
- esercitazioni di rinforzo;
- navigazione in Internet;
- scambio di e-mail con i compagni di classe;
- consultazione di testi di vario genere;
- uso di cd educativo-didattici riferiti alle diverse discipline.

La verifica degli obiettivi educativi e didattici programmati sarà condotta attraverso una analisi oggettiva (osservazione diretta e monitoraggio in itinere) e verterà sui contenuti programmati.

Le ore di lezione e il numero dei docenti coinvolti saranno definiti dopo aver preso contatti con l'Istituzione Sanitaria che rilascerà la documentazione specifica per la definizione del programma di intervento.

Protocollo di accoglienza alunni con deficit di attenzione ed iperattività ADHD

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- DPR 275/99 “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche”
- Nota N. 4089-15/6/2010
- Circolare Ministeriale n. 8 prot. 561, marzo 2013

FINALITÀ

Il documento è parte integrante del POF e si propone di:

1. definire pratiche condivise all’ interno dell’ Istituzione scolastica;
2. facilitare l’accoglienza, l’inserimento e un proficuo percorso formativo degli alunni con ADHD per prevenirne l’eventuale disagio;
3. garantire il diritto all’istruzione e i necessari supporti agli alunni con ADHD;
4. promuovere lo sviluppo emotivo e comportamentale sostenendo l’autostima e la motivazione degli alunni con ADHD.

Il seguente Protocollo

- ✓ contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con ADHD;
- ✓ definisce i compiti e i ruoli delle figure operanti all’ interno dell’Istituzione scolastica;
- ✓ traccia le linee delle possibili fasi dell’accoglienza e delle attività di facilitazione per l’apprendimento;
- ✓ costituisce uno strumento di lavoro e, pertanto, potrà essere integrato e rivisitato periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate e delle risultanze della ricerca scientifica.

Il Protocollo di Accoglienza delinea prassi condivise di carattere:

- ✓ *amministrativo e burocratico*: acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale dell’alunno;

- ✓ *educativo – didattico*: predisposizione di strategie metodologiche – didattiche per favorire un migliore adattamento scolastico e sviluppo emotivo e comportamentale mediante il coinvolgimento del Consiglio di classe e dei genitori;
- ✓ *sociale*: eventuali rapporti e collaborazione della scuola con i servizi specializzati sul territorio per la condivisione degli interventi;
- ✓ *affettivo relazionale*: prevenzione di situazioni di disagio.

PROCEDURE OPERATIVE

Premesso che all'insegnante compete l'osservazione dell'alunno e non la formulazione di diagnosi, in caso di sospetto ADHD, si indicano, in successione, le azioni da compiere anche sotto l'aspetto formale

1^ FASE: DOCENTI

1. INDIVIDUAZIONE DEL PROBLEMA

- a) Individuazione del caso sospetto a cura del team docente;
- b) Comunicazione al Dirigente Scolastico del sospetto individuato.
- c) Stesura, da parte del team docente, di una breve relazione sulla situazione dell'alunno. La relazione deve essere firmata dai docenti, genitori e Dirigente Scolastico quindi protocollata, inserita nel fascicolo personale dell'alunno e in copia da consegnare alla famiglia.

2. DIALOGO CON LA FAMIGLIA

- a) Convocazione dei genitori: raccolta e confronto di preoccupazioni, punti di vista, difficoltà rilevate nell'alunno che meritano approfondimento diagnostico.
- b) Stesura di un verbale dell'incontro controfirmato dai genitori (una copia è consegnata ai genitori, una copia inviata al Dirigente Scolastico e inserita nel fascicolo personale dell'alunno).

2^ FASE: FAMIGLIA

3. APPROFONDIMENTO CON UNO SPECIALISTA ESTERNO

- a) Dietro suggerimento dei docenti, i genitori, avvalendosi eventualmente della relazione predisposta dal team docente, possono rivolgersi:
 - ad un Ente pubblico (ASL)
 - ad uno specialista privato (psicologo, neuropsichiatra)
- b) Fase diagnostica ad opera dello Specialista

- c) Sulla base dell'esito dei test specifici, riscontrata la presenza di disturbi di attenzione ed/o iperattività, lo specialista rilascia un documento di diagnosi
- d) La diagnosi rilasciata da uno specialista privato deve essere validata da esperti dell'ASL
- e) La diagnosi deve essere consegnata alla segreteria della scuola da parte della famiglia e fatta protocollare, attestando così ufficialmente che la scuola ha ricevuto la documentazione.

Il Dirigente Scolastico, verificata la conformità della diagnosi alle disposizioni vigenti, informerà i docenti della classe e ne curerà l'iscrizione nel verbale nel primo Consiglio di Classe/team docente.

4. COLLABORAZIONE TRA SCUOLA, FAMIGLIA E SERVIZIO SANITARIO

La scuola, la famiglia, il servizio sanitario (o lo specialista privatamente scelto dalla famiglia), devono costruire rapporti di reciproca collaborazione, nel rispetto delle diverse competenze e dei ruoli, con lo scopo di giungere ad una valutazione dell'efficacia degli interventi che producano – ove necessario – rapide modifiche.

3^ FASE: DOCENTI

5. INTERVENTO DIDATTICO

I docenti, di concerto con gli operatori clinici che gestiscono la diagnosi e cura dell'alunno, devono:

- a) redigere per l'alunno il Piano Didattico Personalizzato (PDP) sottoscritto dall'intero team docente. Il PDP, predisposto per l'alunno, è presentato ogni anno scolastico entro il 31 Ottobre, dal team docenti ai Genitori che ne prendono visione, firmano e ne trattengono una copia. Tale piano viene poi verificato in chiusura dell'anno scolastico;
- b) definire le strategie metodologico-didattiche per favorire un migliore adattamento scolastico ed uno sviluppo emotivo / comportamentale.
- c) potenziare le condizioni educative e didattiche del gruppo, al fine di integrare l'alunno nel contesto della classe.

6. STRATEGIE DIDATTICHE

Si ritiene opportuno che tutti i docenti:

- a) predispongano l'ambiente nel quale viene inserito lo studente con ADHD in modo tale da ridurre al minimo le fonti di distrazione;
- b) prevedano l'utilizzo di tecniche educative di documentata efficacia (es. aiuti visivi, introduzione di routine, tempi di lavoro brevi o con piccole pause,

gratificazioni immediate, procedure di controllo degli antecedenti e conseguenti).

I docenti, inoltre, dovrebbero avvalersi dei seguenti suggerimenti:

1. definire con tutti gli studenti poche e chiare regole di comportamento da mantenere all'interno della classe;
2. concordare con l'alunno piccoli e realistici obiettivi comportamentali e didattici da raggiungere nel giro di qualche settimana;
3. allenare il bambino ad organizzare il proprio banco in modo da avere solo il materiale necessario per la lezione del momento;
4. occuparsi stabilmente della corretta scrittura dei compiti sul diario;
5. favorire l'uso del computer e di enciclopedie multimediali, vocabolari su CD, ecc.
6. incoraggiare l'uso di diagrammi di flusso, tracce, tabelle, parole chiave per favorire l'apprendimento e sviluppare la comunicazione e l'attenzione.

7. VERIFICA E VALUTAZIONE

Modalità da mettere in atto:

1. organizzare prove scritte suddivise in più parti e invitare lo studente ad effettuare un accurato controllo del proprio compito prima di consegnarlo;
2. comunicare chiaramente i tempi necessari per l'esecuzione del compito (tenendo conto che l'alunno con ADHD può necessitare di tempi maggiori rispetto alla classe o viceversa può avere l'attitudine di affrettare eccessivamente la conclusione);
3. valutare gli elaborati scritti in base al contenuto, senza considerare esclusivamente gli errori di distrazione, valorizzando il prodotto e l'impegno piuttosto che la forma;
4. suddividere le prove scritte in più quesiti;
5. assicurarsi che, durante l'interrogazione, l'alunno abbia ascoltato e riflettuto sulla domanda e incoraggiare una seconda risposta qualora tenda a rispondere frettolosamente.

In merito alla norma sancita dal Decreto Ministeriale 16 gennaio 2009 n° 5 che riguarda "Criteri e modalità applicative della valutazione del comportamento" si ritiene necessario considerare i fattori presenti nella diagnosi ADHD prima di procedere alla valutazione dell'alunno.

Occorre, infatti, tener conto del fatto che il comportamento di un alunno con ADHD è condizionato fortemente dal la presenza dei sintomi del disturbo. (*Regolamento Valutazione CdM del 13 marzo 2009 - Schema di regolamento concernente "Coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del D.L. n°137 dell'09/2008, convertito con modificazioni dalla L. n° 169 del 30/10/2008" art. 10, nota 5744 del 20/5/09*).

PROTOCOLLO PER L'INSERIMENTO DEGLI ALUNNI ADOTTATI

PREMESSA

In attesa dell'emanazione delle Linee Guida Ministeriali per facilitare l'inserimento a scuola dei bambini adottati, si propone all'attenzione dei docenti la lettura del seguente protocollo da inserire nel POF di Circolo.

La scuola è un'esperienza importantissima nella vita di ogni minore adottato, riveste sicuramente una grande importanza nel determinare la qualità del suo inserimento nel nuovo contesto sociale: rappresenta il primo luogo di socializzazione successivo a quello protettivo nel mondo familiare. La ricchezza delle dinamiche relazionali che ha modo di sperimentare con i pari e i docenti fanno della scuola un luogo di grande significatività nella sua formazione psichica, affettiva e cognitiva.

Si ritiene fondamentale costruire una collaborazione tra scuola e famiglia e una comunicazione reciproca efficace, al fine di elaborare obiettivi comuni per l'acquisizione di sicurezza e autostima da parte dell'alunno adottato.

Gli insegnanti, con la collaborazione dei genitori dovrebbero aver cura principalmente di valorizzare "la diversità" della storia personale che caratterizza l'alunno e predisporre, pertanto, a ricercare e attuare le modalità educative idonee ed efficaci tali da favorire il miglior inserimento del bambino nella classe.

LINEE GUIDA PER L'ACCOGLIENZA

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

- All'atto dell'iscrizione è indispensabile fissare un colloquio che permetta agli insegnanti di conoscere la storia del minore nonché presentare la realtà scolastica di cui farà parte.
- È importante avviare un rapporto di costante ed efficace collaborazione con i genitori al fine di evitare una sorta di "delega" incondizionata della gestione dell'alunno nell'ambito scolastico.

CRITERI E MODALITÀ' PER INSERIMENTO

- L'inserimento dovrebbe avvenire in tempi appropriati, dopo un cospicuo periodo di permanenza nella famiglia adottiva e di adattamento ai tempi e ai ritmi che caratterizzano la nuova vita. Il D L 19-02-04 n. 59 permette un'estrema flessibilità nell'iscrizione alla scuola primaria. In caso di minori

stranieri, ciò permetterebbe, inoltre, l'acquisizione di una sufficiente padronanza della lingua italiana.

- Nel caso di Adozione Internazionale di bambini in età scolare, andrebbe valutata attentamente l'opportunità di inserire l'alunno in una classe inferiore a quella dell'età anagrafica.
- Per un periodo iniziale si dovrebbe consentire un orario flessibile, in modo da favorire l'inserimento, valutando l'incremento delle ore di frequenza caso per caso.
- In caso di minori di origine straniera, è prevista, come indicato nel Protocollo per l'accoglienza degli alunni stranieri, l'elaborazione di una programmazione individualizzata per favorire l'apprendimento della lingua italiana.

RIFLESSIONI ...

- In un minore adottato possono esserci frequenti atteggiamenti compensatori di richieste di rassicurazione più intense rispetto a chi è nato e cresciuto nella stessa famiglia.
- Per capire se viene accolto e accettato, a volte l'alunno può mettere in atto alcuni meccanismi che mettono alla prova le figure significative che lo circondano; è importante riconoscere questi segnali.
- La storia personale segnata dall'abbandono, spesso rende il minore fragile, insicuro, irrequieto, sempre in movimento: fermarsi per lui equivale a pensare, pensare equivale a ricordare, ricordare equivale a soffrire.

BIBLIOGRAFIA

PER GENITORI ED INSEGNANTI

Chistolini, Scuola e adozione

Polli, Maestra sai...sono nato adottato. Vademecum di sopravvivenza per genitori ed insegnanti

Alloero-Pavone-Rosati, Siamo tutti figli adottivi: otto unità didattiche per parlarne a scuola

Giorgi, Figli di un tappeto volante: strumenti e percorsi per affrontare in classe l'adozione e situazioni familiari non tradizionali

Chiodi, Storie vere di adozione: le parole dei genitori, i colori dei figli
Genni Miliotti, E Nikolaj va a scuola: adozione e successo scolastico

DA PROPORRE IN CLASSE

Butti Balestra, Mille e mille modi di amare. Le fiabe del filo invisibile

Pellai, Il mio fratellino a distanza

Denti, Il cerchio dei tre fratelli

Rinaldi, Arriva un bambino:...ma come arrivano i bambini?

Masini-La Porta, Bibo nel paese degli specchi

Milani, L'orsacchiotto non più solo l'adozione raccontata ai bambini

Namvar-Piumini, Il cerchio chiuso

Ninke, Rosita

Zanotti, Mihai

Camiolo-Bassanesi, Ci vediamo più tardi. Viaggio nell'adozione internazionale

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

Rilevazione dei BES presenti:	n°
2. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	17
minorati vista	/
minorati udito	1
Psicofisici	16
3. disturbi evolutivi specifici	2
❖ DSA	1
❖ ADHD/DOP	
❖ Borderline cognitivo	
❖ Mutismo elettivo	1
4. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
3. Socio-economico	6
4. Linguistico-culturale	1
5. Disagio comportamentale/relazionale	4
6. Ospiti in comunità	1
Totali	31
% su popolazione scolastica	789
N° PEI redatti dai GLHO	17
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	1
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	6

Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
Funzioni strumentali / coordinamento	Rapporti con referenti e specialisti ASL , agenzie educative, Enti locali, Servizi sociali territoriali. Coordinamento per la stesura del piano d'inclusione scolastica. Aggiornamento sistematico dell'andamento generale degli alunni certificati e non. Predisposizione e messa in campo di strategie didattiche come da indicazioni contenute nei protocolli pedagogico-didattici di intervento sulle difficoltà scolastiche.	si

Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Incontri periodici con i docenti. Monitoraggio e valutazione del piano didattico-educativo attuato Incontri periodici con le famiglie	si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Sportello d'ascolto da parte di una psicologa.	si
Altro:		
Altro:		

Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	Progetto Special Olympics in orario extra-curricolare
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	si
	Altro:	
Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si
	Altro:	
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si
	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Rapporti con CTS / CTI	no
	Altro:	
Rapporti con privato sociale e	Progetti territoriali integrati	no

volontariato	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Progetti a livello di reti di scuole	no
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	no
	Didattica interculturale / italiano L2	no
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	si
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

La nostra scuola elabora un piano di intervento per l'integrazione e l'inclusione condivisa tra il personale (Piano annuale per l'Inclusione).

Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (GLI : gruppo di lavoro per l'inclusione), definendo ruoli di referenza interna ed esterna.

Il GLI si occupa di:

4. rilevare i BES nella scuola;
5. promuovere azioni di progettazione educativa e didattica;
6. monitorare il livello di inclusività dei BES;
7. elaborare il Piano annuale di inclusività nel mese di giugno;

Per il prossimo anno il gruppo di lavoro intende stilare un documento in cui siano chiariti gli obiettivi da perseguire e le attività per l'osservazione e la rilevazione dei bisogni educativi da proporre al collegio.

In riferimento alla normativa sull'inclusività, la nostra scuola predispone protocolli di accoglienza per tutti gli alunni con BES, ed in particolare:

12. **ALUNNI CERTIFICATI AI SENSI DELLA LEGGE 104/92:** sono accompagnati nel loro iter scolastico dalla redazione di un PEI da monitorare nel corso dell'anno scolastico e di un PDF.
13. **ALUNNI DSA** (legge 170 dell'8 ottobre 2010 e D.M. 12 luglio 2011): come disposto dalla normativa vigente, la scuola procede alla stesura condivisa del P.D.P. da monitorare nel corso dell'anno scolastico e attua tutte le misure compensative e dispensative previste dalla legge.
14. **ALUNNI CON ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI (DIRETTIVA MIUR 27/12/12):** se in possesso di documentazione clinica, si procederà alla redazione del P.D.P.; qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata, Il Consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare il PDP, avendo cura di verbalizzare i motivi di tale decisione sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche (dalla nota del 22 novembre 2013). E' quindi peculiare facoltà dei Consigli di classe individuare – eventualmente anche sulla base di criteri generali stabiliti dal Collegio dei docenti – casi specifici per i quali sia utile attivare percorsi di studio individualizzati e personalizzati, formalizzati nel Piano Didattico Personalizzato, la cui validità rimane comunque circoscritta all'anno scolastico di riferimento.
15. **ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIOECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE (C.M. n.8 6 marzo 2013):** La Direttiva, a tale proposito, ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta". Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana – per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno – è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.), con le stesse modalità sopra indicate. In tal caso si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo

documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati, più che strumenti compensativi e misure dispensative.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La scuola intende attivare corsi di formazione e aggiornamento a prevalente tematica inclusiva. Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione efficace nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli.

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporterà l'adozione di strategie e metodologie quali:

- l'apprendimento cooperativo,
- il lavoro di gruppo e/o a coppie,
- il tutoring,
- l'apprendimento per scoperta,
- l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.
- Peer education
- Attività individualizzata (mastery learning)

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: contitolarità dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe, assistenti educatori.

Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi.

Gli assistenti educatori promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al docente in servizio in contemporanea.

Ci si avvarrà anche di metodologie specifiche per l'azione educativa-didattica degli alunni autistici utilizzando i principi e le tecniche del metodo A.B.A.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola si propone di collaborare, come già fatto in maniera proficua negli anni precedenti, con i servizi esistenti sul territorio (Asl, EE.LL., servizi sociali, Special Olympics, altre associazioni...).

Inoltre, nel caso in cui continuerà ad usufruire del servizio di assistenza educativa messo a disposizione del Comune intende utilizzare le figure degli assistenti educativi quali supporto alle attività finalizzate all'inclusività.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie verranno individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue

potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.
Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP/ PEI
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

La scuola, in base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, elaborerà un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La scuola da sempre utilizza sia le risorse umane esistenti sia quelle strutturali; pertanto ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematiche di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive costituite dalle ore di compresenza dei docenti per sostenere gli alunni in particolari difficoltà con attività di recupero e consolidamento e con laboratori di didattica inclusiva per prevenire fenomeni di disagio scolastico e favorire un buon percorso scolastico e una crescita serena.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

L'istituto necessita:

5. Corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni
- L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità
 - L'assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico
 - L'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi
 - Risorse per la mediazione linguistico-culturale
 - Risorse professionali recuperabili grazie al progetto "LA SCUOLA E' DI TUTTI".

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Notevole importanza verrà data all'accoglienza. Verranno realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti gli alunni possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta.

PROGETTO

“LA SCUOLA E’ DI TUTTI”

Premessa

L’ambiente scolastico è il luogo in cui gli alunni si confrontano e si misurano con le difficoltà e la fatica dello studio, con gli errori e anche gli eventuali insuccessi. La funzione della Scuola non è unicamente orientata ad istruire, ma mira alla formazione integrale della persona. Nel perseguire tale intervento la Scuola utilizza le risorse professionali di cui dispone attraverso metodi e tecniche quanto più possibile inerenti gli obiettivi ai fini istituzionali.

Il disagio educativo che gli alunni oggi mostrano spinge l’istituzione scolastica ad individuare percorsi educativi ancora più appropriati allo scopo di rendere l’esperienza scolastica idonea alle caratteristiche apprenditive di ciascun alunno che la frequenta.

Analisi dei bisogni

Nella nostra realtà scolastica sono presenti situazioni di alunni che pongono alla scuola una domanda formativa complessa di fronte alla quale si rende necessaria l’attivazione di opportuni itinerari formativi che aiutino gli alunni nel loro percorso di crescita cognitiva ed emozionale e sostenga i docenti nella scelta giusta di strumenti idonei del fare scuola.

Questo progetto, da inserire nel POF, mira a fornire un servizio mirato alla persona sia come sostegno psicologico, sia come aiuto nelle modalità di insegnamento-apprendimento.

Pertanto la scuola cercherà di offrire ad alcuni alunni e docenti del Circolo la possibilità di essere aiutati da figure professionali nella:

- ✓ Individuazione dei comportamenti – problemi
- ✓ Definizione obiettivi

- ✓ Metodologie e strategie da attuare per la gestione della crisi

Il progetto guarda in due direzioni:

1. da una parte si rivolge agli alunni ADHD e ai loro docenti che vanno sostenuti nella idonea gestione della classe (per la realizzazione di questo punto si prevede l'intervento di psicologo che offra uno spazio di ascolto ai docenti e di aiuto agli alunni);
2. dall'altra reclama l'intervento specifico di un educatore professionale in una classe prima del circolo.

Obiettivi

- ✓ Incoraggiare la fiducia in se stessi e nelle proprie capacità, l'accettazione dei propri limiti e lo sviluppo di un'immagine positiva di sé anche attraverso l'acquisizione di una maggiore autonomia e capacità di autovalutazione.
- ✓ Intervenire sul disagio degli alunni, rimuovere gli ostacoli che si frappongono al loro sereno inserimento nella vita sociale e nel sistema informativo.
- ✓ Promuovere un atteggiamento positivo nei confronti dell'apprendimento
- ✓ Facilitare i processi di comunicazione e lo sviluppo di adeguate modalità di relazione tra l'alunno e il suo insegnante.
- ✓ Osservazione, rilevazione e analisi delle problematiche emergenti.

Modalità di attuazione del progetto

L'incarico prevederà le seguenti attività :

A) Psicologo

- ✓ Attivazione di interventi nelle classi per affrontare casi di difficoltà e situazioni di crisi emerse nel lavoro educativo-didattico;
- ✓ Consulenza ai Consigli di classe;
- ✓ Incontri di counseling per i docenti.

B) Educatore

- ✓ Prestazione professionale di un educatore, in classe, con alunno ADHD

Fasi e tempi di attuazione

- A)** interventi da effettuare da parte dello psicologo per un totale di 100 ore durante tutto l'anno scolastico con inizio il mese di novembre e termine il mese di maggio.
- B)** interventi da effettuare da parte degli educatori per un totale di 150 ore durante tutto l'anno scolastico con inizio il mese di novembre e termine il mese di maggio.

Verifica

- A)** Osservazione e registrazione della riduzione dei comportamenti-problema inerenti la relazione insegnamento-apprendimento (psicologo)
- B)** Capacità di adattarsi ai tempi ordinari e ai modi consueti della vita scolastica (educatore)

Il Curricolo d'Istituto



PREMESSA

Nel rispetto delle finalità generali e dei traguardi stabiliti nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo, il collegio dei docenti ha elaborato il Curricolo d'Istituto rapportandolo al contesto valoriale, etico e sociale della realtà territoriale entro cui opera.

Il curricolo finalizza la propria funzione allo sviluppo armonico ed integrale della persona e alla promozione dell'alfabetizzazione di base in riferimento alle competenze-chiave europee definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea (Raccomandazione del 18 dicembre 2006).

COMPETENZE-CHIAVE

❖ COMUNICARE EFFICACEMENTE IN LINGUA MADRE

Esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta e interagire adeguatamente e in modo creativo in vari contesti culturali e sociali.

❖ **COMUNICARE NELLA LINGUA STRANIERA**

Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi.

❖ **COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZE DI BASE IN SCIENZA E TECNOLOGIA**

▪ **MATEMATICA**

Sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane.

▪ **SCIENZE**

Usare l'insieme delle conoscenze e delle metodologie possedute per spiegare il mondo che ci circonda.

▪ **TECNOLOGIA**

Applicare conoscenze e metodologie scientifiche per dare risposta ai desideri o bisogni avvertiti dagli esseri umani.

❖ **COMPETENZA DIGITALE**

Utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni.

❖ **IMPARARE AD IMPARARE**

Organizzare il proprio apprendimento anche mediante una gestione del tempo e delle informazioni, sia a livello individuale che in gruppo.

Prendere consapevolezza del proprio modo di apprendere e dei propri bisogni, identificando le opportunità disponibili e sormontando gli ostacoli per un apprendimento efficace.

❖ **COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE**

Partecipare in modo costruttivo ed efficace alla vita sociale.

Agire in modo autonomo e responsabile.

❖ **SENSO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITA'**

Saper tradurre le idee in azioni: pianificare e gestire progetti per raggiungere obiettivi.

❖ **CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE**

Esprimere in modo creativo idee, esperienze ed emozioni attraverso una varietà di mezzi di comunicazione.

IDENTITA' DELLA SCUOLA

La nostra scuola intende porre le basi cognitive e socio-affettive per permettere a tutti gli alunni di partecipare alla vita culturale e sociale in modo attivo.

A tal fine si propone di essere:

FORMATIVA	In grado di favorire lo sviluppo della personalità in tutte le dimensioni: etiche, sociali, intellettuali, affettive e creative.
INTERATTIVA	In grado di aiutare il bambini ad acquisire un'immagine chiara ed approfondita della società, favorendone l'inserimento.
ORIENTATIVA	In grado di promuovere lo spirito di iniziativa, ponendo l'alunni in condizione di acquisire la propria identità di fronte al contesto sociale

ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO

La progettazione curricolare verticale è orientata allo sviluppo della padronanza di competenze intese come bagaglio di conoscenze e abilità spendibili per leggere e interpretare la realtà culturale e sociale.

Il curricolo d'istituto è stato elaborato sulla base dei seguenti elementi:

- del profilo dello studente delineato al termine del primo ciclo di istruzione;
- dei traguardi per lo sviluppo delle competenze proposti al termine della scuola dell'infanzia e della scuola primaria;
- degli obiettivi di apprendimento specifici previsti al termine del quinquennio della scuola primaria e, per alcune discipline, indicati anche al termine della terza classe.

Gli obiettivi di apprendimento, organizzati in nuclei tematici (ambiti del sapere disciplinare), e i relativi indicatori di competenza sono stati definiti per ciascuna disciplina e campo di esperienza per l'ultimo anno della scuola dell'infanzia e per ciascuna classe di scuola primaria.

A partire dal curricolo di istituto, ogni equipe docente individua nelle Unità di Apprendimento le esperienze più efficaci, le scelte didattiche più significative e le strategie più idonee, garantendo:

- l'unitarietà dell'insegnamento;
- la valorizzazione delle esperienze e delle conoscenze degli alunni;
- l'interdisciplinarietà e l'interconnessione dei saperi;
- l'attenzione nei riguardi dei bisogni educativi speciali;
- l'apprendimento collaborativo;
- l'esplorazione e la ricerca;
- la consapevolezza del proprio modo d'apprendere;
- la realizzazione delle attività didattiche in forma di laboratorio.

Curricolo di Scuola dell'Infanzia



Il curriculum di scuola dell'infanzia si fonda sulle finalità del processo formativo e sui traguardi di sviluppo delle competenze. Attraverso la mediazione di opportune Unità di Apprendimento i docenti creano “*piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere le competenze, che a questa età vanno intese in modo globale e unitario*”.

II SE' E L'ALTRO

(le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme)

Traguardi:

- prendere coscienza di sé e delle proprie possibilità;
- comprendere la necessità di norme di comportamento e di relazione;
- conoscere eventi e tradizioni significative di contesti e ambienti diversi.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

(identità, autonomia, salute)

Traguardi:

- percepire, conoscere, strutturare lo schema corporeo;
- coordinare movimenti a livello oculo-manuale e dinamico generale;
- organizzare e strutturare lo spazio;
- utilizzare il corpo in situazioni espressive e comunicative.

IMMAGINI, SUONI E COLORI

(gestualità, arte, musica, multimedialità)

Traguardi:

- sviluppare interesse per l'ascolto della musica
- sperimentare varie tecniche espressive
- leggere una immagine d'arte
- accompagnare un canto con il movimento del corpo
- sperimentare e apprendere diverse forme di comunicazione

I DISCORSI E LE PAROLE

(comunicazione, lingua, cultura)

Traguardi:

- comprendere i messaggi altrui;
- esprimersi usando strutture linguistiche sempre più corrette;
- esprimere e comunicare contenuti.
- osservare, analizzare, conoscere, interpretare la realtà;
- comprendere e produrre messaggi non verbali;
- essere consapevole dell'esistenza di lingue diverse.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

(oggetti, fenomeni viventi; numero e spazio)

Traguardi:

- orientarsi nello spazio e strutturarne fisicamente e graficamente;
- classificare, ordinare, quantificare elementi;
operare misurazioni sulla realtà;
- scoprire, analizzare, confrontare, simbolizzare la realtà;
- acquisire e conoscere il concetto di tempo;
- riconoscere, descrivere, confrontare fenomeni della realtà;
- saper esplorare strumenti tecnologici per conoscere il loro funzionamento e le possibili utilizzazioni.

Nel quadro dei traguardi generali definiti, il collegio dei docenti ha elaborato un progetto educativo didattico, verificato in itinere, aperto e flessibile ai cambiamenti, articolato in obiettivi generali e specifici per fasce di età relativi ai seguenti percorsi:

- accertamento dei prerequisiti ed apprendimento delle prime abilità sociali;
- scoperta e conoscenza dei colori;
- scoperta e conoscenza del corpo;
- scoperta e conoscenza delle stagioni;
- scoperta e conoscenza dell'ambiente.

ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

Le sezioni sono formate, in media, da un numero non inferiore a 25 iscritti.

L'orario di funzionamento della scuola, distribuito su cinque giorni settimanali, è, per le sezioni a monorganico dalle ore 8:30 alle ore 13:30, dalle ore 8:00 alle ore 16:00 per le quattro sezioni con erogazione del servizio mensa (doppio organico). Il sabato è prevista, per tutte le sezioni, la sospensione delle attività.

La presenza delle insegnanti è articolata in 25 ore settimanali di servizio.

Le attività didattiche sono svolte, nelle sezioni a monorganico, dalle ore 9:00 alle ore 13:00, destinando il restante tempo per l'accoglienza e per la consegna dei bambini; nelle sezioni a doppio organico dalle ore 9:00 alle ore 15:30 destinando il restante tempo per l'accoglienza e per la consegna dei bambini.

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

L'organizzazione didattica si propone di favorire la relazionalità tra adulti e bambino, per porre in essere la condizione di perseguimento del successo formativo di ogni alunno.

Tale obiettivo può essere raggiunto attraverso un itinerario educativo didattico di qualità che tenga conto delle caratteristiche e predisposizioni dei bambini e che si basi sui seguenti assunti:



Flessibilità del tempo

- tempo adeguato alle esigenze specifiche di ogni bambino: - integrazione - composizione - recupero - rinforzo – approfondimento;
- tempo della didattica per le esigenze dei vari campi esperenziali.

Flessibilità degli spazi

Gli spazi esistenti (salone, sezione, atrio, spazi esterni, ecc.) sono resi flessibili in quanto usati ed adattati per funzioni diverse:

- appartenenza
- accoglienza
- individualizzazione
- apprendimenti cognitivi
- attività ludiche
- drammatizzazioni
- socializzazione
- osservazione dell'ambiente

Flessibilità dei gruppi degli alunni

- Piccoli gruppi per i percorsi psicomotori
- Gruppi di livello per attività di potenziamento nei vari campi esperenziali

- Gruppi di supporto alla motivazione
- Gruppi eterogenei (per socializzare, cooperare)

Flessibilità dell'intervento dei docenti

- Elaborazione di strategie individualizzate
- Produzione di materiale
- Progettazione, attuazione e verifica di percorsi didattici adeguati ai singoli bambini

Attività nei cinque campi di esperienza

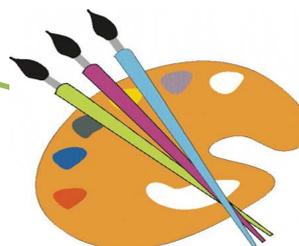
Il corpo in movimento (identità, autonomia, salute)



I discorsi e le parole (comunicazione, lingua, cultura)



Immagini, suoni e colori (gestualità, arte, musica, multimedialità)



Il se' e l'altro

(le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme)



La conoscenza del mondo

(oggetti, fenomeni, viventi, numero e spazio)





Per le sezioni senza servizio mensa (monorganico)

8.00-9.00	Le insegnanti accolgono i bambini nel salone dei giochi
9.00-10.30	Conversazioni, attività cognitive
10.30-11.00	Ricreazione
11.00-11.30	Attività psicomotoria , gioco libero e guidato
11.30-12.45	Attività grafiche, pittoriche, plastico-manipolative, drammatico - teatrali, musicali, attività negli angoli strutturati
12.45-13.00	Riordino dell'aula
13.00-13.30	Uscita

Per le sezioni con servizio mensa (doppio organico)



8.00-9.00	Accoglienza
9.00-10.30	Conversazioni, attività cognitive
10.30-12.00	Gioco libero e guidato, attività psicomotoria e di intersezione
12.00-13.30	Igiene personale e pranzo
13.30-14.15	Gioco libero all'interno o all'esterno dell'aula
14.15-15.15	Attività grafiche, pittoriche, plastico-manipolative, drammatico - teatrali, musicali, attività negli angoli strutturati
15.15-15.30	Riordino dell'aula
15.30-16.00	Uscita

LA VALUTAZIONE

*“La **valutazione**, nella scuola dell’Infanzia, ha una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna e documenta i processi di crescita del Bambino incoraggiando lo sviluppo di tutte le sue potenzialità”.*

È evidente come non si possa valutare prescindendo dalla conoscenza delle fasi di sviluppo e di apprendimento del Bambino.

Lo strumento fondamentale per rendere possibile tale conoscenza è l’**osservazione**. Binet scriveva che l’osservazione serve *“per cogliere le attitudini reali dell’alunno , al fine di adattare a sua misura l’insegnamento”*. In quest’ottica l’osservazione, in tutte le sue diverse modalità, diviene lo strumento privilegiato di **verifica** del processo di insegnamento – apprendimento.

AMBITI DI OSSERVAZIONE E VALUTAZIONE

1. **IDENTITÀ promuove:**

- consolidamento l’identità personale (corporea, intellettuale, psicodinamica);
- rafforzamento della stima in sé e fiducia nelle proprie capacità;
- capacità a vivere positivamente le dinamiche affettive ed emotive,
- capacità di esprimere sentimenti ed emozioni;
- attenzione e sensibilità per i sentimenti degli altri;
- la formazione dell’identità culturale all’interno dei valori specifici della comunità di appartenenza in una prospettiva multiculturale.

2. **AUTONOMIA sviluppa:**

- la capacità di orientarsi e di compiere scelte autonome in contesti relazionali;
- la disponibilità all’interazione costruttiva con il diverso da sé e con il nuovo;
- l’apertura alla scoperta, all’interiorizzazione e al rispetto di valori universalmente condivisibili;
- la libertà di pensiero, anche come rispetto della divergenza;
- la capacità di cogliere il senso delle azioni.

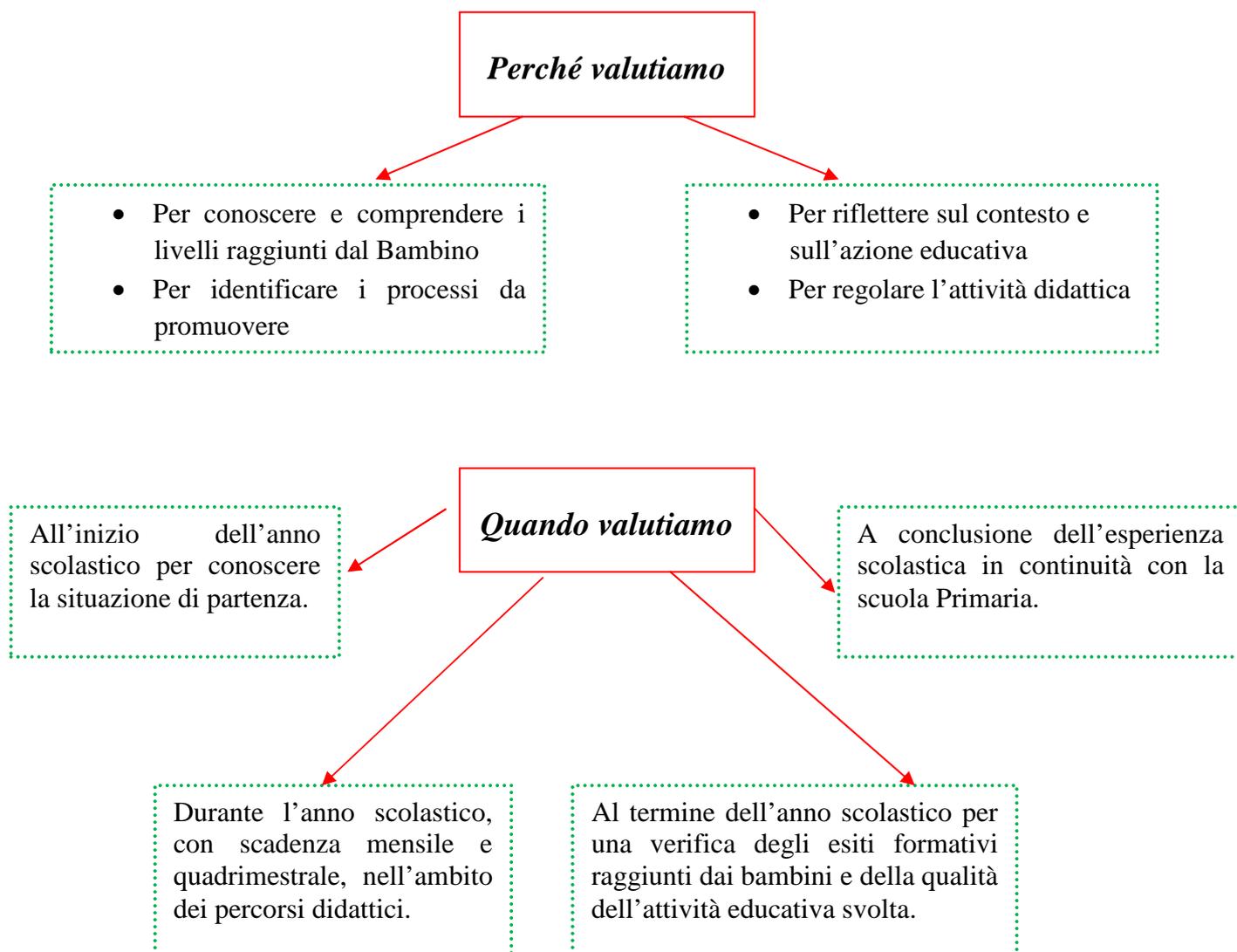
3. **Lo sviluppo delle COMPETENZE :**

- Favorisce la scoperta graduale delle proprie capacità per trasformarle in abilità;
- valorizza le abilità per riflettere sulle proprie esperienze ed intervenire per migliorare la realtà.

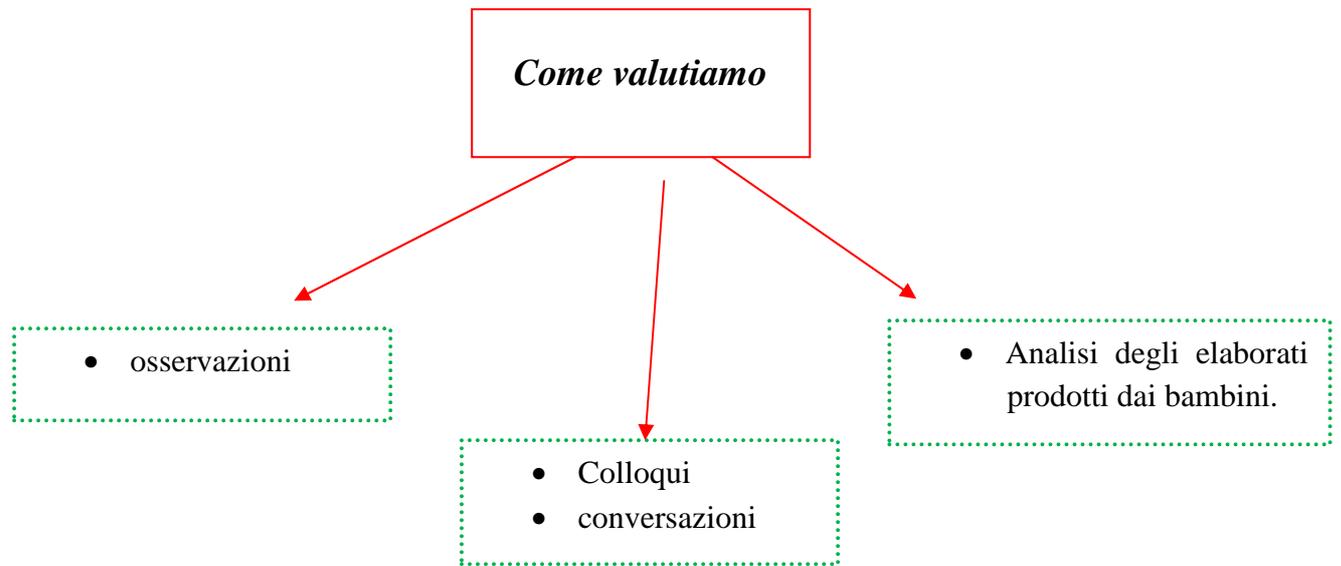
4. CITTADINANZA:

- per scoprire i propri bisogni e quelli altrui;
- per rispettare le regole della comunità di appartenenza;
- per imparare il rispetto delle diversità;
- per **collaborare, partecipare, interagire positivamente.**

PERCHÉ, QUANDO, COME VALUTIAMO



Come valutiamo



Curricolo di Scuola Primaria

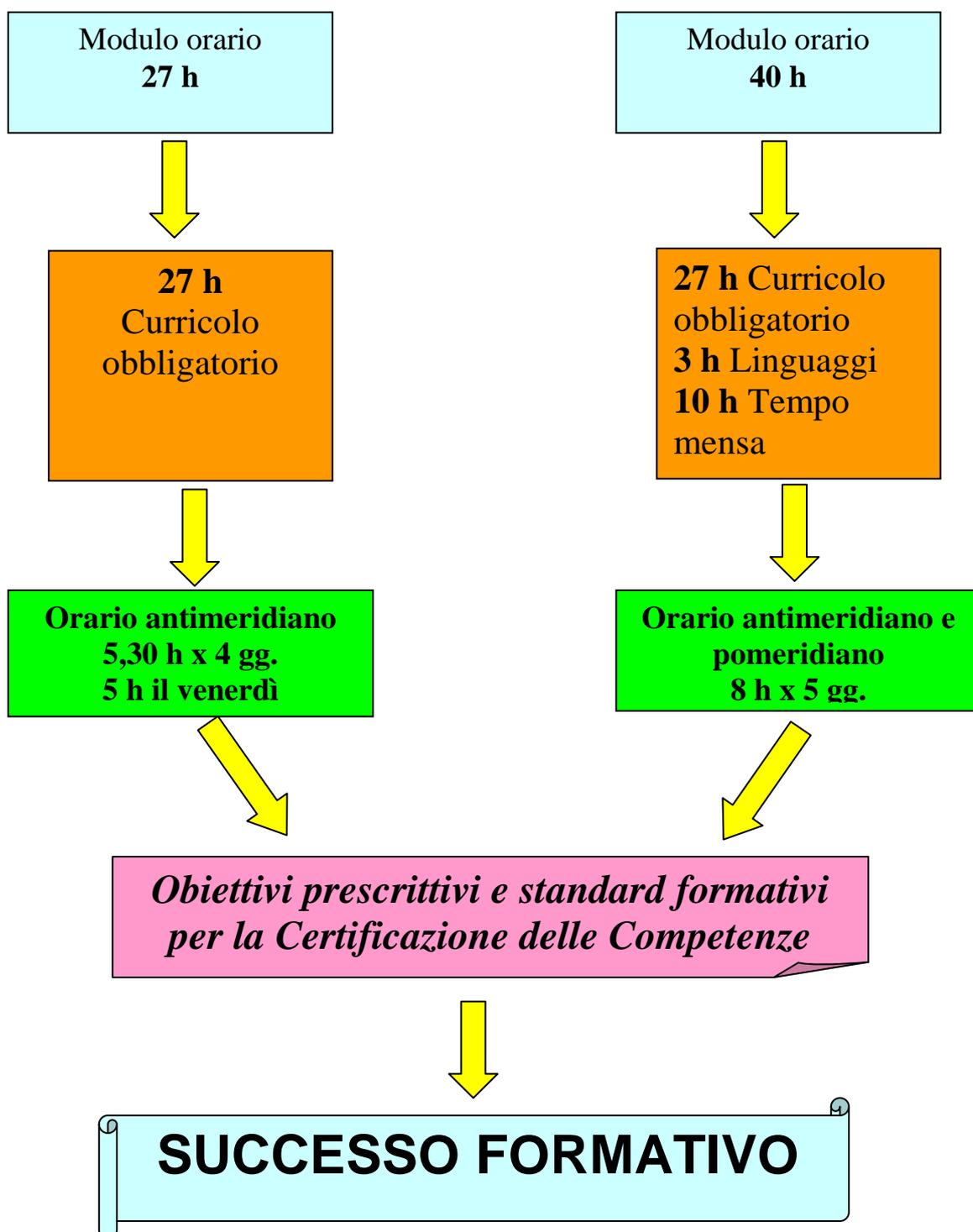
Il **Collegio dei Docenti**, nell'ambito del Piano dell'Offerta Formativa, tenuto conto delle prevalenti richieste delle famiglie, elabora percorsi formativi coerenti con il profilo educativo attraverso la definizione precisa e rigorosa degli obiettivi in termini di *competenze osservabili e misurabili* certificate *al termine del quinquennio*.

Il percorso opera un raccordo con la Scuola dell'Infanzia e con la Scuola Secondaria di Primo Grado. Fanno parte integrante dello stesso i progetti elaborati dal Collegio dei Docenti per l'attuazione di una didattica multidisciplinare.

I **Consigli d'Interclasse** specificano gli **obiettivi di apprendimento** afferenti **i traguardi per lo sviluppo delle competenze** per ogni classe; verificano la presenza dei prerequisiti degli apprendimenti propri della classe di appartenenza; predispongono prove di verifica specifiche ed oggettive, a cadenza bimestrale, per controllare il processo formativo degli alunni.

L'equipe **docenti** rileva i bisogni formativi degli alunni e opera le scelte di metodi e strumenti funzionali al raggiungimento degli obiettivi, per promuovere la maturazione di atteggiamenti responsabili e consapevoli e l'acquisizione di conoscenze dichiarative e procedurali.

TEMPO SCUOLA ALUNNI



MODELLI ORARIO SCUOLA PRIMARIA

TEMPO SCUOLA: 27 ore settimanali

CLASSI: 20 complessive

ORGANIZZAZIONE: dal lunedì al giovedì dalle ore 8.15 alle ore 13.45; dalle ore 8.15 alle ore 13.15 il venerdì.

CURRICOLO				
DISCIPLINE	1[^]	2[^]	3[^]	4[^] 5[^]
Italiano	8	7	6	
Inglese	1	2	3	
Storia	2	2	2	
Geografia	2	2	2	
Matematica	6	6	6	
Scienze	2	2	2	
Tecnologia	1	1	1	
Musica	1	1	1	
Arte e immagine	1	1	1	
Educazione fisica	1	1	1	
Religione Cattolica	2	2	2	
TOT	27	27	27	

MODELLI ORARIO SCUOLA PRIMARIA

TEMPO SCUOLA: 40 ore settimanali

CLASSI: 5 complessive, nel plesso "Papa Giovanni XXIII".

ORGANIZZAZIONE: dal lunedì al venerdì dalle ore 8.15 alle ore 16.15 con servizio mensa.

DISCIPLINE	Classi I	Classi II	Classi III, IV e V
Italiano	8	7	6
Inglese	1	2	3
Storia	2	2	2
Geografia	2	2	2
Matematica	6	6	6
Scienze	2	2	2
Tecnologia	1	1	1
Musica	1	1	1
Arte e immagine	1	1	1
Educazione fisica	1	1	1
Religione Cattolica	2	2	2
Linguaggi	3	3	3
Tempo mensa	10	10	10
TOT	40	40	40

*Attività aggiuntive
per i linguaggi*

- ✓ Lettura animata
- ✓ Scrittura creativa
- ✓ Attività manipolative
- ✓ Drammatizzazioni e attività musicali
- ✓ Attività sportive
- ✓ Progetti di Ed. alla Cittadinanza

CRITERI ORGANIZZATIVI

Il P.O.F. continua ad essere il “*documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche*” (D.P.R. 275/99, art. 3 comma1) e rappresenta la contestualizzazione, nella concreta realtà di ciascuna scuola, della normativa programmatica di riferimento (Indicazioni Nazionali per il Curricolo).

Tale sintesi si esplica nelle decisioni assunte dal Collegio Docenti che definisce gli aspetti di carattere organizzativo e didattico della scuola in merito ai seguenti aspetti:

CLASSI A 27 ORE

- optano per l’organizzazione con prevalenza oraria di un docente per singola classe, con non meno di 16 ore di lezione frontale settimanale;
- per le **classi I, II** al docente prevalente è affidata l’area linguistica e matematica; il tempo-scuola degli alunni viene completato con l’intervento di un secondo docente che impartisce l’insegnamento delle scienze e/o geografia e/o storia, oltre all’eventuale ingresso di docenti abilitati agli insegnamenti di religione cattolica e lingua inglese;
- per le classi **III, IV e V** al docente prevalente è assegnata l’area linguistico – espressiva e storico – geografica. Completa il curricolo il docente di matematica, oltre agli eventuali docenti di religione cattolica e lingua inglese;
- al docente dell’area matematico – scientifica vengono affidate non più di tre classi, parallele o contigue;
- il docente abilitato all’insegnamento della lingua straniera, impartisce lezioni di lingua inglese nell’ambito della/e classe/i assegnata/e per le ore previste dalla normativa vigente;
- il docente in possesso dell’abilitazione all’insegnamento della Religione Cattolica la impartisce solo nella classe in cui è prevalente.

CLASSI A 40 ORE

Per le classi a tempo pieno il tempo scuola è articolato in 30 h di attività didattica e 10 h di mensa. L’equipe pedagogica è composta da due insegnanti che, generalmente, si suddividono le ore di didattica in modo paritario occupandosi ognuno di un’area di intervento: linguistico -

antropologica e matematico - scientifica. Eventuali e ulteriori ingressi sono riservati agli specialisti.

PER TUTTE LE CLASSI

- I docenti ricevono ad inizio anno scolastico il proprio orario di servizio, articolato su 22 ore di lezione, che è strutturato da apposita commissione in base alle esigenze organizzative ed alla risorse di ciascuna classe/team;
- l'orario delle lezioni è strutturato secondo criteri di funzionalità ed in linea con gli obiettivi didattico-formativi stabiliti nel POF;
- gli orari interni di ciascuna classe vengono stabiliti dai docenti nel rispetto di una alternanza equilibrata di discipline ed educazioni.

Si precisa, infine, che, all'interno di un impianto organizzativo complessivo comune, si può determinare, per qualche equipe/classe, un'organizzazione differente sulla base delle specifiche competenze specialistiche interne ed esigenze.

ATTIVITA' ALTERNATIVE ALLA RELIGIONE CATTOLICA

Come previsto dalla circolare n. 61 del 18 luglio 2012, la nostra scuola attiva, per gli alunni che richiedono l'esonero dalla religione cattolica, delle attività alternative. In questo anno scolastico il collegio dei Docenti ha deliberato:

- percorsi di Educazione alla Persona, in riferimento alle relazioni con se stesso e con gli altri, per gli alunni di scuola dell'infanzia e delle classi I e II di scuola primaria;
- percorsi di approfondimento della storia locale per gli alunni delle classi III, IV e V.

VALUTAZIONE DEI PROCESSI FORMATIVI E DEGLI ESITI DEGLI APPRENDIMENTI

La valutazione è un processo complesso e continuo finalizzato a:

- verificare l'efficacia dell'intervento didattico – educativo;
- comprendere il livello di apprendimento e di sviluppo raggiunto dagli alunni;
- attivare gli interventi necessari per migliorare le attività di insegnamento e di apprendimento e garantire il successo formativo.

Come si precisa nelle Indicazioni Nazionali per il curricolo *“la valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.”*

La valutazione, pertanto, tiene conto della globalità dell'alunno, del suo percorso formativo in evoluzione e del suo contesto di vita: situazione di partenza e prerequisiti, capacità di apprendimento, modalità di lavoro e di studio, interesse, impegno, partecipazione alle attività, autonomia personale, disponibilità a relazionarsi con gli altri nel rispetto delle norme comunitarie...

Essa, inoltre, ha *funzione formativa e non punitiva – sanzionatoria* e deve essere percepita dagli alunni come stimolo al miglioramento continuo.

Gli insegnanti per valutare si avvalgono di una molteplicità di strumenti di osservazione (griglie, check list), di documentazione (composizioni scritte, ricerche, altri prodotti degli alunni) e di verifica degli apprendimenti. Le prove somministrate sono:

- ***strutturate*** per misurare/rilevare l'acquisizione di nozioni base indispensabili per gli apprendimenti successivi, ossia quesiti vero/falso, a scelta multipla, di completamento...;

- **semistrutturate**, ovvero, prove di comprensione del testo, riassunti, colloqui strutturati...;
- **non strutturate**, cioè, composizioni scritte, interrogazioni,... per rilevare la maturazione delle competenze.

La valutazione si articola in tre momenti fondamentali:

In ingresso

- osservazione degli alunni e somministrazione di prove in ingresso, per raccogliere informazioni necessarie a contestualizzare la programmazione didattica annuale e ad orientare la scelta di idonei strumenti e metodologie (Valutazione con funzione diagnostica);

In itinere

- osservazione degli alunni e prove intermedie (bimestrali), per un adeguamento della programmazione e degli interventi didattici (Valutazione con funzione formativa);

Periodica e annuale:

- osservazione degli alunni e somministrazione di prove quadrimestrali, concordate in Interclasse con relativi correttori;
- compilazione del documento di valutazione per la comunicazione alle famiglie degli esiti degli apprendimenti disciplinari e del giudizio sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno.

I criteri che concorrono a determinare il giudizio sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno fanno riferimento a tre aspetti complessivi:

- alfabetizzazione culturale (apprendimenti, competenze disciplinari e competenze chiave);
- autonomia personale (impegno);
- partecipazione alla vita democratica (competenze di cittadinanza).

Il collegio dei docenti condivide i criteri valutativi ed elabora uno schema comune di giudizio intermedio e finale, corredato da una scala aggettivale, integrabile dai docenti in modo flessibile e funzionale alla descrizione delle peculiarità di ciascun alunno.

Come previsto dalla normativa vigente (Decreto-Legge 1 settembre 2008, n°137 - “Disposizioni urgenti in materia di istruzione e università”) *“la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite è espressa in decimi ed illustrata con giudizio*

analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno". (Art. 3 comma 1)

I parametri in base ai quali esprimere la valutazione in decimi, stabiliti dal collegio sulla base della programmazione, sono esplicitati nella allegata tabella: "Parametri di valutazione degli apprendimenti".

Parametri di valutazione degli apprendimenti Tabella per l'attribuzione del voto alle discipline sulla scheda di valutazione.	
VOTAZIONE IN DECIMI	DESCRITTORE
10	Ha raggiunto tutti gli obiettivi con <i>ottima padronanza</i> e con <i>alta capacità</i> di trasferimento e di elaborazione di ciò che ha appreso.
9	Ha raggiunto tutti gli obiettivi con <i>piena padronanza</i> e con <i>considerevole capacità</i> di trasferimento e di elaborazione di ciò che ha appreso.
8	Ha raggiunto tutti gli obiettivi con <i>buona padronanza</i> nonché con capacità di trasferimento e di elaborazione di ciò che ha appreso.
7	Ha raggiunto tutti gli obiettivi con <i>discreta padronanza</i> .
6	Ha raggiunto tutti gli obiettivi con <i>sufficiente padronanza</i> .
5	Ha raggiunto solo in parte gli obiettivi proposti, evidenziando una <i>non sufficiente</i> padronanza.

Per quanto attiene il *comportamento* degli alunni - come si precisa nello - *Schema di regolamento per il coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni (art. 2)* – la valutazione sarà espressa con giudizio.

Tali giudizi saranno formulati sulla base di osservazioni sistematiche che terranno conto dei seguenti indicatori e descrittori:

- partecipazione
- impegno
- osservanza delle regole.

VOTO	DESCRITTORI
OTTIMO	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Comportamento rispettoso delle persone e delle cose in ogni attività scolastica ed extrascolastica. ✓ Utilizzo corretto delle strutture, degli strumenti e dei sussidi didattici. ✓ Frequenza regolare e assolvimento assiduo e costante degli impegni di studio a casa e a scuola. ✓ Collaborazione con adulti e compagni e ruolo propositivo ed esemplare all'interno della classe.
DISTINTO	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Comportamento rispettoso delle persone e delle cose in ogni attività scolastica e extrascolastica. ✓ Utilizzo corretto delle strutture, degli strumenti e dei sussidi didattici. ✓ Frequenza regolare e assolvimento degli impegni di studio a casa e a scuola. ✓ Collaborazione costante con adulti e compagni.
BUONO	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Comportamento di norma rispettoso delle persone e delle cose in ogni attività scolastica ed extrascolastica. ✓ Utilizzo corretto delle strutture, degli strumenti e dei sussidi didattici. ✓ Frequenza regolare e assolvimento non sempre costante degli impegni di studio a casa e a scuola. ✓ Collaborazione incostante con adulti e compagni.
SUFFICIENTE SUFFICIENTE	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Comportamento non sempre rispettoso delle persone e delle cose in ogni attività scolastica ed extrascolastica. ✓ Utilizzo non sempre corretto delle strutture, degli strumenti e dei sussidi didattici. ✓ Frequenza non regolare e/o parziale assolvimento degli impegni di studio a casa e a scuola. ✓ Scarsa collaborazione con adulti e compagni.
NON SUFFICIENTE	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Comportamento spesso irrispettoso delle persone e delle cose in ogni attività scolastica ed extrascolastica. ✓ Utilizzo spesso scorretto delle strutture, degli strumenti e dei sussidi didattici. ✓ Frequenza irregolare e/o mancato assolvimento degli impegni di studio a casa e a scuola. ✓ Mancanza di collaborazione con adulti e compagni.

Anche per la valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento, nonché per gli alunni diversamente abili, ci si atterrà a quanto previsto alla normativa vigente (L. 30 ottobre 2008 n°169).

Inoltre, per la valutazione e la verifica degli apprendimenti degli alunni con difficoltà specifiche (DSA) si applica quanto disposto dal DPR n. 122 del 22 giugno 2009, dalla Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010 e dal D.M. n. 5669: la

valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni e degli studenti con DSA deve tener conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni. Potranno, pertanto, essere adottati gli strumenti metodologici-didattici compensativi e dispensativi che consentono all'alunno con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto.

Per la valutazione degli **alunni stranieri** si fa riferimento al DPR 31 agosto 1999, n. 394, art. 45, nel quale - relativamente alla valutazione in ingresso - si sollecita la necessaria attenzione ai percorsi personali degli alunni e, conseguentemente, il ricorso ad una valutazione di tipo formativo.

PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE

- 1) Utilizzare la scala in decimi da 10 a 5 per la:
 - Valutazione delle discipline sulla scheda
 - Valutazione delle verifiche quadrimestrali
 - Valutazione delle verifiche bimestrali
- 2) Utilizzare giudizi descrittivi (es.: è un buon lavoro...) per la valutazione delle produzioni quotidiane (quaderni, esercitazioni in classe e a casa...)
- 3) Misurare le prove facendo riferimento a griglie, di volta in volta elaborate e condivisa nelle interclassi
- 4) Utilizzare quanto stabilito dalla tabella allegata per l'attribuzione del voto in decimi alle discipline.
- 5) Rispettare i seguenti criteri per la compilazione del documento di valutazione:
 - voto espresso in decimi, dal 5 al 10, scritto in cifre e in lettere;
 - documento firmato da tutti i docenti di classe, compreso quello di sostegno;
 - data da apporre: ultimo giorno del quadrimestre (31 Gennaio per il primo quadrimestre; giorno degli scrutini per il secondo).

Giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno
Classi I^ (Valutazione Intermedia)

L'alunno nei confronti dell'esperienza scolastica mostra (a) _____ . Ha maturato un (b) _____ orientamento spazio-temporale. Si avvia (c) _____ alla acquisizione delle strumentalità di base. La sua capacità di osservazione risulta (d) _____. Dimostra di mantenere un livello di attenzione (e) _____ .

Verso gli insegnanti assume atteggiamenti di (f) _____; nel gruppo dei pari interagisce in modo (g) _____ ; rispetta (h) _____ le norme di convivenza e le regole del gioco.

LEGENDA

(a)	(b)	©	(d)
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Viva partecipazione ✓ Interesse ✓ Curiosità ✓ Accettazione ✓ Apatia ✓ Distacco ✓ Indifferenza ✓ Rifiuto (solo in casi particolari) 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Eccellente ✓ Ottimo ✓ Considerevole ✓ Soddisfacente ✓ Significativo ✓ Apprezzabile ✓ Buono ✓ Adeguato ✓ Sufficiente ✓ Parziale ✓ Insufficiente 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ In modo considerevole ✓ In modo soddisfacente ✓ In modo apprezzabile ✓ Adeguatamente ✓ Discretamente ✓ Gradualmente ✓ Con alcune difficoltà ✓ In modo parziale 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Significativa ✓ Considerevole ✓ Adeguata ✓ Apprezzabile ✓ Buona ✓ Discreta ✓ Sufficiente ✓ Essenziale ✓ Parziale ✓ Inadeguata ✓ Non sempre adeguata
(e)	(f)	(g)	(h)
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Considerevole ✓ Costante ✓ Adeguato ✓ Sufficiente ✓ Saltuario ✓ Discontinuo ✓ Limitato agli interessi personali 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Fiducia ✓ Rispetto ✓ Collaborazione ✓ Dipendenza ✓ Conflittualità ✓ Timore 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Responsabile ✓ Coretto ✓ Adeguato ✓ Vivace ✓ Esuperante ✓ Riservato ✓ Collaborativo ✓ In modo dipendente ✓ Gregario ✓ Conflittuale 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Consapevolmente ✓ Costantemente ✓ Adeguatamente ✓ Sufficientemente ✓ Saltuariamente ✓ Parzialmente ✓ Raramente

Classi I[^] (valutazione finale)
Classi II[^] (valutazione intermedia e finale)

L'alunno ha acquisito (a) _____ le abilità di studio programmate ed ha conseguito un (b) _____ livello di conoscenze. Le sue competenze comunicative ed espressive in relazione agli specifici codici disciplinari, risultano (c) _____ rispetto alla situazione iniziale.

Ha maturato (d) _____ autonomia operativa. L'impegno scolastico risulta (e) _____. Evidenzia un (f) _____ grado di motivazione, mostrando una (g) _____ disponibilità ad apprendere.

Verso gli insegnanti assume atteggiamenti di (h) _____; nel gruppo dei pari interagisce in modo (i) _____; rispetta (l) _____ le norme di convivenza e le regole del gioco.

LEGENDA

(a)	(b)	©	(d)	(e)
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Pienamente ✓ In modo significativo ✓ In modo più che apprezzabile ✓ Discretamente ✓ Adeguatamente ✓ Sufficientemente ✓ Parzialmente ✓ In modo essenziale 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Eccellente ✓ Ottimo ✓ Considerevole ✓ Soddisfacente ✓ Significativo ✓ Apprezzabile ✓ Buono ✓ Adeguato ✓ Sufficiente ✓ Parziale ✓ Insufficiente 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Notevolmente arricchite ✓ Consolidate ✓ Migliorate in modo soddisfacente ✓ Migliorate ✓ Ulteriormente migliorate ✓ Appena migliorate ✓ Parzialmente migliorate 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Piena ✓ Efficace ✓ Soddisfacente ✓ Buona ✓ Adeguata ✓ Discreta ✓ Sufficiente ✓ Essenziale ✓ Parziale ✓ Incerta 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Costante ✓ Sistematico ✓ Continuo ✓ Apprezzabile ✓ Migliorato ✓ Discreto ✓ Sufficiente ✓ Talvolta discontinuo ✓ Discontinuo ✓ Superficiale ✓ Limitato all'ambito scolastico
(f)	(g)	(h)	(i)	(l)
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Notevole ✓ Significativo ✓ Buono ✓ Apprezzabile ✓ Adeguato ✓ Discreto ✓ Sufficiente ✓ Parziale ✓ Minimo 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Piena ✓ Costante ✓ Significativa ✓ Soddisfacente ✓ Apprezzabile ✓ Buona ✓ Sufficiente ✓ Accettabile ✓ Parziale ✓ Incostante 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Fiducia ✓ Rispetto ✓ Collaborazione ✓ Dipendenza ✓ Conflittualità ✓ Timore 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Positivo ✓ Adeguato ✓ Corretto ✓ Collaborativo ✓ Sufficiente ✓ Esuperante ✓ Gregario ✓ Conflittuale ✓ Solo in situazioni di gioco 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Costantemente ✓ Adeguatamente ✓ Sufficientemente ✓ Saltuariamente ✓ Parzialmente ✓ Raramente

Classi III[^] , IV[^] , V[^] (valutazione intermedia e finale)

L'alunno ha acquisito (a) _____ le abilità di studio programmate ed ha conseguito un (b) _____ livello di conoscenze. Le sue competenze comunicative ed espressive, in relazione agli specifici codici disciplinari, risultano (c) _____. Ha maturato (d) _____ autonomia operativa. Il suo metodo di studio è (e) _____. L'impegno scolastico risulta (f) _____. Mostra una (g) _____ disponibilità ad apprendere e (h) _____ collaborazione nel gruppo di lavoro. Verso gli insegnanti assume atteggiamenti di (i) _____; nel gruppo dei pari interagisce in modo (l) _____; rispetta (m) _____ le norme di convivenza e le regole del gioco.

LEGENDA

<p style="text-align: center;">(a)</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Pienamente ✓ In modo significativo ✓ In modo più che apprezzabile ✓ Discretamente ✓ Adeguatamente ✓ Sufficientemente ✓ Parzialmente ✓ In modo essenziale 	<p style="text-align: center;">(b)</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Eccellente ✓ Ottimo ✓ Considerevole ✓ Soddisfacente ✓ Significativo ✓ Apprezzabile ✓ Buono ✓ Adeguato ✓ Sufficiente ✓ Parziale ✓ Insufficiente 	<p style="text-align: center;">©</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Notevolmente arricchite ✓ Consolidate ✓ Migliorate in modo soddisfacente ✓ Migliorate ✓ Ulteriormente migliorate ✓ Appena migliorate ✓ Parzialmente migliorate 	<p style="text-align: center;">(d)</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Piena ✓ Efficace ✓ Soddisfacente ✓ Buona ✓ Adeguata ✓ Discreta ✓ Sufficiente ✓ Essenziale ✓ Parziale ✓ Incerta
<p style="text-align: center;">(e)</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Autonomo ✓ Più che efficace ✓ Produttivo ✓ Soddisfacente ✓ adeguatamente organizzato ✓ Apprezzabile ✓ Sufficientemente organizzato ✓ Incerto ✓ Dispersivo ✓ In via di acquisizione ✓ In fase di organizzazione 	<p style="text-align: center;">(f)</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Costante ✓ Sistemico ✓ Continuo ✓ Apprezzabile ✓ Migliorato ✓ Discreto ✓ Sufficiente ✓ Talvolta discontinuo ✓ Discontinuo ✓ Superficiale ✓ Limitato all'ambito scolastico 	<p style="text-align: center;">(g)</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Piena ✓ Costante ✓ Significativa ✓ Soddisfacente ✓ Apprezzabile ✓ Buona ✓ Sufficiente ✓ Accettabile ✓ Parziale ✓ Incostante 	<p style="text-align: center;">(h)</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Efficace ✓ Piena ✓ Corretta ✓ Produttiva ✓ Attiva ✓ Buona ✓ Disponibilità alla ... ✓ Sufficiente ✓ Accettabile ✓ Limitata

✓ Poco organizzato			
(i)	(l)	(m)	
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Fiducia ✓ Rispetto ✓ Collaborazione ✓ Dipendenza ✓ Conflittualità ✓ Timore 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Positivo ✓ Adeguato ✓ Corretto ✓ Collaborativo ✓ Sufficiente ✓ Esuberante ✓ Gregario ✓ Conflittuale ✓ Solo in situazioni di gioco 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Costantemente ✓ Adeguatamente ✓ Sufficientemente ✓ Saltuariamente ✓ Parzialmente ✓ Raramente 	

Le aggettivazioni proposte possono essere liberamente integrare dai docenti con altre ritenute più opportune e pertinenti.

Partecipazione dei genitori

La partecipazione delle famiglie alla vita scolastica dei propri figli, riconosciuta dalla Costituzione (art. 3) e legittimata dalla Carta dei Servizi - D. L.vo 59/04 - consente ai genitori di:

- ✓ partecipare al contratto educativo;
- ✓ condividere le responsabilità e gli impegni;
- ✓ conoscere e rispettare competenze e ruoli.



Alla scuola tale rapporto consente di:

- ✓ identificare la propria utenza;
- ✓ rilevare i bisogni e tradurli in obiettivi formativi;
- ✓ tutelare l'esercizio del diritto allo studio;
- ✓ sollecitare ed accogliere proposte possibili e coerenti con l'azione didattica.

Il rapporto scuola – famiglia nella nostra scuola si concretizza in momenti assembleari e colloqui individuali. Il primo momento ha luogo ad inizio anno scolastico in occasione della elezione del rappresentante di classe. Le altre assemblee, a scadenza bimestrale, sono tra docenti del team e le singole famiglie (per l'informazione sui livelli di apprendimento e sul grado di maturazione raggiunto dagli alunni) e tra docenti di Interclasse e i rappresentanti dei genitori (per accogliere proposte, per fornire informazioni su particolari attività didattiche).

Tali assemblee hanno luogo in occasione della valutazione bimestrale e al termine dell'anno scolastico. I colloqui individuali, richiesti dai docenti o dai genitori possono avvenire anche settimanalmente. I rappresentanti di classe, inoltre, in presenza di problemi di particolare rilievo riguardanti tutta una classe possono richiedere assemblee di genitori con il team docente.

LIVELLI DI PARTECIPAZIONE

- a) *Rapporto individuale con i Docenti;*
- b) *Assemblea di Classe;*
- c) *Consiglio di Interclasse con la presenza dei Genitori.*

Rapporto individuale con i Docenti

I colloqui individuali avranno carattere informativo e collaborativo per i percorsi di apprendimento e formazione dell'alunno.

Saranno possibili in orario di lezione solo per *comunicazioni URGENTI*.

In tutti gli altri casi è possibile incontrare i docenti **tutti i martedì alle ore 18.00**, durante il rientro di programmazione. Dell'intenzione di incontrare gli insegnanti il genitore **avviserà per iscritto e in anticipo**. La stessa procedura sarà utilizzata dai docenti, nonché dai **Rappresentanti dei Genitori**.

Assemblea di Classe

L'assemblea di classe ha carattere informativo in ordine agli aspetti di natura didattica e organizzativa. Durante le assemblee sarà possibile discutere sulle tematiche educative investendo dei vari problemi la comunità dei genitori.

La prima assemblea sarà riservata esclusivamente all'elezione del rappresentante di classe e all'illustrazione del P.O.F. con le relative motivazioni culturali e pedagogico-didattiche.

Svolgono funzione di Presidente un docente dell'equipe e di Segretario uno

dei genitori. Il Presidente avrà a disposizione **l'elenco dei genitori della classe** che avrà cura di far **firmare** dai partecipanti. È prevista la redazione contestuale di un verbale, dove saranno **riportati** tutti gli **interventi**: **NOMINATIVI E CONTENUTI**.

Esso verrà firmato dal **Presidente e dal Segretario** e consegnato in Direzione **non oltre** il giorno **SUCCESSIVO**.

Consiglio di Interclasse con la presenza dei Genitori

E' formato da tutti i docenti che operano nell'Interclasse e dai genitori Rappresentanti.

Svolge funzione di Presidente il Dirigente Scolastico o un docente da questi delegato. Nel caso di assenza del Presidente, presiede il Consiglio il docente anagraficamente più anziano.

Compito del consiglio di interclasse è la formulazione di proposte al collegio dei docenti in ordine all'azione educativa e didattica, alla sperimentazione e all'agevolazione dei rapporti tra i docenti stessi, i genitori e gli alunni. Adotta delibere in materia di programmazione, adozione di libri di testo ed esprime parere per alcune attività scolastiche (uscite, visite didattiche...). Fatte salve le prerogative indicate dalla normativa vigente per i Genitori Rappresentanti, il Segretario, nominato dal dirigente, è tenuto alla verbalizzazione **puntuale** degli interventi dei medesimi.

NELL' OTTICA DELLA CONTINUITÀ

Il diritto all'educazione ed all'istruzione, sancito dall'art. 3 della Costituzione Repubblicana in termini di **“pieno sviluppo della persona umana”**, impone la *“esigenza di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo unitario al quale contribuisce con pari dignità educativa l'azione di ciascuna scuola, nella dinamica degli specifici ruoli ed obiettivi, secondo una logica di sviluppo organico e coerente”*.

In tale ottica la continuità del processo educativo consiste nel considerare il percorso formativo secondo una logica di sviluppo coerente, che valorizzi le competenze già acquisite dall'alunno e riconosca la specificità e la pari dignità educativa dell'azione di ciascuna scuola, nella dinamica delle diversità dei ruoli e delle funzioni.

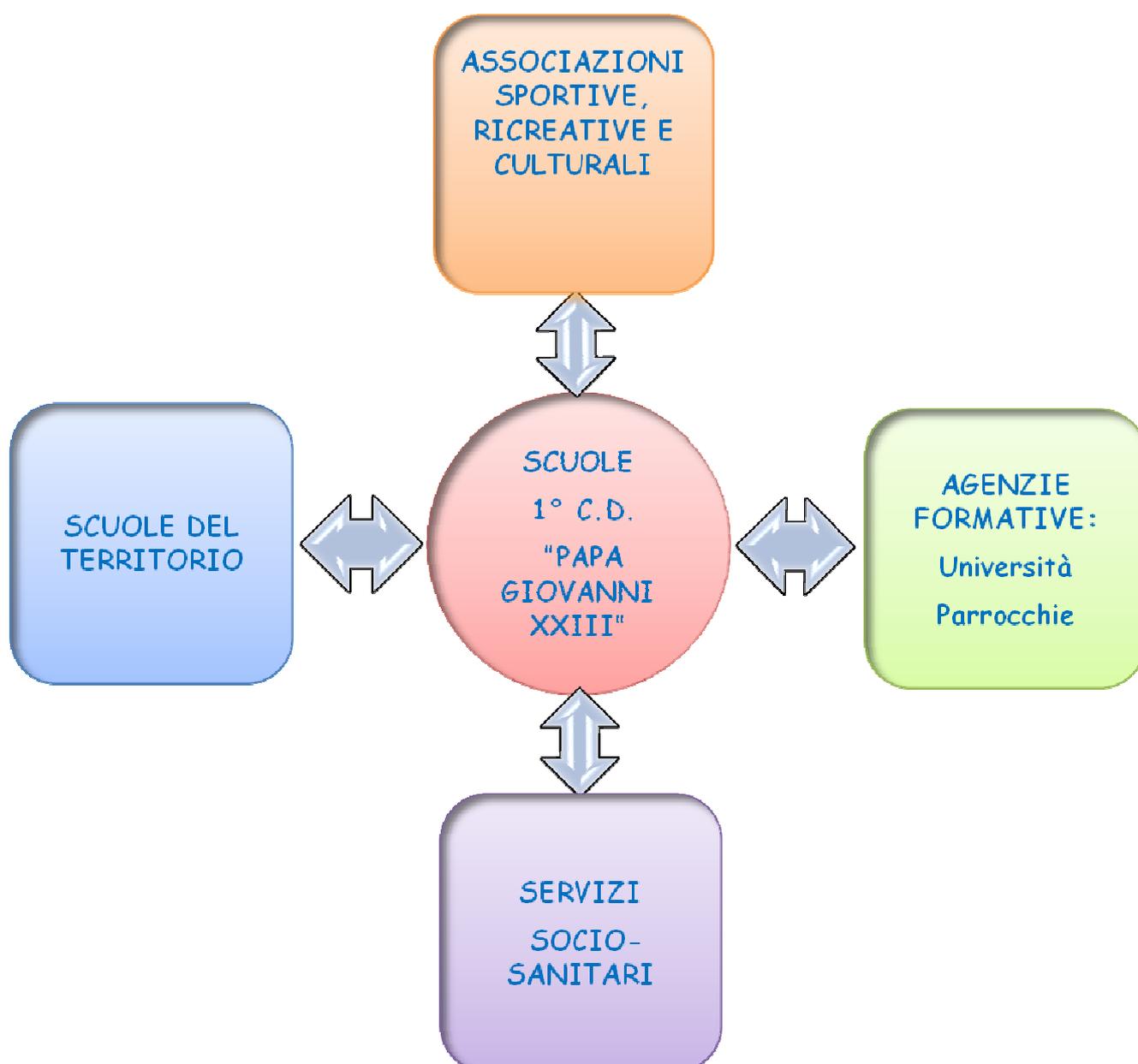
La nostra scuola, consapevole della necessità che il processo educativo valorizzi l'esperienza di ogni singolo alunno e le competenze scolastiche del precedente livello, realizza il raccordo tra i diversi ordini di scuola attraverso:

- incontri tra i docenti dei vari ordini per verificare la congruità delle valutazioni espresse in uscita da una scuola e in ingresso nell'altra;
- la compilazione di una Scheda per la rilevazione delle Competenze, al fine di acquisire ogni utile informazione per accompagnare e favorire il passaggio tra i diversi ordini di scuola e armonizzare gli interventi educativi e didattici;
- scambi di ordine pedagogico – didattico.

In particolare rispetto alla Scuola dell'Infanzia la continuità pedagogico-didattica viene finalizzata:

- al coordinamento del curricolo dell'anno ponte, in particolare in ordine allo sviluppo delle competenze grafo - motorie, uditive, visive, percettive e linguistiche;

- alla comunicazione di informazioni sui bambini e sui percorsi didattici effettuati;
- alla condivisione di progetti relativi al tema della legalità, del benessere e dell'area motoria;
- all'organizzazione, nell'ambito dell'Open Day, di attività ludico – didattiche che vedano coinvolti gli alunni cinquenni della scuola dell'infanzia e quelli di scuola primaria.



RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE

La qualità del servizio

Il presente progetto Qualità , in conformità con il D.D.L.107 del 13/07/2015 e con l'elaborazione e pubblicazione del Rapporto di Autovalutazione (RAV) vuole sostenere lo sviluppo di un modo nuovo di essere della nostra scuola che, nell'ottica della migliore coniugazione dei principi di efficacia, efficienza e trasparenza, attraverso la valorizzazione di tutte le risorse interne ed esterne, professionali e non, si propone di perseguire gli obiettivi che le sono propri, sviluppando coerentemente i programmi d'azione e traducendoli in risultati chiaramente identificabili e valutabili.

Finalità

Il 1° Circolo Didattico di Valenzano, recependo le esigenze dei propri utenti e del territorio di Valenzano in rapido e continuo ampliamento, intende perseguire l'innalzamento della qualità dei servizi erogati attraverso:

- La trasparenza delle decisioni;
- L'efficacia nelle operazioni messe sul campo;
- L'erogazione del servizio scolastico in conformità del dettato legislativo (D.D.L. n.107/07/2015);
- La valorizzazione del territorio come risorsa;
- La coerenza e la consapevolezza delle scelte educative;
- L'attenzione ai bisogni formativi dell'utenza nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle vocazioni, delle differenze e della identità di ciascuno;
- La verifica quadrimestrale dei risultati conseguiti rispetto ad obiettivi prefissati;
- La formazione e l'aggiornamento continuo dei docenti;
- L'elaborazione di un curriculum longitudinale;
- La massima fruizione possibile delle opportunità formative per il raggiungimento del successo scolastico;

- La realizzazione di un'offerta formativa di qualificato livello, in grado di corrispondere alle attese di molti e ai bisogni individuali;
- La valorizzazione delle professionalità più qualificate;
- La razionalizzazione e qualificazione delle spese;
- L'aumento della capacità di programmazione, di progettazione, di valutazione e di controllo.

Obiettivi

- Acquisire dati utili per avere una visione d'insieme della realtà scolastica;
- Cogliere i bisogni emergenti in modo che possano essere presi come base per gli interventi formativi;
- Interagire con gli altri soggetti presenti sul territorio per migliorare l'offerta formativa;
- Coinvolgere direttamente le famiglie e tutti gli operatori della scuola per correggere errori ed innovare i processi;
- Ottimizzare il sistema organizzativo della scuola per conseguire il massimo successo formativo dell'utenza;
- Stimolare in tutti gli operatori e gli utenti, la cultura della valutazione;
- Migliorare la prestazione individuale di tutti gli operatori del sistema;
- Rafforzare la relazionalità come fattore di crescita;
- Raccogliere informazioni e dati per la costruzione di un report di Valutazione e un progetto di miglioramento;

In considerazione di ciò, al fine di rilevare indici di riferimento quantificabili e osservabili, si intende valutare e misurare, attraverso questionari di autovalutazione, sia il lavoro degli insegnanti, in ordine al soddisfacimento delle motivazioni professionali e alla realizzazione di un clima positivo dell'ambiente di lavoro, sia il grado di soddisfazione delle famiglie rispetto al servizio offerto dalla scuola.

Appositi monitoraggi saranno attivati per documentare gli apprendimenti degli alunni.

Si procederà alla tabulazione dei dati per individuare i settori in cui esiste un divario tra la situazione attuale e quella desiderata, per porre in essere i correttivi di miglioramento.

Azioni

Le fasi attraverso le quali si articolerà il progetto Qualità saranno le seguenti:

- Monitoraggio dei progetti messi in campo dai docenti;

- Monitoraggio dei progetti relativi alle “nuove alfabetizzazioni” (musica, sport, lingua straniera...);
- Monitoraggio sul grado di soddisfacimento dell’offerta formativa;
- Tabulazione dei dati e pubblicazione dei risultati utili alla costruzione di un progetto di miglioramento.

Tempi

L’intero anno scolastico per la raccolta dei dati, la somministrazione dei questionari, la tabulazione dei risultati e la costruzione del progetto di miglioramento.

La valutazione del sistema educativo



PREMESSA

L'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI), Ente di ricerca dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, in attuazione dei compiti attribuiti dalla normativa vigente, effettua annualmente la rilevazione degli apprendimenti degli studenti frequentanti **le classi II e V della scuola primaria**, I della scuola secondaria di primo grado, II della scuola secondaria di secondo grado sia nelle scuole statali che paritarie.

La partecipazione alle rilevazioni nazionali degli apprendimenti è obbligatoria e rientra nell'attività ordinaria d'Istituto.

FINALITA'

Le rilevazioni degli apprendimenti concorrono, secondo la legge, alla valutazione del **valore aggiunto** realizzato dalle scuole.

OBIETTIVI

- Stimare i livelli di conoscenza e abilità in specifiche aree disciplinari
- Dare la possibilità alle scuole di determinare la loro posizione relativa (scuola nel complesso, singole sezioni ...) rispetto alla media nazionale
- Offrire alle singole scuole uno strumento per riflettere autonomamente su:
 - Efficacia dell'offerta formativa
 - Coerenza del curriculum
 - Validità delle scelte didattiche effettuate

A partire dall'anno scolastico 2012/2013 le prove sono strutturate in modo da consentire anche un confronto diacronico con il passato per individuare l'evoluzione nel tempo dei livelli di apprendimento.

AMBITI DI RILEVAZIONE

La rilevazione prevede la somministrazione di prove oggettive in **lingua italiana e matematica**.

Le prove d'italiano valutano la **competenza di lettura** intesa come comprensione, interpretazione e valutazione del testo scritto e le conoscenze lessicali e grammaticali, previste dalle Indicazioni per il curricolo.

In particolare oggetto delle prove di valutazione Invalsi sono le sotto-competenze della lettura:

- la competenza testuale (organizzazione logica-concettuale e formale del testo)
- la competenza grammaticale (padronanza delle regole grafiche, interpuntive e delle strutture morfosintattiche)
- la competenza lessicale



Le prove di matematica sono volte a valutare le **conoscenze e le abilità** matematiche acquisite dagli alunni in relazione

- ai nuclei tematici **Numeri, Spazio e Figure, Dati e previsioni**, e solo per la classe quinta, **Relazioni e funzioni**
- ai processi cognitivi coinvolti nel lavoro matematico e nella risoluzione dei problemi

STRUMENTI DI RILEVAZIONE

Classe seconda

1. Prova preliminare di lettura
2. Prova di italiano
3. Prova di matematica

Classe quinta

1. Prova di italiano
2. Prova di matematica
3. Il questionario studente

Le prove di tutte le classi sono prevalentemente composte da quesiti semplici (una sola domanda) o complessi (più domande collegate a uno stesso stimolo) a risposta chiusa mentre solo alcune domande sono aperte a risposta breve univoca.

RELAZIONE PROVE INVALSI A.S. 2014/2015

Le rilevazioni INVALSI 2015 hanno coinvolto più di 2 milioni di studenti, tra i quali gli allievi delle classi II e V della scuola primaria.

Le prove standardizzate, strutturate facendo riferimento alle indicazioni nazionali dei vari gradi d'istruzione, hanno lo scopo di misurare i livelli d'apprendimento, raggiunti dagli studenti, relativamente a due ambiti di competenza fondamentali, l'Italiano (comprensione della lettura e grammatica) e la Matematica, comparandoli a livello nazionale, regionale e a livello di singola scuola e classe, al fine d'individuare i punti di forza e di debolezza del sistema scolastico.

Per garantire una maggiore attendibilità dei risultati, le prove sono state distribuite in cinque fascicoli che presentano l'ordinamento differenziato dei quesiti e delle risposte.

Dopo aver illustrato i punteggi generali, raggiunti dalla nostra scuola nel suo complesso, ad ogni docente, titolare delle classi coinvolte, è stata consegnata una password, per poter autonomamente visualizzare gli esiti dalla propria classe.

DESCRIZIONE DELLE PROVE

La prova d'italiano per la II primaria si compone di due parti:

1. testo narrativo e relativi quesiti;
2. esercizi linguistici.

Per la prima parte della prova è stato proposto il testo "Sua Maestà si annoia" (tratto e adattato da M. Sabas, Sua Maestà si annoia, Ape Iunior, Milano, 2002).

Il testo, di 53 righe, è preceduto da tre domande a risposta multipla semplice, che hanno lo scopo di indagare la capacità degli alunni di comprenderne il titolo, ed è seguito da 18 quesiti, di cui 17 a scelta multipla e uno a risposta aperta univoca, composto da due item.

Per facilitare la risposta ad alcune delle domande, è stato riportato a fianco il passo del racconto su cui ciascuna domanda verteva.

La seconda parte della prova è costituita da due esercizi volti a valutare lo sviluppo linguistico, dal punto di vista lessicale e sintattico-semanticamente, degli alunni.

Il primo esercizio chiede di indicare, in una lista di 12 coppie di parole, se le parole di ogni coppia hanno significato uguale o contrario.

Il secondo esercizio chiede di mettere in relazione in modo appropriato la prima parte (gruppo nominale) con la seconda parte (gruppo verbale) di cinque frasi.

Durata della prova 45 minuti.

La prova di Italiano di II primaria, come negli anni passati, è stata fatta precedere da una prova preliminare di lettura strumentale, comprendente 40 item, ciascuno dei quali formato da una parola seguita da una serie di quattro figure, tra le quali l'alunno deve indicare quella corrispondente alla parola letta.

Durata della prova 2 minuti.

Lo scopo di tale prova, che non prevede l'assegnazione di alcun punteggio, è quello di verificare quale percentuale di alunni non ha ancora raggiunto un sufficiente grado di automatismo nella decodifica di parole scritte, misurato dal numero di parole lette correttamente nel tempo assegnato.

La prova di Italiano per la V primaria si compone di tre sezioni:

1. testo narrativo con relativi quesiti;
2. testo espositivo con relativi quesiti;
3. grammatica.

La prima sezione della prova riguarda la comprensione della lettura di un testo narrativo, "Djidi", tratto e adattato da R. Guillot, Grska e l'orso (Giunti Junior, Firenze, 2002).

Anche in questo caso, come in II primaria, per aiutare gli alunni a rispondere ad alcune

delle domande è stato riportato a fianco il punto del testo cui facevano riferimento.

Il testo, di 93 righe, è seguito da 19 quesiti di diverso formato: 13 a scelta multipla semplice, 3 a scelta multipla complessa, 3 a risposta aperta.

Nella seconda sezione è stato proposto un testo di M. Videtti, "Vado a vivere in città", tratto e adattato dalla rivista Focus Wild (N. 17, dicembre 2012).

Si tratta di un testo espositivo, composto da tre paragrafi racchiusi in altrettanti box, ciascuno con un proprio titolo, su alcune specie di animali selvatici che si sono adattate a vivere in aree urbane.

Il testo è seguito da 12 quesiti, uno dei quali composto da due item indipendenti di diverso formato: 9 a scelta multipla semplice, 1 a scelta multipla complessa, 1 a corrispondenza e 2 a risposta aperta.

Per la terza sezione della prova sono stati proposti 10 quesiti di grammatica, anch'essi di vario formato: 5 a scelta multipla semplice, 1 a scelta multipla complessa, 4 a risposta aperta.

Durata della prova 75 minuti.

La prova di matematica, per la classe II, è composta da 9 domande a scelta multipla semplice, 3 a scelta multipla complessa e 18 a risposta aperta univoca, suddivise per gli ambiti: numeri, spazio e figure, dati e previsioni.

Durata della prova 45 minuti.

Per la classe V, la prova di matematica risulta composta da 13 quesiti a scelta multipla semplice, 13 a scelta multipla complessa, 22 a risposta aperta univoca e 1 a risposta aperta articolata, suddivise per gli ambiti: numeri, spazio e figure, dati e previsioni, relazioni e funzioni.

Durata della prova 75 minuti.

RISULTATI GENERALI

Il rapporto stilato dall'INVALSI, relativamente ai risultati delle classi campione, seguite in tutte le fasi della somministrazione e della correzione da un osservatore esterno, al fine di garantire una maggiore attendibilità dei risultati, ha evidenziato i seguenti aspetti:

1. le prove rispondono ai requisiti di **attendibilità** e **validità** stabiliti a livello internazionale;
2. è stato ulteriormente rafforzato il legame tra ciascuna domanda delle prove INVALSI 2015 e le Indicazioni nazionali e le Linee guida;
3. a livello nazionale, gli allievi riescono a rispondere positivamente alle domande fondamentali e alcune competenze di base acquisite nel ciclo primario sembrano rimanere solide anche negli anni successivi;
4. nella prova di Italiano gli allievi mostrano maggiori difficoltà ad affrontare testi espositivi, argomentativi e discontinui;
5. le domande di Matematica che risultano più ostiche sono quelle legate all'argomentazione e alla rappresentazione di strategie risolutive;
6. all'inizio della scuola primaria non si riscontrano grosse differenze di risultati tra le diverse aree del Paese, ma queste tendono a crescere, anche sensibilmente, nei livelli scolastici più elevati;
7. gli Istituti tecnici del Nord conseguono risultati, specie in Matematica, buoni e paragonabili a quelli dei Licei;
8. per l'Italiano si osserva la tendenza positiva delle regioni del Nord e delle Marche e il peggioramento dei risultati del Centro (Marche escluse), nella scuola secondaria di secondo grado; per la Matematica i risultati di quest'anno mostrano delle differenze negli esiti a tutto vantaggio delle regioni settentrionali e delle Marche e a svantaggio di quelle meridionali;
9. nel Mezzogiorno la variabilità dei risultati *tra* scuole e *tra* classi è molto elevata, anche nel primo ciclo d'istruzione;
10. gli esiti degli allievi di origine immigrata rimangono distanti da quelli degli studenti autoctoni, ma si osserva una considerevole riduzione del predetto divario per gli stranieri di II generazione.

“Il quadro generale, delineato dai risultati delle rilevazioni, non è particolarmente preoccupante a livello di scuola primaria”.

A differenza delle rilevazioni precedenti, emergono minori discrepanze territoriali per la scuola primaria, che diventano più visibili nel passaggio alla scuola secondaria di primo Grado, ma soprattutto in quella di secondo grado. L'andamento dei risultati risulta del tutto coerente con quanto evidenziato nelle maggiori indagini internazionali sugli apprendimenti.

Nella prova di Italiano e Matematica, classi II primaria, nessuna macroarea geografica si differenzia in modo significativo dalla media italiana.

In particolare in italiano, all'interno delle macroaree, si distinguono le Marche, con un punteggio significativamente superiore alla media e la Campania, con un punteggio significativamente inferiore; in matematica, la provincia autonoma di Trento e le Marche ottengono un punteggio al di sopra della media italiana, la Liguria al di sotto di questa.

Per la prova d'Italiano, classi V primaria, la sola macro-area che registra un punteggio superiore alla media, statisticamente notevole, è quella del Nord-Ovest, con la Lombardia che consegue un punteggio significativamente più alto della media dell'Italia come, nel Nord Est, accade per la provincia autonoma di Trento e il Friuli-Venezia Giulia. Le altre macroaree non si discostano dalla media nazionale, tranne il Sud che risulta significativamente inferiore alla media italiana, soprattutto a causa dei risultati della regione Campania.

Nel Centro, le Marche hanno un punteggio superiore alla media, mentre tra le regioni del Sud e Isole è la Sardegna ad avere il punteggio più basso in assoluto.

Nella prova di matematica, si differenziano statisticamente dalla media dell'Italia, il Nord-Est, in positivo, e il Sud, in negativo.

Considerando le singole regioni, la Lombardia, la provincia di Trento, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia e le Marche conseguono punteggi al di sopra della media nazionale, mentre la Campania e la Sardegna si collocano al di sotto di essa.

Dalla lettura dei dati emerge che gli alunni di seconda primaria hanno incontrato maggiori difficoltà nel rispondere alle domande di comprensione della lettura del testo narrativo rispetto agli esercizi linguistici proposti nella seconda parte della prova;

l'ambito in cui hanno incontrato maggiori difficoltà è "Numeri", seguito da "Dati e previsioni" e, con risultati molto simili, da "Spazio e figure".

In V Primaria, la sezione della prova risultata più difficile per gli alunni è quella relativo alla comprensione del testo espositivo, seguita dalla grammatica e dalla comprensione del testo narrativo; l'ambito in cui gli alunni hanno incontrato le maggiori difficoltà è "Relazioni e funzioni", seguito, a una certa distanza, da "Spazio e figure". Più facili invece sono risultate le domande degli ambiti "Dati e previsioni" e "Numeri".

È importante evidenziare che, in alcune regioni italiane, classi o intere scuole si sono astenute dalla partecipazione alle prove INVALSI 2015 in seguito allo sciopero indetto da alcune sigle sindacali: Campania, Puglia, Sicilia e Sardegna, prova d'italiano classi II/V e matematica classi V; Campania e Sicilia, prova di matematica classi II.

In questi casi i dati presentati devono essere considerati come puramente orientativi e statisticamente meno "robusti" rispetto a quelli delle altre regioni.

RISULTATI I C.D. Valenzano

Dalla lettura degli esiti ricevuti, emerge che i livelli raggiunti, dalle classi II del nostro circolo, al netto del "cheating", risultano essere superiori rispetto ai tre punti di riferimento sia in italiano (+9.6 rispetto alla Puglia, +11.0 rispetto al Sud, +8.7 rispetto all'Italia) che in matematica (+12.7 rispetto alla Puglia, +13.1 rispetto al Sud, +10.7 rispetto all'Italia).

I risultati delle classi V, al netto del "cheating", in italiano risultano in linea rispetto alla Puglia e all'Italia e superiori rispetto al Sud (+3.3); in matematica sono in linea rispetto alla Puglia e superiori rispetto al Sud (+3.7) e all'Italia (+0.8).

PIANO ANNUALE DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

L'istituto della formazione è regolato da molteplici disposizioni legislative e contrattuali che presentano diversi orientamenti:

✓ l'art. 282 del DLgs 297/94 propone l'aggiornamento come fondamentale "*diritto/dovere*";

✓ l'art. 7 c. 4 del DLgs 165/01 attribuisce alla pubblica amministrazione l'obbligo di curare la formazione e l'aggiornamento dei propri dipendenti;

✓ il CCNL, Comparto Scuola all'art. 63 riferisce come *«la formazione costituisce una leva strategica fondamentale per lo sviluppo professionale del personale, per il necessario sostegno agli obiettivi di cambiamento, per un'efficace politica di sviluppo delle risorse umane. L'amministrazione, pertanto, è tenuta a fornire strumenti, risorse e opportunità che garantiscano la formazione in servizio»*. L'art. 64, inoltre, chiarisce che *«la partecipazione ad attività di formazione e di aggiornamento costituisce un diritto per il personale in quanto funzionale alla piena realizzazione e allo sviluppo delle proprie professionalità»*.



L' esigenza del rafforzamento del profilo professionale dei docenti viene riaffermato, anche, nel documento "*La buona scuola*" , nel quale si palesa in maniera univoca ed inequivocabile che il tema dell'aggiornamento è determinante nello svolgimento della quotidiana attività di insegnamento e che la formazione culturale di un docente costituisce un impegno professionale ineludibile e costante

«per poter offrire agli studenti una formazione adeguata alla società e al mercato del lavoro che dovranno affrontare».

Questo assunto trova supporto nelle Indicazioni Nazionali, nelle quali si legge che la professionalità del docente *«si arricchisce attraverso il lavoro collaborativo, la formazione continua in servizio, la riflessione sulla pratica didattica, il rapporto adulto con i saperi e la cultura»* e nella Legge 107 del 13 luglio 2015. Quest'ultima descrive la formazione in servizio come obbligatoria, permanente e strutturale.

L'Istituzione scolastica, alla luce di tali premesse, non può esimersi dal compito di fornire, organizzare e curare una serie di opportunità formative adeguate ai bisogni dei docenti, che li renda consapevoli delle trasformazioni culturali, normative e di orientamento della scuola e padroni di tutti gli strumenti teorici e pratici che garantiscano un *“fare scuola”* di qualità.

Esse dovranno mirare a:

- promuovere la cultura della formazione;
- fornire occasioni di ricerca – azione, di pratiche riflessive e sperimentazioni;
- favorire l'acquisizione di conoscenze utili all'innovazione educativa ed alla facilitazione degli apprendimenti;
- sostenere il potenziamento della motivazione e della coscienza/responsabilità professionale;
- migliorare la comunicazione tra i docenti, aumentando contestualmente conoscenza, stima reciproca e collaborazione, al fine di costruire una *«comunità professionale ricca di relazioni, orientate all'innovazione ed alla condivisione di conoscenze».*

Il Piano di Formazione del Circolo, pertanto, viene programmato sia in funzione dei bisogni formativi espressi dai docenti, in modo che essi possano disporre di strumenti *«pienamente efficaci nella didattica e capaci di adattarsi alle mutevoli necessità degli studenti in un mondo di rapidi cambiamenti sociali, culturali, economici e tecnologici»*, sia in funzione del ruolo che i docenti assumono oggi nella scuola, che in questi ultimi anni è profondamente cambiato.

«Oggi ci si aspetta che i docenti gestiscano classi sempre più multiculturali, integrino gli studenti con bisogni speciali, utilizzino efficacemente le tecnologie per la didattica, coinvolgano i genitori, e siano valutati e responsabilizzati pubblicamente». [La buona scuola]

In questa annualità viene predisposto, pertanto, il seguente **Piano di Formazione – Aggiornamento**, che prevede:

a) Attività promosse dall'amministrazione

<i>Azione</i>	<i>Destinatari</i>	<i>Finalità</i>
<i>Partecipazione a seminari e conferenze</i>	Docenti Funzioni Strumentali, membri delle Commissioni o Referenti di Progetto designati dal Dirigente Scolastico in base al settore di competenza.	Conoscere e valutare iniziative, proposte, progetti, aspetti teorici e pratici di temi di particolare rilevanza nella scuola dell'autonomia.

b) Attività progettate dalla scuola

<i>Azione</i>	<i>Destinatari</i>	<i>Finalità</i>
<i>"Insegnare oggi"</i>	Tutti i docenti del circolo.	Padroneggiare gli strumenti per una più consapevole professionalità docente
Saranno previsti momenti di formazione tenuti dal dirigente scolastico ed eventuali relatori esterni sulle istanze poste dalla legge 107 del 2015 e i relativi impegni deontologici richiesti agli insegnanti della "Buona scuola". Il percorso si completerà con momenti di autoformazione per interclasse/intersezione, per ordine di scuola e per dipartimenti disciplinari al fine di perfezionare il Curricolo d'Istituto e gli strumenti di progettazione e valutazione in uso ai docenti.		
<i>"Scuola: una comunità di apprendimento"</i>	Docenti e personale ATA	Conoscere e condividere modalità organizzative che contribuiscono all'organizzazione di sistema.
Saranno previsti incontri collegiali per docenti e personale Ata al fine di individuare pratiche, comportamenti e relazioni finalizzate a qualificare/ottimizzare l'organizzazione della scuola.		
<i>Elaborazione PEI e PDP</i>	Docenti curricolari e di sostegno di scuola primaria.	Individuare modalità comuni e corrette per l'elaborazione dei documenti di programmazione per gli alunni con bisogni

		educativi speciali.
Incontri per definire - perfezionare le modalità di progettazione dei PEI e dei PDP.		
"Amarcord"	Docenti di scuola primaria.	Promuovere il linguaggio cinematografico.
4 incontri (2 ore mensili) per la proiezione di film e relativi cineforum; 4 ore laboratoriali finalizzate alla costruzione di schede di lavoro da somministrare agli alunni per un totale di 12 ore.		
Sicurezza	Tutti i docenti del circolo; personale ATA.	Conoscere le norme relative alla sicurezza.
E' previsto un incontro, in data da concordarsi con il relatore prof. Labombarda Giuseppe, responsabile RSPP.		

c) Attività realizzate da soggetti esterni accreditati presso il MIUR

Azione	Destinatari	Finalità
"Bisogni educativi speciali" Autismo e comunicazione aumentativa	3 docenti di sostegno di scuola primaria	Conoscere il metodo ABA.
Il corso, organizzato dall'Associazione ABAbas, Ente accreditato dal MIUR, prevede due giornate di formazione sui programmi educativi ABA, al fine di acquisire competenze specifiche nella progettazione di interventi individualizzato e risposte personalizzate agli alunni che manifestano bisogni educativi speciali.		
Il circo delle scienze e della matematica	I docenti di scuola primaria.	Conoscere tecniche di insegnamento delle scienze accattivanti e divertenti.
I docenti di scuola primaria usufruiranno di 3 ore di formazione offerte dal dott. Agr. Giovanni Urbano, a seguito dell'adesione alla proposta didattica del programma "Il circo delle scienze e della matematica".		

Il presente Piano potrà essere integrato nel corso dell'anno con ulteriori iniziative proposte a livello nazionale, regionale e provinciale, previo approvazione da parte degli organi collegiali.

CRITERI PER LA PARTECIPAZIONE

- La partecipazione dei docenti ai corsi di formazione, in particolare ai seminari, non dovrà costituire alcun onere per la scuola, in termini di esonero

dalle lezioni. Qualora la formazione dovesse espletarsi in orario di lezione o di attività collegiale, dovrà essere autorizzata dal dirigente scolastico.

- In presenza di iniziative a numero chiuso e di più richieste di partecipazione si terrà conto dei seguenti criteri di priorità:
 - precedenza agli insegnanti della disciplina attinente al corso (se specifico);
 - precedenza all'insegnante meno anziana;
 - precedenza a chi garantisce continuità di lavoro all'interno della scuola, per costituire, in proseguo, risorsa professionale per una disseminazione all'interno dell'istituzione scolastica del valore formativo acquisito;
 - garanzia del criterio di rotazione e pari opportunità.
- I docenti partecipanti ad iniziative a numero chiuso sono tenuti a presentare al collegio relazione circa l'esperienza condotta e a presentare eventuali documentazioni e materiali.

VERIFICA E VALUTAZIONE DEL PIANO

Le azioni del piano di formazione verranno monitorate in *itinere*, per permettere una riflessione sui processi formativi in atto e per potenziare gli stessi, valutando l'efficacia della formazione in riferimento principalmente alla ricaduta nell'attività curricolare e a *conclusione* dei percorsi, mediante la somministrazione di specifici questionari di gradimento, per una valutazione globale sull'efficacia dell'attività.

SPAZI ATTREZZATI E SUPPORTI TECNOLOGICI

La formazione dei docenti beneficerà degli spazi dedicati e delle tecnologie acquisite mediante le azioni previste dal progetto PON - FESR.

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE



PREMESSA

La nostra scuola è sempre stata attenta al rispetto delle norme di prevenzione, di emergenza e di sicurezza alle quali attenersi per garantire la salute e la sicurezza a tutti coloro che operano nel Circolo.

Il progetto "**Sicurezza a scuola**" si divide in due aspetti fondamentali: uno di tipo strutturale-tecnico organizzativo, l'altro di tipo educativo e formativo inerenti le problematiche della sicurezza e i corretti comportamenti da adottare in situazione di emergenza simulata.



LA COMMISSIONE S.P.P.

In riferimento al Testo Unico d.l.81 del 9 aprile 2008 la nostra scuola ha previsto, una “**Commissione Sicurezza (Servizio di Prevenzione e Protezione)**” per la tutela della salute e la sicurezza sul posto di lavoro sia del personale scolastico che degli alunni.

La Commissione si è caratterizzata come fattore di raccordo fra i plessi del Circolo Didattico e punto di riferimento per quanti hanno avuto motivo di interessarsi alle problematiche inerenti alla Sicurezza.

Tale Commissione, coordinata dal **R.S.P.P.** è composta da:

DIRIGENTE SCOLASTICO Dott.ssa MICHELA LELLA Rappresentante legale dell'Istituzione	
R.S.P.P Professore Labombarda Giuseppe	
PLESSO	DOCENTI A.S.P.P.
SC. PRIM. “PAPA GIOVANNI XXIII”	LANERA CARMELA CASCARANO LUCIA RIZZO FLORINDA
SC. PRIM. “MADRE TERESA DI CALCUTTA”	LOMORO ROSA TAMBONE AGOSTINO
SC. INF. “S. GIOVANNI BOSCO”	CIUFFINI SABRINA
SC. INF. “G. RODARI”	CALABRESE GRAZIA
SC. INF. “M. MONTESSORI”	FERRIERI MARIA

- **1 R.L.S. ins. Colucci Domenica**

I Componenti della Commissione

- ✓ Verificano e segnalano al DS le **anomalie e/o carenze** presenti in ciascun plesso per sollecitare la risoluzione delle situazioni di pericolo urgenti e non attraverso la trasmissione all'Ente locale competente.
- ✓ Aggiornano la **cartellonistica** relativa alla segnaletica di emergenza, ai Piani di Evacuazione e ai comportamenti da adottare in caso di incendio e terremoto.
- ✓ Organizzano annualmente almeno due **prove di Evacuazione Generale** in ciascun plesso nei mesi di ottobre e di maggio (antisismiche e antincendio).
- ✓ **Aggiornano tutta la documentazione** relativa alla sicurezza (DVR, personale in servizio, popolazione presente, assegnazione incarichi, Piani di Emergenza, nominativi dei responsabili per l'applicazione della normativa antifumo, dati statistici sugli infortuni, dati strutturali del Circolo,...).
- ✓ Controllano gli armadietti di **Primo Soccorso** per il reintegro e la distribuzione degli prodotti sanitari previsti.
- ✓ Controllano periodicamente la scadenza degli **estintori** per l'effettuazione della **revisione semestrale** da parte della ditta appaltatrice.
- ✓ Curano la **circularità delle informazioni** in tema di sicurezza tra tutte le componenti scolastiche.
- ✓ Suggestiscono le tematiche da trattare in occasione della **formazione interna annuale** rivolta a tutto il Personale.
- ✓ Elaborano i dati provenienti dalle **prove di verifica** e relative all'Itinerario Didattico sulla Sicurezza effettuate ogni anno in tutte le classi.
- ✓ Esaminano i **questionari** compilati dagli **Insegnanti** al termine delle attività programmate per le varie classi e vagliano la praticabilità di eventuali nuove.

ALBO SICUREZZA

Ciascun plesso è fornito di **pannelli murali** e ogni altro materiale documentale legato alla prevenzione e protezione



FIGURE SENSIBILI

In applicazione della **normativa antifumo** sono stati designati gli **incaricati** alla **vigilanza** per il rispetto della stessa nei diversi plessi ed affissi i relativi avvisi contenenti anche gli **importi** aggiornati delle **sanzioni** previste.

Plesso	Insegnanti
S. P. "Papa Giovanni XXIII"	Zenzola Rosa Anna M.
S. P. "M. Teresa di Calcutta"	Capalbo Franca
S. I. "S. G. Bosco"	Ciuffini Sabrina
S. I. "G. Rodari"	Colaianni Maria Teresa
S. I. "M. Montessori"	Strippoli Angela

In ciascun plesso sono presenti i **responsabili** per :

- **Servizio Prevenzione e Protezione**
- **Lotta Antincendio**
- **Gestione dell’Emergenza e del Primo Soccorso**

Gli organigrammi sono disponibili all’Albo.

F O R M A Z I O N E

Sono predisposte attività di **formazione periodica** per tutto il **personale scolastico** (docenti, ATA, personale di segreteria....) sul tema della sicurezza e del primo soccorso.

ITINERARIO DIDATTICO EDUCATIVO SULLA SICUREZZA

La commissione elabora progetti finalizzati all’**informazione** e **formazione** degli scolari per acquisire una “**cultura della sicurezza**”.

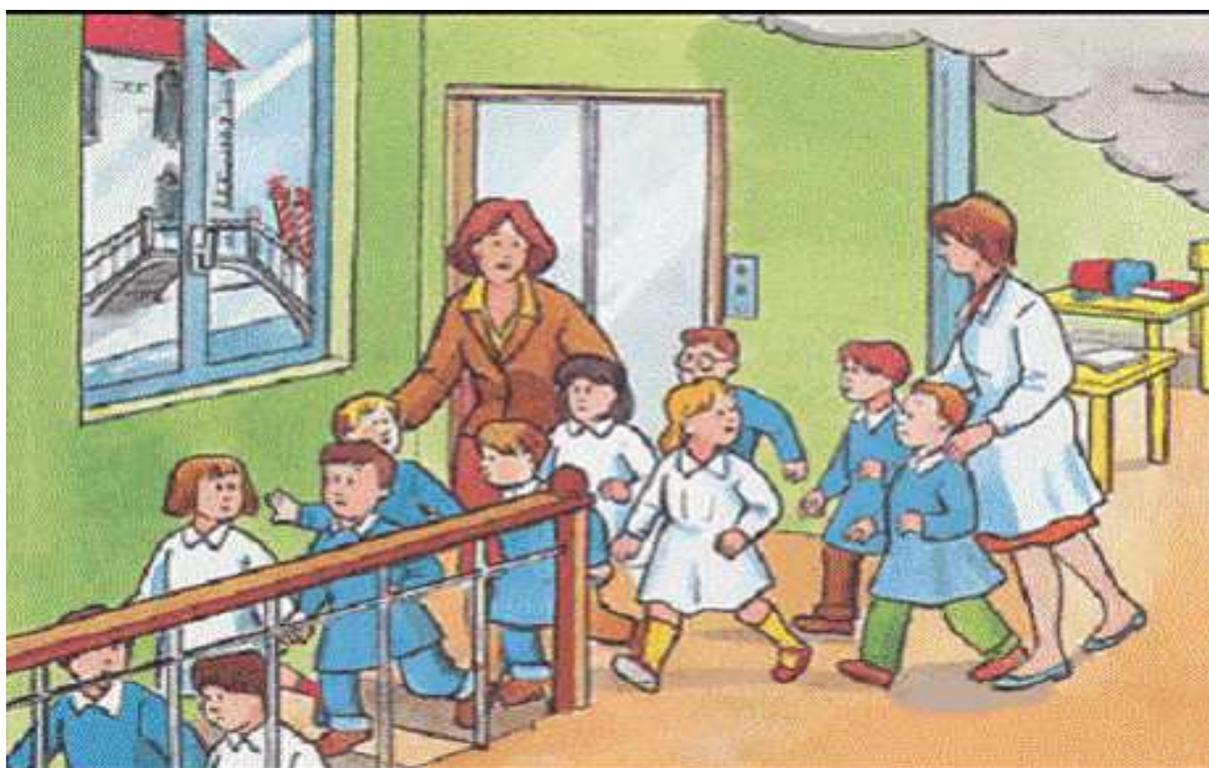
A tal proposito, gli insegnanti propongono agli alunni un **itinerario didattico** da attuare nell’arco dell’anno scolastico .

In seguito la Commissione procede alla **valutazione** della **qualità** e dell’**efficacia** del progetto elaborato tramite tabulati di verifica che vengono distribuiti ad ogni classe e riconsegnati alla stessa al fine di realizzare un **monitoraggio** dell’esperienza conclusa.

PROVE DI EVACUAZIONE

A completamento delle attività tese ad individuare e assimilare comportamenti atti a prevenire e/o contrastare situazioni di pericolo, è prevista l'effettuazione di **prove di evacuazione generale** con il coinvolgimento di tutte le classi e di tutto il personale DOCENTE e A.T.A.

Lo scopo è quello di mettere a punto procedure operative e di preparare gli alunni a mettere in pratica le norme di autodifesa (singola e collettiva), contribuendo alla creazione di una risposta programmata alle emergenze che deve diventare consuetudine.



AREA DELLA PROGETTUALITÀ



PERCORSI PROGETTUALI :

- *In orario curriculare*
- *In orario extracurriculare*

PROGETTI CURRICOLARI

La nostra scuola ha un'idea progettuale di percorsi educativi, culturali e conoscitivi finalizzati a sviluppare la capacità di discutere, costruire e sperimentare il valore dell'essere persona, della legalità e delle norme che regolano la convivenza democratica nel quadro dei diritti e dei doveri di ciascuno, per acquisire la coscienza della propria identità e il senso di appartenenza, per sensibilizzare, motivare e fornire un input che sia base di partenza e di orientamento verso una crescita sana e comportamenti sociali ed istituzionali costruttivi.

Si condivide, infatti, l'idea che la scuola sia un luogo dove si *“apprende a vivere”*, un luogo di incontro e di crescita dove l'alunno viene guidato ad interpretare la realtà, ad attribuire significato al vivere quotidiano e alla propria esistenza.

A tal fine, la nostra comunità educante risponde all'esigenza di sviluppare negli alunni il pensiero critico, il rispetto della persona ed il senso di responsabilità dell'individuo inserito nel contesto sociale. Essa, sede formativa istituzionale privilegiata, utilizza tutte le risorse pedagogiche, didattiche e legislative, con mirati interventi didattici di mediazione e formazione per favorire la riflessione e attivare percorsi di partecipazione e condivisione che coinvolgano ampi campi educativi di comune finalità formativa.

La nostra comunità scolastica, pertanto, diventa laboratorio di ricerca per **insegnare ad apprendere** in modo esperienziale le **competenze civiche e sociali**, per **educare** allo stupore e alla conoscenza dei **diritti e doveri di tutte le componenti giuridiche e sociali dell'ambiente di vita e di studio**, per

valorizzare l'esercizio di una cittadinanza attiva, per **costruire le competenze** per una **sana convivenza civile**, per promuovere il **ben-essere**.

Per il conseguimento di tali finalità si articoleranno **percorsi progettuali curricolari** di:

- **Promozione del BENESSERE**



- Educazione alla legalità ed alla Cittadinanza attiva;

- Educazione alla Salute;

- Educazione alimentare;



- Educazione ambientale;

- Educazione stradale;



- Educazione ad una

corretta competizione sportiva.

I contenuti e le attività relative ai suddetti progetti saranno esplicitati nelle Unità di Apprendimento.

Si allegano, invece, i percorsi di Interclasse, Plesso e/o Circolo o a carattere annuale:

- Amico libro;
- Natale in musica;
- Il verde orto;
- Ti mangio;
- Progetto biblioteca " Un libro tira l'altro" e percorso "Condividiamo un libro" ;
- Scuola in movimento;
- Una scuola più.

i progetti curricolari per i quali è previsto l'accesso al Fondo d'Istituto per attività funzionali all'insegnamento:

- La notte dei desideri;
- Per crescere un bambino ci vuole un intero villaggio;
- Tutti insieme... ancor di più;
- Once upon a time;
- Il mondo che vorrei;
- Amarcord.

i progetti in rete:

- Erasmus plus;
- All about sea animals.

“AMICO LIBRO”



**SCUOLA DELL'INFANZIA
PLESSO "SAN GIOVANNI BOSCO"**

Premessa

" La lettura a casa è un atto d'amore"... sia perché influenza il lato relazionale rendendo più stretto il legame fra bambini e genitori, sia perché stimola e arricchisce le competenze linguistiche ed espressive.

Lettori non si nasce ma si diventa attraverso un processo graduale che dura tutta la vita, quindi avviare il bambino, fin dall'infanzia, a sviluppare un atteggiamento di curiosità e di interesse per il libro significa aiutarlo a diventare un futuro bravo lettore.

L'esperienza della lettura non è insegnare a leggere, ma educare alla lettura e va avviata fin dall'inizio della scuola dell'infanzia e condivisa con il contesto familiare affinché il bambino "viva" il libro come un compagno di giochi e di avventure, e non come un oggetto lontano e misterioso.

Docenti coinvolti

Tutte le docenti del plesso "S. Giovanni Bosco"

Alunni coinvolti

Tutti i bambini del plesso "S. Giovanni Bosco"

Finalità

Far nascere nel bambino la curiosità e la voglia di leggere, guidandolo nell'uso del libro sia a casa che a scuola.

Obiettivi

- Acquisire atteggiamenti positivi di ascolto.
- Favorire l'approccio affettivo ed emozionale del bambino al libro.
- Educare il bambino al piacere della lettura in famiglia.
- Maturare, per i libri, un atteggiamento di rispetto e cura.
- Fornire al bambino le competenze necessarie per realizzare un rapporto attivo-creativo e costruttivo con il libro

Modalità di attuazione

Scelta e allestimento di uno spazio idoneo alla Biblioteca Scolastica; attività di catalogazione e classificazione del patrimonio librario; avvio alle attività del prestito a casa.

Tempi

Le varie attività di allestimento e di prestito saranno realizzate da gennaio a maggio, con cadenza settimanale alternata per le varie sezioni.

Verifica

Il percorso sarà verificato con osservazioni sistemiche relative all'atteggiamento e interesse dei bambini, alla capacità di attenzione e al grado di comprensione. Saranno inoltre predisposti questionari valutativi per docenti e genitori.

Spazi

Le attività di visione, scelta e prestito del libro si svolgeranno nel salone come spazio per la condivisione.

NATALE..IN MUSICA



Classi prime

PREMESSA

Gli alunni delle classi prime sono inseriti in un nuovo gruppo di amici, una COMUNITA' che possono imparare a conoscere anche attraverso esperienze sonoro-musicali.

Pertanto, il progetto nasce dal desiderio di educarli alla socializzazione, alla collaborazione, alla cooperazione valorizzando la gioia dello "stare insieme" nel periodo natalizio in cui avvertono maggiormente l'atmosfera magica di amore e di pace.

Gli alunni avranno la possibilità di esprimere le proprie emozioni, di rafforzare la conoscenza di sé e degli altri attraverso attività di manipolazione, di drammatizzazione, canti...

FINALITA'

Suscitare negli alunni il piacere di "stare insieme" proseguendo esperienze musicali positive in continuità con quelle già vissute nella Scuola dell'Infanzia.

OBIETTIVI

- Saper ascoltare e concentrarsi
- Comprendere messaggi di testi musicali
- Saper usare l'intonazione giusta in una melodia
- Acquisire senso ritmico
- Conoscere e rispettare le regole di convivenza in una nuova esperienza
- Saper collaborare con gli adulti e i pari
- Saper utilizzare il linguaggio mimico-gestuale e motorio-musicale

METODOLOGIA

Il progetto terrà conto delle competenze, delle abilità e delle attitudini di ciascun alunno.

ATTIVITA'

- ◇ Ascolto, memorizzazione ed esecuzione di canti natalizi, poesie e/ o dialoghi
- ◇ Preparazione di addobbi con diversi materiali utilizzando varie tecniche

TEMPI

Novembre/dicembre

VERIFICA / VALUTAZIONE

Il progetto sarà valutato attraverso verifiche in itinere con l'osservazione costante della partecipazione attiva da parte degli alunni.

Il successo della manifestazione sarà misurato dal livello di gradimento delle famiglie e dal superamento della paura dei bambini di esibirsi davanti ad un pubblico.



IL VERDE ORTO

L'ORTO COME AMBIENTE DI APPRENDIMENTO



Classi Terze

PREMESSA

Lo spirito con cui viene realizzato il progetto L'orto nel cortile della scuola e non solo è quello di un laboratorio a 360°. I bambini ragionano sul da farsi, propongono idee, si suddividono i compiti, osservano, ricercano, progettano, misurano, gestiscono una piccola parte amministrativa, sperimentano in campo, realizzano foto e video, intervistano, utilizzano le TIC e molto altro ancora.

- 1) Favorisce lo sviluppo mentale e migliora il grado di autonomia e autostima.
- 2) La conoscenza sensoriale permette ai bambini di scoprire autonomamente e quindi di apprendere.
- 3) La possibilità di vivere, attraverso la semina/piantumazione e la cura delle piante, tempi e modalità di sviluppo diversi permette di sviluppare nuove sensibilità nella percezione del tempo e porta a comprendere concetti importanti come la pazienza, la costanza e l'impegno per raggiungere un obiettivo.
- 4) La cura di "soggetti viventi" aiuta a trasmettere valori importanti come il senso di responsabilità.
- 5) Il fatto che queste cure siano affidate ad un intero gruppo, aiuta a sviluppare la capacità di collaborazione.
- 6) Il lavoro in un ambiente aperto, sul quale agiscono numerosi fattori, favorisce la comprensione del concetto di ecosistema.

OBIETTIVI DIDATTICI

SAPERE:

- Acquisire la consapevolezza che l'uomo è parte integrante dell'ambiente da cui dipende e su cui influisce.
- Acquisire conoscenze sui sistemi di coltivazione con particolare riferimento all'agricoltura naturale.
- Comprendere i cicli della natura e le relazioni tra i diversi esseri viventi.
- Conoscere l'origine dei prodotti alimentari e il percorso dall'orto alla tavola.

SAPER ESSERE:

- Apprezzare gli ambienti naturali ed essere convinti della loro importanza.
- Recuperare il valore ambientale del proprio territorio.
- Sentirsi responsabili della gestione dell'ambiente e della propria salute.

SAPER FARE:

- Imparare a lavorare con altre persone.
- Esprimere la propria creatività.
- Ritrovare l'uso dei sensi.
- Agire come attore responsabile della gestione dell'ambiente.
- Imparare ad esercitare il proprio spirito critico.

ATTIVITA'

- Incontro con i vivaisti del vivaio “Esecuzione Verde” (Bari)
- Sistemazione a orto-giardino (con materiale fornito dal vivaio) in una zona del cortile della scuola.
- Scelta delle semine e arbusti.
- Sistemazione dell'aiuola delle aromatiche.
- Rilevazione di dati meteo e attività sperimentali sul campo di vario genere.
- Lettura e commento di schede di botanica nonché realizzazione di altre schede.
- Attività di ricerca in rete e non solo (calendari della stagionalità, libri).
- Interdisciplinarietà (collegamenti con le Scienze, Lettere, Inglese, Arte e Immagine).
- Documentazione con ricchi fotoreportage del lavoro svolto e produzione di diversi power point (uno anche bilingue, italiano-inglese) pubblicati sul sito della scuola.
- Collaborazione e approfondimenti con esperti e uscite sul territorio (Orto Botanico Politecnico di Bari, vivaio).

LUOGHI E STRUMENTI

L'esperienza si svolge in luoghi e situazioni diverse:

- In più zone del cortile della scuola si effettuano le esperienze pratiche;
 - in aula: si discute, si progetta, si leggono e studiano, o realizzano, schede tecniche;
 - nell'aula multimediale: si fa ricerca in rete individualmente o in piccolo gruppo (max 2 o 3 persone), si realizzano tabelle, grafici, testi, power point, si scaricano le foto ed eventuali video e si utilizzano i software adatti per la loro gestione.
- Si utilizzano le Lavagne Interattive Multimediali presenti in alcune classi. L'esperienza diventa di natura interdisciplinare e fornisce molteplici spunti di riflessione.

FASI E TEMPI:

Il progetto sarà svolto nel corso di tutto l'anno scolastico, dall'autunno 2015 alla primavera 2016.

Le principali attività, saranno curate dai bambini, seguendo la stagionalità dei prodotti della terra secondo le indicazioni date loro dagli esperti che guideranno gli alunni in questo percorso.

DESTINATARI

I destinatari diretti sono gli alunni delle classi terze dei plessi “Papa Giovanni XXIII” e “Madre Teresa di Calcutta”. Gli alunni di “Papa Giovanni XXIII” svolgerebbero le attività previste in cortile, appena ci sarà disponibilità del posto.

RISORSE ESTERNE

I collaboratori esterni sono gli esperti del vivaio “Esecuzione Verde” e alcuni genitori delle classi che lavorano nell’ambito agro-alimentare.

METODOLOGIA

La metodologia seguita è quella essenzialmente del cooperative learning, tutoring tra pari, brainstorming, ricerca-azione. L’utilizzo di schede tecniche o mappe e schemi nonché la visione di filmati diventa momento di riflessione personale da condividere poi in gruppo. La natura del progetto è laboratoriale e pertanto ogni attività diventa momento di approfondimento di conoscenze, sviluppo/consolidamento/potenziamento di abilità e competenze. Uno dei punti di forza del progetto è la cooperazione tra i ragazzi e la co-progettazione, in molti momenti, con gli insegnanti. Alcuni ragazzi riescono a tirar fuori creatività e opinioni che in altri contesti risultano sopite.

VALUTAZIONE E MONITORAGGIO

La valutazione è quadrimestrale ed è fatta per competenze: l’alunno è considerato non solo per quello che sa (conoscenze) e che sa fare (abilità) ma soprattutto come fa/agisce e come si pone nel fare/risolvere un problema tenendo presente la Tabella Competenze chiave cittadinanza e relativi indicatori. Come strumenti di valutazione si possono utilizzare i resoconti o i diari di bordo, e alla fine del progetto in tutte le classi saranno somministrati semplici questionari dove l’alunno esprime la propria idea/pensiero, l’interesse o meno riguardo al lavoro effettuato.

“TI MANGIO”

UN VIAGGIO
TRA CONOSCENZA
E GUSTO.



Classi Terze

Finalità del progetto

E' importante cercare, con la giusta informazione, di sviluppare una giusta cultura del "gusto" in grado di contrastare il processo di omologazione alla legge dell'hamburger e dello snack che dilaga tra i giovani.

Se poniamo a fondamento del progetto educativo l'acquisizione di una identità consapevole - coscienza e conoscenza del sé, capacità di rapportarsi con il contesto circostante, responsabilità nelle scelte quotidiane – il curricolo diventa un insieme ben selezionato di esperienze, cognitive e sociali, disciplinari e progettuali, legate da un processo di interiorizzazione: chi sono, a che cosa appartengo, con chi condivido la mia appartenenza e la mia memoria storica, quali sono i miei valori di riferimento.

Il percorso proposto è generale, in modo da affrontare l'argomento, comunque complesso e trasversale a svariati ambiti disciplinari che coinvolge le classi terze.

Obiettivi didattici

- Analizzare le proprie abitudini alimentari e, in base alle conoscenze apprese, consolidarle o attivare i correttivi necessari.
- Affinare le percezioni sensoriali.
- Acquisire una cultura della genuinità degli alimenti.
- Coniugare la relazione esistente tra cibo ed affettività individuando le connessioni tra alimentazione- percezioni sensoriali - emozioni.
- Conoscere i prodotti tradizionali del proprio territorio.
- Conoscere e operare, intrattenendo relazioni tra il mondo della scuola, le istituzioni del territorio.

Competenze

- Distinguere frutta e verdura stagionale
- Individuare gli ingredienti presenti in un alimento

Contenuti

- La stagionalità
- L'orto: l'importanza delle verdure e della frutta
- Gli alimenti di uso quotidiano.
- La composizione e il valore energetico dei principali alimenti: frutta, verdura, legumi, carne, pesce, uova, latticini.

- La piramide alimentare, di corretta alimentazione.
- Le fasi di produzione del latte, del pane, del vino , dell'olio.
- La trasformazione degli alimenti.

Metodologia e strumenti

Le attività partiranno dall'osservazione diretta e dalle esperienze personali riguardo alle scelte alimentari e dalle motivazioni esplicitate dai ragazzi stessi.

Attraverso questionari appositamente preparati, i ragazzi raccoglieranno dati utili per poter confrontare i gusti alimentari e le abitudini familiari con quelle del passato. La rielaborazione delle risposte individueranno i nuclei di riflessione che diventeranno il primo approccio motivazionale del percorso proposto.

Si prevede nell'ambito del progetto:

- due laboratori didattici da Eataly;
- la visita didattica presso l'Orto Botanico del Politecnico di Bari;
- l'intervento di esperti esterni che operano sul territorio.

Discipline coinvolte

Saranno coinvolte tutte le discipline all'interno dell'attività curricolare, ciascuna per la parte che le compete.

Destinatari

I destinatari diretti sono tutti gli alunni delle terze dei plessi "Papa Giovanni XXIII" e "M.T. di Calcutta".

Risorse esterne

I collaboratori sono gli esperti dei laboratori didattici di Eataly e alcuni genitori delle classi che lavorano nell'ambito agro-alimentare.

Tempi e modi di attuazione

Il progetto sarà attuato durante l'intero anno scolastico. Gli interventi di esperti avverranno sia nelle singole classi che a classi aperte parallele.

Risorse materiali

materiale di cancelleria
macchina fotografica digitale
computer
memorie esterne
Internet

Laboratori da Eataly

1. LA STAGIONALITÀ E I COLORI DEL BENESSERE

'Mangiare è un atto agricolo' e per diventare dei mangiatori consapevoli bisogna conoscere il percorso che compie il cibo dalla terra al piatto. Questo laboratorio vuole avvicinare i bambini al mondo dell'agricoltura biologica per aiutarli a scegliere frutta e verdura coltivata senza l'utilizzo di prodotti chimici, rispettando i ritmi e le logiche della Natura: stagionalità e biodiversità. Il laboratorio si divide in due parti:

- Una parte teorica di storia dell'agricoltura in cui, attraverso l'osservazione dell'orto didattico di Eataly, si individuano le differenze tra un orto convenzionale e un orto sostenibile.
- Una parte pratica nella quale i bambini, attraverso il Gioco delle Stagioni, realizzano un menu sostenibile con frutta e verdura colorata e di stagione.

Produzione

Scritti in Word e cartelloni esplicativi con disegni e foto
Tabelle e grafici in Excel
Presentazioni in Power Point da inserire sul sito della scuola
Schede tecniche degli alimenti da riunire in dossier
Ricettario di cucina tipica regionale

Valutazione e monitoraggio

La valutazione è quadrimestrale ed è fatta per competenze: l'alunno è considerato non solo per quello che sa (conoscenze) e che sa fare (abilità) ma soprattutto come fa/agisce e come si pone nel fare/risolvere un problema tenendo presente la Tabella Competenze chiave cittadinanza e relativi indicatori. Come strumenti di valutazione si possono utilizzare i resoconti o i diari di bordo, e alla fine del progetto in tutte le classi saranno somministrati semplici questionari dove l'alunno esprime la propria idea/pensiero, l'interesse o meno riguardo al lavoro effettuato.



PROGETTO BIBLIOTECA

“UN LIBRO TIRA L'ALTRO”

PROMOZIONE E SVILUPPO

DELLA BIBLIOTECA SCOLASTICA



PREMESSA

Il progetto di sviluppo della B.S. del Circolo ha preso il via nell'anno scolastico 2011/2012 con la scelta e l'allestimento del locale e la catalogazione del materiale già in possesso della scuola.

La B.S. è stata aperta alle classi da febbraio a maggio con ingressi quotidiani tramite prenotazione.

Nel mese di aprile, in occasione della festa del libro, c'è stata l'inaugurazione della B.S. con l'intervento dell'illustratrice Liliana Carone che ha presentato il libro "L'insalata era nell'orto".

Nell'anno 2012/2013 la Biblioteca è stata aperta da fine novembre a fine maggio. A maggio si sono realizzati due incontri di animazione alla lettura con l'illustratrice Liliana Carone e lo scrittore Roberto Recchimurzo;

il primo incontro ha coinvolto le due classi seconde del plesso "De Bellis", il secondo incontro ha coinvolto la quinta B del plesso "M. T. Calcutta" e la quarta A del plesso "Papa Giovanni XXIII".

Nell'anno 2013/2014 la Biblioteca è stata aperta da dicembre a fine maggio. Si sono realizzati gli incontri con l'autore in collaborazione con il Presidio Cartesio: le classi quarte hanno incontrato la scrittrice Anna Sarfatti dopo la lettura del libro "Chiama il diritto, risponde il dovere"; le classi prime e seconde hanno incontrato lo scrittore Paolo Comentale dopo la lettura del libro "Avvoltoio Giovanni va a scuola".

Si prevede di lavorare per i prossimi anni alla promozione e sviluppo di attività coinvolgenti e stimolanti che possano creare nel tempo una vera comunità di lettori.

ANNUALITA' 2015/2016

Il progetto continua con la consapevolezza dell'importanza di utilizzare uno spazio inteso come centro di risorse per l'apprendimento e come laboratorio culturale a servizio della didattica al fine di promuovere l'educazione alla lettura, la libera espressione e lo stimolo all'informazione.

La BS è un ambiente ideale per l'apprendimento in quanto vi si opera in un clima a-valutativo, di cooperazione e di condivisione dei saperi, così che l'acquisizione delle competenze è strettamente correlata alla costruzione del sé.

La BS è luogo privilegiato per la promozione della lettura e centro di raccolta dei lavori delle classi quale memoria storica della scuola.

La BS è un punto di riferimento per tutti.

La BS è la testimonianza di una comunità di lettori!

Il leggere è attività trasversale a tutte le discipline, è attività coinvolgente, crea amicizia e inclusione nel gruppo, è chiave di accesso al sapere, è attività libera e autoreferenziale nei processi di crescita dell'individuo. Il libro diventa la pista di decollo per percorsi diversi ed originali elaborati dagli insegnanti con gli alunni, percorsi di ricerca espressiva che suscitino interesse e coinvolgano attivamente ed emotivamente.

Primo e insostituibile approccio alla lettura è la **lettura ad alta voce** a proposito della quale Fabrizio Frasnedi dice:

«L'esperienza della lettura comincia per il tramite di una voce. Il libro raccolto fra le mani, l'occhio che segue un tracciato invisibile, il lettore dà corpo, con il fluire ritmico della sua voce, alla presenza misteriosa che abita le pagine, e il testo, così, è un evento tattile e sonoro, che parla attraverso il sapere corporeo della vocalità. L'uditore, allora, l'uditore bambino, ma anche quello più grande, segue il fluire della voce ed ha molte ragioni per restare affascinato. Perché la voce è la storia stessa che si fa e si dipana pian piano, e ogni storia è un richiamo a penetrare in un mondo, e ogni mondo un teatro di avventure possibili. E poi perché la voce incanta con il suo ritmo, così come tutti i ritmi del mondo sanno incantare. [...]

E' dunque importante che l'incontro con le storie attraverso i tracciati della scrittura avvenga per il tramite della voce, perché è una dimensione, quella della "vocalità" della lettura, che non dovrà poi più andare perduta.»



FINALITA'

- Utilizzare la BS come laboratorio di lettura, centro di documentazione, centro di aggregazione.
- Promuovere un atteggiamento positivo nei confronti della lettura e stimolare il bambino ad un rapporto positivo con il libro.

OBIETTIVI EDUCATIVI E COGNITIVI

- Promuovere la lettura come momento di scambio di esperienze ed emozioni, stimolo alla fantasia e alla creatività.
- Educare all'ascolto e al piacere della lettura.

- Potenziare le abilità sociali e di cooperazione.
- Stimolare la riflessione e il senso critico.
- Educare alla ricerca e all'uso dell'informazione.
- Arricchire e padroneggiare la conoscenza e l'uso della lingua italiana.

ATTIVITA'

Attività informative	conoscenza della biblioteca: spazi, sistemazione dei libri, regole da rispettare, comportamento;
Attività di promozione della lettura	lettura ad alta voce, lettura libera, animazione e giochi, lettura di figure, incontri con autori e illustratori;
Attività di ricerca delle	conoscenza del libro e delle sue caratteristiche, percorsi di ricerca, comprensione e selezione informazioni;
Attività di promozione del libro	concorsi, eventi, mostre.

METODOLOGIA

L'attenzione sarà rivolta all'allievo, protagonista del suo sapere, saper essere, saper fare; si alterneranno momenti di lettura libera ad altri in cui i docenti proporranno percorsi di lettura animata, di ricerca e di informazione.

Si opererà in un clima sereno, privilegiando l'aspetto della piacevolezza della lettura, per recuperare una dimensione affettiva del rapporto con il libro.

Si abitueranno i bambini a socializzare emozioni e sentimenti emersi durante l'ascolto (o le letture individuali) per sviluppare l'intelligenza emotiva, attraverso momenti di confronto paritario e di condivisione dei pensieri.

Il gioco (giocare con le parole, le storie, le figure), la drammatizzazione e le tecniche del problem solving saranno fondamentali per rendere creativo e stimolante ogni percorso affrontato.

VERIFICA E VALUTAZIONE

- Osservazioni sistematiche.
- Rilevazione della partecipazione delle classi.
- Miglioramento della lettura.
- Sensibilizzazione verso la lettura.

SCANSIONE TEMPORALE a. s. 2015/2016

Da ottobre a fine maggio con scansione settimanale.

ORARIO DI APERTURA ALLE CLASSI

CLASSI	GIORNI	ORARIO
I – II – III – IV – V	LUNEDI' MARTEDI' MERCOLEDI' GIOVEDI' 'VENERDI'	DALLE 9,30 ALLE 12,30
I – II – III – IV – V	MERCOLEDI'	DALLE 15,30 ALLE 17,00

GESTIONE DEL PRESTITO

Il prestito si può effettuare nella giornata del **lunedì** e il libro va restituito il lunedì successivo.

Tale modalità consentirà a tutti di poter avere più libri a disposizione e di leggere in tempi veloci, se davvero interessati al libro.

Sarà possibile chiedere al bibliotecario di poter trattenere il libro per ulteriori giorni motivando la richiesta.

RISORSE UMANE

La responsabile della biblioteca con la Commissione Biblioteca e i docenti delle classi.

PRODUZIONE MATERIALE PREVISTO

Libera scelta del docente di classe, scelta collegiale per i docenti che partecipano al Presidio del libro o ad eventi e progetti da decidere in itinere.

EVENTI ED INIZIATIVE

- Concorso “Dà il nome alla tua biblioteca” rivolto ai bambini delle classi quarte di scuola primaria.
- Incontri di lettura e animazione rivolti ai bambini in orario scolastico ed extrascolastico.
- Incontri di sensibilizzazione e promozione della lettura rivolti ai genitori.
- Incontri con autori ed illustratori.
- Lavoro con il Presidio del libro Cartesio per le classi partecipanti.
- Festa di fine anno (fine aprile, in occasione della festa del libro) con premiazione dei vincitori del concorso.

COMMISSIONE BIBLIOTECA

E' composta dal responsabile della Biblioteca, dal referente della Biblioteca e da un elemento della segreteria ed ha il compito di:

- svolgere attività di coordinamento e progettazione;
- svolgere attività di catalogazione e organizzazione della biblioteca;
- proporre e valutare acquisti;
- organizzare e realizzare iniziative ed eventi;
- richiedere un eventuale contributo al Comune per l'acquisto di libri-premio o altro da consegnare alle classi vincitrici dei concorsi indetti.

DISTRIBUZIONE DEI COMPITI

Bibliotecaria: catalogazione e riordino dei libri, accoglienza delle classi, supporto per letture e ricerche, contatto diretto con le classi, sorveglianza e gestione della Biblioteca.

Referente della Biblioteca: contatti con il Presidio Cartesio, progetti con attività di animazione alla lettura, contatti con autori, biblioteche, librerie, acquisto di libri.

Elemento della segreteria: catalogazione libri al computer, supporto logistico alle attività che lo richiedano.

SERVIZIO E REGOLAMENTO DELLA BS

Il calendario di apertura e di chiusura della biblioteca è deliberato dalla Commissione Biblioteca Scolastica.

La Biblioteca funziona sotto la sorveglianza della Commissione BS, presieduta dal responsabile della Biblioteca.

L'accesso in Biblioteca deve essere prenotato e organizzato con la responsabile.

La Commissione BS viene nominata dal DS, sentito il Collegio dei docenti, all'inizio di ogni anno scolastico.

L'ammissione nei locali della BS è subordinata al rispetto delle regole di convivenza imposte dalla frequenza di un luogo di studio.

Nella BS si deve rispettare il regolamento affisso a parete e dato ai singoli docenti.

E' vietato alterare la segnaletica affissa nei locali, introdursi senza autorizzazione nei locali, danneggiare i libri e apporvi segni o annotazioni.

E' vietato occultare libri e portarli fuori dal settore di appartenenza.

Non è consentito lasciare la classe sola nei locali della BS.

Ogni docente è responsabile della gestione dello spazio BS per il tempo in cui è presente con la propria classe.

La registrazione sul registro d'ingresso quotidiano della BS consentirà l'utilizzo responsabile dello spazio BS.

COMPORAMENTO DA TENERE IN BIBLIOTECA

1. La biblioteca è un luogo di studio, di lettura libera e di animazione alla lettura.
Devi tenere un comportamento rispettoso per non arrecare disturbo agli altri.
2. Parla a bassa voce e ascolta le indicazioni del tuo insegnante e del bibliotecario.
3. Rivolgiti al bibliotecario per ricercare i libri e consultarli.
4. Puoi consultare i libri, non più di due volumi per volta, stando attento a non danneggiarli o sporcarli.
5. I libri richiesti e consultati vanno rimessi al loro posto dal bibliotecario.
6. Il prestito è consentito il lunedì e il giovedì, seguendo le indicazioni del Bibliotecario.
7. Collabora in modo che la tua biblioteca scolastica sia ordinata e funzionante; puoi anche decidere di regalarle dei libri, se i tuoi genitori sono d'accordo. In questo caso annota che il libro è stato donato da te, inserisci il tuo nome e cognome, la classe e l'anno scolastico.
8. La scuola dà molta importanza alla sua biblioteca, quindi punisce chi non rispetta le regole con provvedimenti previsti dal regolamento di disciplina.

PROGETTO DI EDUCAZIONE ALLA LETTURA

“CONDIVIDIAMO UN LIBRO”

PROMOZIONE E SVILUPPO DELLA BIBLIOTECA SCOLASTICA

La finalità del progetto è considerare la lettura non come un “dovere scolastico” ma come mezzo che coinvolga emozioni, esperienze affettivo -relazionali e sociali. Il libro diventa fonte di piacere e di svago e strumento che conduce i ragazzi all’arricchimento del pensiero e allo sviluppo delle potenzialità espressive e comunicative.

OBIETTIVI EDUCATIVI E COGNITIVI

- Promuovere il piacere e l’interesse per la lettura
- Potenziare le abilità sociali e di cooperazione.
- Stimolare la riflessione e il senso critico.
- Educare alla ricerca e all’uso dell’informazione.
- Arricchire e padroneggiare la conoscenza e l’uso della lingua italiana.

ATTIVITA’

Inizio nel mese di ottobre con le giornate previste da “Libriamoci. Giornate di lettura nelle scuole”.

- Lettura ad alta voce di pagine scelte dagli adulti, anche diversi dai propri insegnanti, nelle classi e nei giorni previsti (29 – 30 – 31 ottobre).
- Lettura di libri scelti dalle classi parallele (terze/quarte).
- Gare sui libri scelti “Condividiamo un libro” per le classi terze e quarte.
- Attività di lettura con il Presidio Cartesio.
- Incontro con autori e/o illustratori.
- Concorso “Dai un nome alla tua biblioteca” rivolto alle classi quarte del Circolo con l’obiettivo di indicare il nome della Biblioteca Scolastica.
- Attività previste nel progetto biblioteca “Un libro tira l’altro” presente nel POF al quale si farà sempre riferimento.

METODOLOGIA

L'attenzione sarà rivolta all'allievo, protagonista del suo sapere, saper essere, saper fare; si alterneranno momenti di lettura libera ad altri in cui i docenti proporranno percorsi di lettura animata, di ricerca e di informazione.

Si opererà in un clima sereno, privilegiando l'aspetto della piacevolezza della lettura, per recuperare una dimensione affettiva del rapporto con il libro.

Si abitueranno i bambini a socializzare emozioni e sentimenti emersi durante l'ascolto (o le letture individuali) per sviluppare l'intelligenza emotiva, attraverso momenti di confronto paritario e di condivisione dei pensieri. Il gioco, il problem solving e le gare a squadre tra classi parallele sui libri letti saranno fondamentali per rendere creativo e stimolante ogni percorso affrontato.

VERIFICA E VALUTAZIONE

- Osservazioni sistematiche.
- Rilevazione dell'interesse alla partecipazione.
- Miglioramento della lettura.
- Sensibilizzazione verso la lettura.

SCANSIONE TEMPORALE a. s. 2015/2016

Da ottobre a fine maggio con momenti stabiliti di maggiore attività comuni alle classi partecipanti e con la realizzazione di eventi coinvolgenti.

RISORSE UMANE

La responsabile della biblioteca, la referente del progetto lettura, i docenti delle classi, il personale ATA, il Dirigente Scolastico, la collaborazione dell'Amministrazione Comunale.

PRODUZIONE MATERIALE PREVISTO

Libera scelta del docente di classe, scelta collegiale per i docenti che partecipano al Presidio del libro o ad eventi e iniziative da decidere in itinere.

EVENTI ED INIZIATIVE

- Concorso “Dai il nome alla tua biblioteca” rivolto ai bambini delle classi quarte di scuola primaria.
- Incontri di lettura e animazione rivolti ai bambini in orario scolastico (e/o extrascolastico).
- Gara “Condividiamo un libro”.
- Giornate dedicate alla lettura ad alta voce (ottobre – maggio).
- Incontri con autori ed illustratori.
- Lavoro con il Presidio del libro Cartesio per le classi partecipanti.
- Festa di fine anno con letture tratte dai libri preferiti e premiazione dei vincitori del concorso “Dai un nome alla tua biblioteca”.

Libriamoci 2015

Il programma di promozione della lettura ad alta voce “Libriamoci. Giornate di lettura nelle scuole” fa parte delle attività di promozione della lettura previste dal protocollo d’intesa tra il MIUR e il MIBACT dal 26 al 31 ottobre, rivolte alle scuole italiane di ogni ordine e grado per far riscoprire ai più giovani il gusto della lettura. Nelle tre giornate si organizzeranno maratone di lettura ad alta voce nelle scuole, invitando anche personaggi particolari (autori, illustratori, amministratori locali, dirigente della scuola, attori...). Sarà l’adulto a leggere ai bambini pagine dei suoi libri preferiti, tenendo presente l’età di chi ascolta.

Libriamoci. Giornate di lettura nelle scuole

Leggere, leggere, leggere...

...il **29, 30 e 31 ottobre 2015** non rimane solo un invito silenzioso ma diventa una realtà che risuonerà **ad alta voce in tutte le scuole italiane**, dalle elementari alle superiori!

Il Centro per il libro e la lettura (MiBACT) e la Direzione generale per lo studente (MIUR) promuovono **Libriamoci. Giornate di lettura nelle scuole**, e invitano gli istituti scolastici di ogni ordine e grado a partecipare alla prima edizione di questa grande manifestazione.

L’obiettivo è quello di far partecipare gli studenti in prima persona, avvicinandoli ai libri attraverso attività di lettura ad alta voce organizzate con gli insegnanti.

Ma, a condividere l'emozione di leggere in classe, non saranno solo studenti e insegnanti: il programma potrà svilupparsi anche attraverso reading, maratone e incontri speciali che abbiano come protagonisti e “complici” autori famosi, amministratori locali, fondazioni e associazioni culturali.

A disposizione i consigli e suggerimenti di alcuni format di letture da organizzare nel proprio istituto.

E' online una [sezione dedicata a Libriamoci](#) in cui gli organizzatori dovranno iscriversi alla banca dati compilando il form di adesione e inserendo le informazioni sull'attività che intendono organizzare e i titoli che verranno letti.

Le attività proposte dalle scuole avranno così piena visibilità sul web e saranno comunicate in maniera virtuale attraverso i social network.

Invitiamo tutte le scuole a dar libero corso alla propria creatività!



COMUNE DI VALENZANO



Ministero dell'Istruzione
dell'Università e Ricerca

1° C.D.

Papa Giovanni XXIII

Valenzano (Ba)

INSIEME CON I NOSTRI BAMBINI

Progettando ... il Domani

“SPORT SALUTE E BENESSERE”

PREMESSA

Il PARLAMENTO EUROPEO 2009 – 2014 Commissione per la cultura e l'istruzione ribadisce:

“L’interesse legittimo dell’Unione europea per lo sport, in particolare per i suoi aspetti sociali e culturali, nonché per i valori sociali ed educativi che lo sport trasmette...”

“... lo sport è determinante per lo stato di salute nella società moderna e che rappresenta un elemento essenziale di un’istruzione di qualità.”

“...lo sport può e dovrebbe costituire parte integrante di un’educazione formale e informale e che dagli studi emerge che un’attività fisica regolare migliora il benessere fisico e mentale e ha nel contempo effetti positivi sulle capacità di apprendimento.”

Lo SPORT, essenziale per la nostra società, si pone come interfaccia per rispondere, mediante attività ed eventi ad alcune problematiche sociali: perdita dei valori di riferimento, fragilità dei legami sociali, debole integrazione, crisi di identità e incapacità di comunicazione, carenza di salute.

FINALITÀ/TRAGUARDI

Le finalità sono in linea con gli obiettivi prescritti nelle Indicazioni Nazionali
far sì che l’alunno

* acquisisca consapevolezza di sé attraverso l’ascolto e l’osservazione del proprio corpo, la padronanza degli schemi motori e posturali, sapendosi adattare alle variabili spaziali e temporali;

* utilizzi il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d’animo, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico-musicali;

* sperimenti una pluralità di esperienze che permettano di conoscere e apprezzare le molteplici discipline sportive;

* sperimenti, in forma semplificata e progressivamente sempre più complessa, diverse gestualità tecniche;

- * si muova nell'ambiente di vita e di scuola rispettando alcuni criteri di sicurezza per sé e per gli altri;
- * riconosca alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo e a un corretto regime alimentare;
- * comprenda all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport il valore delle regole e l'importanza di rispettarle, nella consapevolezza che la correttezza e il rispetto reciproco sono aspetti irrinunciabili nel vissuto di ogni esperienza ludico-sportiva.

PROGETTI INDIVIDUATI ORARIO SCOLASTICO

- **Attività Psicomotoria** (progetto “Sport di Classe”)
- **Attività di Danza Sportiva** (progetto FISD)
- **Attività di Calcio** (progetto “ I valori scendono in campo”)
- **Attività di Mini Volley** (progetto FIPAV)
- **Attività di Easy Basket** (progetto ASPAV)
- **Attività di Judo** (progetto FIJKAM)

PROGETTI IN ORARIO EXTRASCOLASTICO **Con contributo dell'Ente Locale**

- **Attività di Badminton** “Shuttle time” (progetto BWF/BE/FIBa)
- **Attività di Orienteering** “Orienteering senza frontiere con lo sport alla scoperta del nostro territorio ” (progetto FISO)
- **Attività di Giocoleria/Equilibrisimo** “CIRQUE EN ACTION”
- **Attività Calcio e Rugby** “ Palloni differenti regole e valori comuni!”

PRPGETTO NAZIONALE “SPORT di CLASSE”

A partire dal mese di dicembre , tutte le classi parteciperanno al Progetto nazionale M.I.U.R. - C.O.N.I. C.I.P. “SPORT di CLASSE”.

Finalità

Il modello di intervento delineato ha l’obiettivo di:

- Motivare le giovani generazioni all’attività fisica
- Coinvolgere tutte le scuole primarie d’Italia
- Garantire 2 ore settimanali di educazione fisica
- Coprire l’intero anno scolastico.

Destinatari

Tutte le scuole primarie italiane. Il progetto è rivolto agli alunni, agli insegnanti e ai dirigenti scolastici.

Sport di Classe rappresenta un’evoluzione dell’esperienza realizzata, negli ultimi anni, con il progetto sperimentale di Alfabetizzazione motoria e prevede un nuovo modello operativo che consente la partecipazione di tutte le scuole primarie d’Italia che desiderino aderire all’iniziativa.

MANIFESTAZIONI CONCLUSIVE ED EVENTI

Nell’ambito del potenziamento dell’Attività Sportiva Scolastica, nel mese di maggio, gli alunni delle classi IV e V, dopo aver espletato dei tornei di Circolo, parteciperanno alle fasi provinciali “Villaggio dello Sport” per le discipline praticate nel corso dell’anno. Per le restanti classi si organizzeranno lezioni aperte, durante le quali i piccoli atleti potranno dare prova delle loro abilità sportive.

A fine anno scolastico, come di consueto, si organizzerà la Manifestazione di Circolo/Comunale : “Scuola in Movimento!” che vedrà la partecipazione di tutte le classi che si cimenteranno nelle diverse attività sportive, danze e giochi. L’evento sarà patrocinato dal Comune e supportato da tutte le associazioni Sportive e di volontariato coinvolte e dai Genitori rappresentanti di classe.

GIO...CAMP! ATTUATI E PREVISTI

Nell’ambito dell’Attività Sportiva Scolastica, il M.I.U.R., U.S.R. Ed. Motoria Fisica e Sportiva, nell’ottica di dare continuità alle proposte educativo-didattiche svolte, sia in ambito scolastico che extra-scolastico, propone alcuni CAMPUS ai

quali il nostro C.D. partecipa con una rappresentativa di alunni delle classi 4[^] per il campus estivo e autunnale e classi 5[^] per il campus invernale. Gli alunni sono selezionati secondo i criteri approvati in sede Collegiale.

Per l'anno scolastico in corso, vista l'entusiasmo e la richiesta di allargare la partecipazione a più alunni da parte dell'utenza, il C.D. prevede la partecipazione ai seguenti Campus proposti dal dipartimento Educazione Motoria Fisica e Sportiva.

Il Campus invernale "Sci...Amo" è previsto a fine gennaio e/o fine marzo (gg.5 per periodo), quello estivo "Vivere il Mare" a giugno due periodi e quello autunnale "Sport e Natura" la prima settimana di settembre (unico periodo).

FINALITÀ'

I campus permettono ai bambini di vivere un'esperienza altamente formativa sotto vari aspetti: autonomia personale; convivenza democratica (rispetto delle regole, suddivisione degli incarichi e collaborazione, condivisione degli spazi); sviluppo della fantasia e creatività attraverso svariate attività ludico ricreative; utilizzo responsabile del tempo libero; potenziamento di competenze motorie attraverso l'approccio a vari sport: badminton, vela, canoa, equitazione, rugby, orienteering, volley, calcio, nuoto, sci, trekking.



CAMPUS INVERNALE! SCI...AMO! CAMPO FELICE - AQUILA

CAMPUS ESTIVO! GIO.MO.VI POLICORO





Special Olympics ***Italia*** ***Onlus***

*“Che io possa vincere, ma se non
riuscissi,
che io possa tentare con tutte le
mie forze”*

Il giuramento dell’Atleta Special Olympics

***Realizzazione di attività che prevedono percorsi d’integrazione degli alunni con
bisogni educativi speciali.***

Cos'è Special Olympics

Special Olympics è un programma internazionale di allenamenti e competizioni per persone con disabilità intellettiva che possono, attraverso questa proposta, vivere quotidianamente momenti di sport e manifestazioni in cui giocare e sperimentare nuove discipline. Gli indubbi benefici dello sport e dell'attività motoria diventano con Special Olympics accessibili per tutti, in quanto il fine ultimo non è la performance sportiva, ma il miglioramento delle condizioni di vita delle persone con disabilità intellettiva. In particolare, si cerca di proporre continue opportunità di dimostrare coraggio e capacità e in generale di stimolare l'autonomia dell'Atleta, ponendolo nelle condizioni di ottenere le giuste occasioni di gratificazione e riconoscimento sociale. Special Olympics consente di sperimentare le diverse abilità, creando occasioni di conoscenza e quindi di maggiore disponibilità all'accoglienza della diversità in generale.

Destinatari

Alunni con disabilità affiancati da alunni senza disabilità con pari abilità motorie.

Obiettivi Educativi e Cognitivi

- Fornire esperienze di integrazione pratica, con attività che portano alla stretta collaborazione tra alunni con e senza disabilità, attraverso lo sport inteso prima di tutto come esperienza formativa e di gioco.

Affermare pienamente il valore dello sport quale strumento relazionale, riabilitativo, sociale e, dove possibile, accrescere il livello qualitativo dell'attività motoria.

Organizzare e realizzare eventi e manifestazioni culturali, artistiche e sportive, che mirino a valorizzare l'autonomia, l'autodeterminazione e l'autostima della persona con disabilità

intellettiva, per il miglioramento della qualità della sua condizione di vita.

- Stimolare, attraverso la sensibilizzazione degli studenti, un costruttivo dialogo tra le famiglie degli alunni con e senza disabilità: le famiglie comprendono la necessità di promuovere il valore aggiunto rappresentato dall'incontro e dalla comprensione della disabilità.

Attività

Le lezioni saranno 15 e avranno la durata di 60 minuti (ginnastica a secco e attività in acqua) ed una sequenza monosettimanale in tutte e tre le fasi del progetto:

- **1 fase: accoglienza (prime due lezioni);**
- **2 fase: ludico-relazionale (dalla terza alla sesta lezione);**
- **3 fase: agonistica (dalla settima alla decima).**

L'attività si concluderà con una manifestazione finale (lezione aperta).

Metodologia

Si farà ricorso alle tecniche della TMA (Terapia Multisistemica in Acqua) nella pianificazione delle fasi del trattamento e dei piani di lavoro individualizzati per gli alunni con disabilità.

Si prevedranno lezioni collettive con strutturazione variabile in piccoli gruppi e in grande gruppo, durante le quali si ricorrerà a momenti di gioco e di relazione.

La funzione tonica dell'acqua determinerà la propriocezione del corpo, l'organizzazione del movimento autonomo e della funzione respiratoria e migliora l'autostima e la sicurezza di sé.

Si utilizzerà la *“didattica per modello”* che si impronta sull'imitazione fisica di movimenti singoli fino ad arrivare a sequenze e concatenazioni di movimenti e agli stili di nuoto.

Si utilizzeranno tecniche di *“insegnamento senza errori”* basate su aiuti gradualmente sfumati perché l'acquisizione dell'esecuzione autonoma degli esercizi avvenga con graduale naturalezza, passando per il successo senza sperimentare la frustrazione dell'errore.

Si farà ricorso a tecniche di gestione comportamentale e della relazione basate sull'analisi del comportamento applicata (ABA).

Giochiamo con il corpo!



**Progetto per alunni di 3 anni
Scuola dell'Infanzia**

PREMESSA

L'educazione psicomotoria riveste oggi nella Scuola dell'Infanzia grandissima importanza, dal momento che permette al bambino di acquisire la conoscenza del sé, delle cose, degli altri.

L'essere umano si avvicina alla realtà, agli altri, al mondo esterno grazie ad un mediatore unico ed insostituibile: il corpo.

Una giusta prospettiva del proprio corpo significa per il bambino avere ben chiare tutte le possibilità che il corpo stesso può sviluppare, sia nella sua globalità sia in rapporto alle sue parti, permettendogli di padroneggiare il proprio comportamento e di vivere incertezze e paure.

Compito di noi insegnanti sarà di aiutare il bambino a scoprire conoscere ed "utilizzare" il proprio corpo per raggiungere una crescita completa e positiva che mira a star bene con se stessi e con gli altri.

FINALITA'

Promuovere la conoscenza del corpo e del suo potenziale attraverso il gioco e il movimento in funzione: cognitiva, creativa, espressiva e pratica.

DOCENTI COINVOLTI

Tutte le docenti di Scuola dell'Infanzia e un esperto esterno dell'A.S.D. GYMNASIUM tesserato F.G.I. riconosciuto dal C.O.N.I.

ALUNNI COINVOLTI

Tutti i bambini treenni della Scuola dell'Infanzia.

METODOLOGIA

Il progetto si svolgerà una volta alla settimana, creando gruppi di bambini per meglio garantire un'area di comunicazione e di benessere dei bambini. Il movimento sarà utilizzato come fattore di apprendimento: le esperienze motorie consentono di integrare diversi linguaggi, di alternare la parola e i gesti, di accompagnare la fruizione musicale, di favorire la costruzione dell'immagine di sé e l'elaborazione dello schema corporeo.

ORGANIZZAZIONE DEL PERCORSO

Il progetto si svolgerà in orario curricolare nel periodo Gennaio- Maggio.
Ogni singolo plesso di Scuola dell'Infanzia stabilirà il giorno in cui verrà svolto.
Compito di noi insegnanti e operatori sarà di aiutare il bambino a scoprire conoscere ed “utilizzare” il proprio corpo per raggiungere una crescita completa e positiva che mira a star bene con se stessi e con gli altri.

OBIETTIVI

Vivere attraverso il gioco simbolico la fase dei vari stadi dello sviluppo infantile in modo da offrire un contesto adeguato per facilitare la relazione con gli altri, il proprio rapporto con lo spazio e il tempo, la conquista della propria identità;
Superare l'inibizione e sviluppare l'autostima mettendo in “gioco” le proprie insicurezze in un contesto di protezione, fiducia e comprensione;
Acquisire la padronanza del proprio corpo attraverso l'acquisizione delle regole in giochi collettivi.

ATTIVITA'

- Giochi psicomotori con materiale finalizzato e non;
- Percorsi strutturati;
- Studio delle posture;
- Studio del movimento;
- Giochi simbolici;
- Canzoni mimate;
- Drammatizzazioni;
- Giochi cooperativi;

Eventi da realizzare – Saggi finali

A fine corso l'Asd. Gymnasium ,con le insegnanti, organizzerà una lezione alla presenza dei genitori, che rappresenterà un saggio ginnico, con animazione,musica e cerimonia di premiazione,per gli alunni coinvolti nel progetto.

VERIFICA

- Osservazioni sistematiche in itinere relative all'atteggiamento e interesse dei bambini.

SPAZI

- Gli spazi disponibili saranno il salone e la sezione.

MATERIALI

Materassini, panche, teli, cuscini, palle di diverse dimensioni, mattoncini aste ecc.

GIOCA SPORT: UNA PALLA PER AMICO



Progetto per alunni di 4 anni

SCUOLA dell'INFANZIA

PREMESSA

L'importanza e la considerazione dell'educazione motoria sin dalla scuola dell'infanzia è stata negli ultimi tempi messa maggiormente in evidenza.

Il gioco ed i suoi valori vengono riscoperti dedicando più attenzione al mondo del bambino, ai suoi interessi e alle sue motivazioni e si evidenzia che il bambino ha bisogno di muoversi, di confrontarsi, di affinare i suoi schemi motori e posturali e di conoscere movimenti nuovi.

In questo contesto il presente progetto diventa un mezzo per favorire la crescita, lo sviluppo motorio e la motivazione attraverso il gioco – sport.

ALUNNI COINVOLTI

Tutti i bambini di 4 anni della scuola dell'infanzia

FINALITA'

Offrire al bambino la possibilità di interiorizzare attraverso il gioco motorio le regole della convivenza civile.

OBIETTIVI

Sviluppo della coordinazione globale, segmentaria e dell'equilibrio; sviluppo della socializzazione; orientamento del proprio corpo nello spazio – tempo; comprensione dei significati culturali del gioco e dello sport.



MODALITA' DI ATTUAZIONE

Ogni incontro, con cadenza settimanale, durerà 60 minuti in orario curricolare dividendo i bambini in due gruppi da 15 alunni circa. Le attività motorie strutturate e semistrutturate verranno impostate e adattate in base alle competenze del gruppo dei bambini utilizzando un linguaggio verbale e grafico supportato da basi musicali.

Ogni bambino avrà la possibilità di giocare con la propria palla provando il piacere di manipolare, di prendere, di stringere, di lanciare e di palleggiare; effettuerà percorsi con l'utilizzo di delimitatori, clavette, cerchi, tappeti e coni; si impegnerà in giochi individuali, a coppia e a squadra ed in piccole gare.

TEMPI

Gennaio – Maggio.

VERIFICHE

osservazioni in itinere; questionari valutativi per docenti e genitori.

SPAZI

Salone dei plessi da Gennaio a Maggio; spazio aperto, campo sportivo ASD “Calcio Ragazzi Valenzano” individuato per la festa finale.



GIOCO SPORT: "Easy Basket"



Progetto per alunni di 5 anni
Scuola dell'Infanzia

PREMESSA

L'importanza e la considerazione dell'educazione motoria sin dalla scuola dell'infanzia è stata negli ultimi tempi messa maggiormente in evidenza.

Il gioco ed i suoi valori vengono riscoperti dedicando più attenzione al mondo del bambino, ai suoi interessi e alle sue motivazioni e si evidenzia che il bambino ha bisogno di muoversi, di confrontarsi, di affinare i suoi schemi motori e posturali e di conoscere movimenti nuovi.

In questo contesto il presente progetto diventa un mezzo per favorire la crescita, lo sviluppo motorio e la motivazione attraverso il gioco – sport.

ALUNNI COINVOLTI

Tutti i bambini di 5 anni della Scuola dell'Infanzia del Circolo Didattico

FINALITA'

Offrire al bambino la possibilità di interiorizzare attraverso il gioco motorio le regole della convivenza civile.

OBIETTIVI

Sviluppo della coordinazione globale, segmentaria e dell'equilibrio; sviluppo della socializzazione; orientamento del proprio corpo nello spazio – tempo; comprensione dei significati culturali del gioco e dello sport.

MODALITA' DI ATTUAZIONE

Ogni incontro, con cadenza settimanale, durerà 60 minuti in orario curricolare. Le attività motorie strutturate e semistrutturate verranno impostate e adattate in base alle competenze del gruppo dei bambini utilizzando un linguaggio verbale e grafico supportato da basi musicali.

Ogni bambino avrà la possibilità di giocare con la propria palla provando il piacere di manipolare, di prendere, di stringere, di lanciare e di palleggiare; effettuerà percorsi con l'utilizzo di delimitatori, clavette, cerchi, tappeti e coni; si impegnerà in giochi individuali, a coppia e a squadra ed in piccole gare.

TEMPI

Gennaio – Maggio.

VERIFICHE

osservazioni in itinere; questionari valutativi per docenti e genitori.

SPAZI

Salone dei plessi e/o spazi esterni;
palazzetto dello Sport per la festa finale.



Una Regione in Movimento Progetto Regionale di attività ludico- motorie



**Progetto per alunni di 4 e 5 anni
Scuola dell'Infanzia**

Finalità e obiettivi

- Acquisire in modo divertente e coinvolgente una maggiore competenza nella gestione delle proprie **emozioni**
- Riconoscere le proprie emozioni, su se stessi e nell'espressione degli altri
- Esprimere le proprie emozioni, soprattutto attraverso il viso
- Contestualizzare le emozioni, cioè mettere in relazione l'emozione alla situazione
- Aumentare e sviluppare la consapevolezza emozionale: riconoscere l'emozione
- Accrescere il proprio vocabolario emotivo: dare un nome all'emozione
- Stimolare lo sviluppo dell'empatia: riconoscere l'emozione che sta provando un'altra persona.

Metodologia

Si susciterà l'interesse dei bambini tramite racconti letti dall'insegnanti, realizzazione di attività pratica (grafica, manipolativa, creativa) a tema con l'argomento e traducendo quanto proposto con linguaggi diversi: dal verbale al musicale, al mimico-gestuale trasformando le emozioni in movimento.

Con l'uso di forme, attrezzi occasionali, riciclati o decodificati, i bambini diventeranno capaci di eseguire e costruire percorsi dove utilizzare le condotte motorie di base nelle forme più variate di ritmo, direzione, velocità e coordinazione associate alle emozioni.

UNA SCUOLA PIU'



*“ Un bambino, un insegnante, una penna e
un libro possono cambiare il mondo”*

cit. Malala Yousafzai 12 luglio 2013

PROGETTO DI CIRCOLO

PREMESSA

A seguito della legge 107 del 13 luglio 2015 e, nello specifico, delle disposizioni contenute nell'Art.1 commi 1-4 che individua gli obiettivi formativi prioritari (innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti; contrasto alle disuguaglianze socio-culturali e territoriali; prevenzione e recupero dell'abbandono scolastico; dispersione scolastica e diritto allo studio e di pari opportunità di successo formativo), il nostro Circolo Didattico “Papa Giovanni XXIII”, intende attivare, per l'a.s. 2015/2016, laboratori didattici destinati agli alunni BES, con l'obiettivo di intervenire sui disturbi e sulle difficoltà di apprendimento tramite l'utilizzo di una didattica mirata al potenziamento delle abilità strumentali deficitarie, al fine di favorire in ogni studente un buon percorso scolastico e una crescita serena.

Non si tratta soltanto di progettare attività aggiuntive o integrative di quelle “curricolari”, ma di incidere positivamente sulle condizioni che possono favorire e facilitare processi di apprendimento adeguati per tutti gli alunni quali valorizzazione e sviluppo di attitudini, interessi e curiosità, promozione di un positivo rapporto con la scuola, acquisizione di abilità di studio, incentivazione di forme di collaborazione e di responsabilizzazione.

Il seguente progetto mira inoltre alla condivisione, tra tutti gli insegnanti del circolo, di esperienze, strategie e ausili per favorire interventi di inclusione in classe per affrontare con più consapevolezza le problematiche scolastiche realizzando appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà.

Il progetto intende collegare l'apprendimento alle esperienze e alle conoscenze pregresse degli studenti, favorire l'utilizzazione immediata e sistematica delle conoscenze e abilità, mediante il “fare” per apprendere, cioè l'essere coinvolti

totalmente nell'esperienza di apprendimento attivando tutti i canali conoscitivi e sviluppando una pluralità di linguaggi comunicativi in maniera originale e far leva sull'aspetto motivazionale.

FINALITA'

Il progetto, in coerenza con le scelte educative del POF, rispondendo al bisogno di inclusione degli alunni, si propone le seguenti finalità:

- favorire uno sfondo inclusivo, implementando una rete di supporto per i diversi bisogni educativi speciali;
- perseguire il miglioramento dell'offerta formativa, della qualità dell'azione educativa e didattica e della professionalità negli interventi mirati, con una sempre maggiore attenzione alle specifiche difficoltà degli alunni e ai diversi stili cognitivi;
- fornire agli alunni la possibilità di recuperare e potenziare alcune abilità di tipo disciplinare;
- fornire un sostegno ai processi cognitivi alla base dell'apprendimento;
- sviluppare atteggiamenti responsabili e rispettosi verso gli altri.

OBIETTIVI EDUCATIVI

- Promuovere la fiducia in se stessi e l'autostima e sostenere la motivazione;
- affinare le capacità di ascolto e concentrazione;
- incoraggiare l'apprendimento collaborativo;
- realizzare percorsi in forma di laboratorio;
- facilitare l'apprendimento di quelle abilità necessarie per intraprendere e sostenere in modo significativo interazioni sociali con i pari e con gli adulti;

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- Acquisire e migliorare le abilità di base;
migliorare le competenze linguistiche degli alunni stranieri;
- potenziare le abilità cognitive che sottendono le acquisizioni in apprendimento;
- potenziare le abilità strumentali di letto-scrittura e calcolo;
- potenziare le abilità fonologiche, meta fonologiche e ortografiche.

RICADUTE INTERDISCIPLINARI

- Migliorare l'autonomia operativa;
- migliorare la comunicazione verbale scritta;
- migliorare la rilevazione e rielaborazione di dati informativi in diversi contesti;
- migliorare la rilevazione e la soluzione di situazioni problematiche;
- mettere in atto comportamenti di autonomia, autocontrollo, fiducia in sè, autostima.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Il presente progetto ha lo scopo di predisporre per gli alunni in difficoltà di apprendimento una più ricca ed articolata proposta di attività didattica.

Esso sarà articolato in tre parti che vedono interventi prefissati secondo le seguenti modalità:

1) GIORNATA DEDICATA AL RECUPERO: 1° martedì del mese gestito dai docenti curricolari nella propria classe con la realizzazione di gruppi di lavoro così stabiliti:

gruppo di recupero;

gruppo di consolidamento;

gruppo di ampliamento.

2) INTERVENTI DI "STUDIO ASSISTITO": gestito nelle ore di disponibilità dei docenti, non impegnati in supplenza.

Ogni gruppo di lavoro conterrà un numero flessibile di alunni e vedrà l'inserimento di bambini precedentemente segnalati dal docente di classe durante la fase di ricognizione dei bisogni effettuata dalla Funzione Strumentale Area 3. Questi proseguiranno il loro percorso sino al superamento delle lacune nell'apprendimento. Tutte le attività previste, debitamente ricavate dalla programmazione dal docente curricolare e registrate puntualmente sull'agenda di programmazione , vedranno i docenti lavorare ruotando sui gruppi secondo organizzazione fornita dalla commissione di competenza.

L'organizzazione degli interventi sarà rimodulata con l'arrivo dei docenti facenti parte dell'organico potenziato, i quali garantiranno il potenziamento linguistico e matematico-scientifico alle classi seconde e quinte.

3) INTERVENTI SPECIFICI dei docenti di sostegno liberi dal rapporto di insegnamento frontale.

CONTENUTI

Calibrati sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita.

ATTIVITA'

Saranno proposte attività di tipo disciplinare di lingua italiana e di matematica su specifici contenuti con esercitazioni di approfondimento, schemi operativi, rielaborazioni personali, discussioni e attività individualizzate, schede operative strutturate e non, graduate per livelli di difficoltà; laboratorio multimediale;

software per il rinforzo delle capacità logico-espressive e attività ludiche (tombola delle parole, domino delle parole e dei numeri; memo.....)

METODOLOGIA E STRATEGIE

Le attività saranno di volta in volta orientate ad assecondare gli interessi degli alunni per metterli in condizione di ricercare e sperimentare mediante strategie metodologiche cooperative. Sul piano metodologico si procederà secondo gli itinerari sotto riportati:

- prevalenza del concreto: nel senso che in ogni attività si partirà sempre dalle esperienze degli alunni per poter sviluppare la capacità di compiere operazioni concrete e da queste procedere a operazioni sempre più complesse con la massima gradualità. L'apprendimento esperienziale favorisce l'operatività e al tempo stesso il dialogo e la riflessione su quello che si fa;
- successo: perché per tutti gli alunni la scuola non deve essere una continua esperienza di frustrazione e di fallimenti bensì una serie di occasioni adatte a produrre affermazioni.

Le strategie saranno modulate secondo le esigenze operative che emergeranno nel corso dei vari incontri. Si ritiene indispensabile fare scelte mirate di contenuti coerenti agli obiettivi prefissati nella realizzazione pratica dell'attività stessa.

Si adotteranno le seguenti strategie:

- tutoring;
- problem-solving;
- ricerca-azione.
- ✓ Master Learning

TEMPI

Da novembre ad aprile.

LUOGHI

Aula, biblioteca, laboratori, laboratori multimediali....

DESTINATARI

Tutti gli alunni del Circolo Didattico con bisogni educativi speciali suddivisi in piccoli gruppi di apprendimento.

PERSONALE COINVOLTO

I docenti del Circolo Didattico

VALUTAZIONE - VERIFICA

Si prevedono tre momenti di verifica:

INIZIALE:

individuazione dei livelli di competenza.

IN ITINERE:

verifica del processo attivato attraverso osservazione e monitoraggio;

verifica degli obiettivi educativi e didattici a medio termine.

FINALE:

verifica del processo attivato attraverso osservazione e monitoraggio;

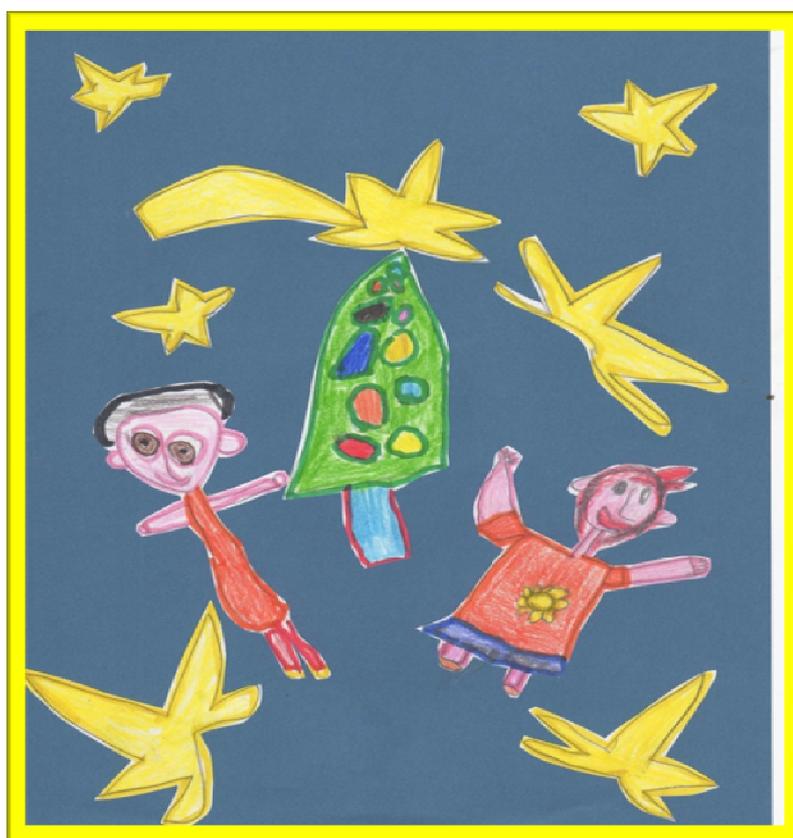
verifica degli obiettivi educativi e didattici a lungo termine;

verifica del livello di gradimento delle attività proposte.

PRODOTTO FINALE

Raccolta di elaborati e realizzazione di un libro.

"LA NOTTE DEI DESIDERI"



**PROGETTO DI CIRCOLO
SCUOLA DELL'INFANZIA**

PREMESSA

Natale è la FESTA per eccellenza; è la più significativa e coinvolgente dell'intero anno; è radicata nella storia e nella cultura del nostro paese con profonde risonanze nel tessuto sociale.

La scuola, in questo periodo, si trasforma in una “fucina” di creatività, di buoni propositi e sentimenti. Si respira la magia... perché *“la notte di Natale non è come tutte le altre; è la **NOTTE** in cui si realizzano **I DESIDERI** e tutto può diventare vero: l'amicizia, la solidarietà, la pace.”*

Forti dell'esperienza positiva degli anni precedenti e consapevoli che il NATALE è un **evento** tanto atteso da adulti e bambini, si ripropone, in concomitanza con la festività del Natale, un progetto educativo, da svolgersi con gli alunni in orario scolastico.

I piccoli, lavorando per un progetto comune **“la manifestazione natalizia”**, sperimenteranno il bello dello stare insieme, del condividere stati d'animo ed emozioni, spazi e materiali.

Scopriranno che NATALE non è un giorno, ma un **“essere con gli altri”**.

FINALITÀ

Cogliere gli aspetti educativi della festività natalizia e tradurli nel quotidiano attraverso esperienze concrete e visibili.

OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE

- Favorire la relazione e la comunicazione interpersonale.
- Riflettere e condividere sentimenti di amore, pace e fratellanza per star bene con sé stessi e con gli altri.
- Scoprire il significato del far festa in un clima di amicizia, collaborazione, disponibilità e gioia condivisa.

DESTINATARI DEL PROGETTO

Tutti i bambini di Scuola dell'Infanzia.

PRODOTTI DA REALIZZARE

A conclusione del progetto i bambini animeranno con canti, poesie e semplici coreografie un **“augurio”** rivolto alle famiglie.

A quest'ultima sarà affidata l'organizzazione della **“pesca di beneficenza”** allestita nei rispettivi plessi il giorno della manifestazione.

La manifestazione si terrà, indicativamente, nei propri plessi di appartenenza in orario curricolare i giorni 21 e 22 dicembre per il plesso “Rodari”, 22 dicembre per “San G. Bosco” e “M. Montessori”.

DOCENTI COINVOLTI

Sono coinvolte tutte le 15 docenti curricolari dei tre plessi di Scuola dell’Infanzia, che avranno cura di organizzare il contesto di apprendimento, i contenuti e le attività e di predisporre e raccogliere la documentazione relativa al progetto nel periodo previsto per il suo svolgimento.

METODOLOGIA E STRATEGIE EDUCATIVE

La scuola, in questo periodo, diverrà la “bottega”/laboratorio in cui adoperarsi per i preparativi al Natale dando la possibilità a tutti i bambini di vivere momenti emotivamente intensi, che permetteranno loro di sperimentare l’amicizia, la gioia del collaborare e dello stare insieme.

VALUTAZIONE E VERIFICA

I bambini attraverso i racconti e le esperienze personali, avranno vissuto in maniera più consapevole lo spirito del Natale e il messaggio di amore e fratellanza che porta con sé.

I contenuti saranno verificati attraverso l’osservazione e il feedback emotivo - relazionale dei bambini.

Il percorso documentato attraverso i lavori personali e di gruppo.

Per i genitori saranno predisposti questionari valutativi.

TEMPI E MODALITÀ ORGANIZZATIVE

Il progetto verrà svolto in orario curricolare nei mesi di novembre e dicembre.

Per le sole docenti, sono previste 4 ore extracurricolari per l’organizzazione e allestimento plessi secondo il seguente calendario:

- 10 novembre 2015: 2 h (16.00 / 18.00) per allestimento plessi “Rodari, Montessori, San G. Bosco”
- 17 dicembre 2014: 2 h (16.00 / 18.00) per allestimento plesso “Rodari”
- 21 dicembre 2014: 2 h (16.00 / 18.00) per allestimento plesso “San Giovanni Bosco”, “M. Montessori”.

" PER CRESCERE UN BAMBINO
CI VUOLE UN INTERO VILLAGGIO "



*"l'obiettivo dell'educazione deve essere
la **formazione di individui che pensino e agiscano autonomamente**
e che vedano nella **comunità**
il loro più alto problema di vita"*
(*Albert Einstein*)

PROGETTO DI CIRCOLO

PREMESSA

Un noto proverbio africano dice: *“Per crescere un **bambino**, ci vuole un intero villaggio”*.

In Africa, infatti, *“Quando sono fuori dalla pancia, i **bambini** appartengono alla città e tutta la città deve educarli”*.

Questo pensiero, racchiude il senso del nostro impegno educativo. Il “nostro alunno”, non è “nostro”; ma a noi è affidato perché, crescendo con gli altri, possa sentirsi parte di un insieme e divenire una persona aperta alla realtà, *“aperta alla più larga comunità umana e civile”*.

Il progetto, in continuità con le scelte educative del Circolo di appartenenza, si pone come sintesi conclusiva dei contenuti di cui si è fatta esperienza durante l’anno scolastico mediante la progettazione **“io, tu ... insieme noi”**.

Nasce dal desiderio di socializzare alle famiglie le conquiste fatte durante il triennio di Scuola dell’Infanzia, in particolare le competenze acquisite nell’ultimo anno; cosicché il “bello” del condividere e del cooperare, di essere e sentirsi parte della comunità diventi una traccia significativa e indelebile nella memoria.

FINALITÀ

Aiutare il Bambino a crescere **“nell’IO e nel NOI”**, affinché possa sentirsi parte di un insieme e divenire una persona aperta al confronto e alla realtà.

OBIETTIVI

- valorizzare le singolarità
- favorire l’autonomia di pensiero
- promuovere legami cooperativi
- insegnare le regole del vivere e del convivere

DESTINATARI DEL PROGETTO

Tutti i bambini dei tre plessi di Scuola dell’Infanzia del Circolo.

DOCENTI COINVOLTI

Sono coinvolte tutte le 15 docenti curricolari dei tre plessi di Scuola dell'Infanzia, che avranno cura di organizzare il contesto di apprendimento, i contenuti e le attività laboratoriali e di predisporre e raccogliere la documentazione relativa al progetto.

PRODOTTI DA REALIZZARE

Il 10 giugno è prevista la MANIFESTAZIONE DI FINE TRIENNIO, durante la quale i piccoli protagonisti (i bambini di cinque anni) mostreranno alle famiglie, la sintesi del lavoro svolto.

METODOLOGIA

Da aprile verranno organizzati laboratori per la ricerca di materiale, laboratori manipolativi, canori, coreografici e scenografici. Ai bambini saranno affidati dei "compiti" singoli e di gruppo finalizzati alla realizzazione di un progetto comune. Sarà valorizzato il gioco, l'esplorazione, la ricerca e la sperimentazione e il lavoro di gruppo e di intersezione.

VALUTAZIONE E VERIFICA

I contenuti saranno verificati durante il corso dell'anno scolastico, attraverso le **verifiche in itinere**.

I percorsi **documentato** attraverso i lavori personali e di gruppo.

Per i genitori saranno predisposti questionari valutativi.

TEMPI E MODALITÀ ORGANIZZATIVE

Il progetto verrà svolto in orario curricolare; avrà inizio nel mese di aprile, si concluderà a giugno con la manifestazione finale.

Per le sole docenti, sono previste 6 ore extracurricolari, di cui 4 per l'organizzazione e allestimento plessi e 2 per la manifestazione finale secondo il seguente calendario:

- 19 aprile 2016: 2 h (16.00 / 18.00) per allestimento plesso
- 24 maggio 2016: 2 h (16.00 / 18.00) per allestimento plesso
- 10 giugno 2016: 2 h (17.00 / 19.00) per manifestazione.

TUTTI INSIEME...



ANCOR DI PIU'

CLASSI SECONDE

PREMESSA

Il Progetto "Tutti insieme ... Ancor di più" nasce dall'osservazione delle necessità e dei bisogni rilevati in ogni sezione dai docenti. Gli insegnanti, nel corso della classe prima, hanno potuto constatare che, nonostante i ripetuti sforzi e l'attuazione di ulteriori strategie somministrate ai bambini, alcuni di loro non hanno dato i risultati sperati nel raggiungimento degli obiettivi prefissi. Questo dovuto, tra le tante cause, anche ad una disomogeneità degli apprendimenti del singolo. A tutto ciò si aggiungono anche le consuete difficoltà dettate dallo stato socio-culturale della famiglia, che ha risposto in modo inadeguato alle richieste dei docenti.

In funzione di quelle che sono le pari opportunità, gli insegnanti desiderano fortemente colmare quegli iati presenti nella Comunità classe, facendo così in modo di non far sentire tra i vari individui presenti una elettiva diversità.

Il Progetto però non è stato inteso assolutamente come forma ghettizzante di crescita, staccando il singolo dal contesto classe e, per questo motivo, i docenti hanno voluto ampliare il piano di lavoro creando fasce di apprendimento diversificate a seconda delle necessità e delle esigenze dei bambini.

FINALITA'

Il Progetto si propone come finalità di:

- predisporre degli interventi individualizzati di recupero, consolidamento e potenziamento delle competenze, previste dal curriculum di italiano, in modo da poter rendere la scuola "adatta" a tutti gli alunni garantendone il successo formativo;
- attivare gruppi di lavoro eterogenei nell'ottica della sperimentazione delle classi aperte.

OBIETTIVI FORMATIVI



1) Recuperare, consolidare e ampliare gli obiettivi di italiano, previsti dal curricolo della classe seconda, in riferimento alle competenze di :

- Ascoltare, comprendere, parlare
- Leggere e comprendere
- Scrivere per comunicare
- Riflettere sulla lingua per usarla più consapevolmente

2) Promuovere una cultura della cittadinanza intesa non solo come insieme di diritti e di doveri ma anche come accettazione di poteri e responsabilità in un gruppo, nel rispetto dell'unicità dell'individuo.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Il Progetto prevede, per la prima fase, la realizzazione di gruppi di lavoro così stabiliti:

- gruppo di recupero;
- gruppo di recupero;
- gruppo di ampliamento.

Ogni gruppo di lavoro conterrà un numero flessibile di alunni, ad eccezione del gruppo di recupero, che vedrà l'inserimento di bambini precedentemente segnalati dal docente di classe; questi proseguiranno il loro percorso per tutto l'anno scolastico, in in quanto necessitano di colmare lacune nell'apprendimento. Per evitare qualunque tipo di ghettizzazione del Progetto verranno inseriti momenti di destrutturizzazione delle attività per dare ad ogni bambino la possibilità di non sentirsi circoscritto e limitato in un unico contesto Tutte le attività previste, debitamente ricavate dalla Programmazione, vedranno i docenti lavorare ruotando sui gruppi, nel rispetto totale delle esigenze individuali degli alunni.



Per la seconda fase i docenti, in orario aggiuntivo lavoreranno con i colleghi delle classi parallele per supportarli nel corso delle attività didattiche.

METODOLOGIA

Il Progetto si avvarrà di vari percorsi interattivi, tutti perseguiti il fine ultimo prefisso dallo stesso. Verranno attivate lezioni frontali afferenti il Cooperative Learning che vedrà una operazione proficua tra gli stessi alunni, dove i più abili metteranno a disposizione del gruppo le proprie capacità e competenze, inducendo così i più deboli ad un fattivo processo di crescita non solo didattica. Successivamente attraverso situazione di Brain Storming, assegnando limiti di tempo, l'alunno sarà libero di esprimere le proprie idee, che opportunamente analizzate, condurranno alla soluzione di un problema condiviso nel contesto-classe.

Non mancheranno (nell'incontro mensile con la classe) momenti di didattica laboratoriale, dove i bambini, suddivisi in gruppi lavorando nello stesso contesto e con lo stesso scopo, saranno tutti consapevoli nel raggiungere un obiettivo comune. La didattica laboratoriale con i lavori di gruppo per il gruppo vedrà la produzione di compiti e di esercitazioni di livello, inoltre farà in modo che i bambini siano liberi di riunirsi spontaneamente secondo le loro esigenze.

Fondamentale importanza sarà assegnata all'interdisciplinarietà delle varie realtà delle attività didattiche in modo da favorire nel bambino una conoscenza globale più ampia e profonda e di conseguenza più consapevole e significativa, maturando così un processo di autostima precedentemente mancante.

La realizzazione del Progetto perseguirà un percorso operativo per la costruzione consapevole delle competenze. Questo obiettivo vedrà il suo raggiungimento attraverso vari momenti, quali la



problematizzazione, la ricerca dei dati (uso di libri di testo, internet, fonti varie), passando poi alla sistemazione dei dati stessi, usando modelli logici, schemi, schede di lavoro, tabelle, elaborati personali ed individuali, cartelloni, ecc....

L'uso del sistema del Master Learning poi supporterà i bambini aventi una preparazione più lacunosa; per loro si effettuerà un insegnamento individualizzato offrente a ciascuno il tempo di apprendimento che gli è necessario, dando la possibilità poi di raggiungere una discreta padronanza degli obiettivi.

Di conseguenza, attraverso diverse strategie didattiche, precedentemente concordate e non esuli contesto della Programmazione e, attraverso la diversificazione e la personificazione degli itinerari di apprendimento, i docenti confidano di raggiungere

gli obiettivi prefissati con più facilità e serenità nel lavoro.

TEMPI

Il Progetto è diviso in due fasi, che vedono gli interventi prefissati partendo dal mese di novembre e terminando nel mese di aprile.

- **1 FASE:** vede coinvolti i docenti che hanno dato la loro disponibilità in quantità di due ore quindicinali attraverso la realizzazione di gruppi di lavoro eterogenei, provenienti dalle classi coinvolte nell'ottica della sperimentazioni delle Classi Aperte.

- **2 FASE:** prevede per i docenti interessati, in orario aggiuntivo, un ingresso mensile di due ore nelle classi parallele per supportare i colleghi nelle loro attività didattiche.

ATTIVITÀ

Le attività relative ai tre percorsi differiranno sia per i contenuti sia per la metodologia seguita tenendo conto degli obiettivi prefissi dalla Programmazione.



RECUPERO:

Schede di apprendimento e rinforzo per tutte le difficoltà lessicali e ortografiche proposte; dettati, letture, comprensione del testo; lavori individuali e di gruppo.

Elaborati personali e collettivi relativi al contesto della fiaba. Drammatizzazione di piccole e brevi racconti da integrare con lavori iconografici. Costruzione di mini gruppi che diano vita a mini laboratori sull'apprendimento del linguaggio.

L'intero lavoro di recupero sarà supportato da interventi con supporto della tecnologia: DVD, proiezione filmati, LIM.....

CONSOLIDAMENTO:

Schede di rinforzo sulla difficoltà ortografiche e lessicali per consolidare le competenze già preesistenti. Dettati, letture, elaborati personali e collettivi. Visione di film, DVD, realizzazione di cartelloni....

POTENZIAMENTO:

Si lavorerà essenzialmente sui contenuti delle fiabe, con visione di film, letture delle fiabe più conosciute per poter giungere all'elaborazione personale di una fiaba inventata interamente dai bambini.

Uso di schede di lavoro, elaborati personali e di gruppo, cartelloni, visione di DVD.....

LUOGHI

Aula, biblioteca, laboratori, laboratori multimediali....

DESTINATARI

Progetto rivolto agli alunni delle classi seconde.

PERSONALE COINVOLTO

Sette docenti dell'interclasse seconda.



VERIFICA

Al termine del percorso stabilito dal Progetto saranno somministrate delle schede di verifica per ogni singolo alunno che attestino le competenze acquisite in itinere dagli alunni. L'insieme dei materiali e il prodotto dei lavori individuali e di gruppo dei bambini testimonieranno il percorso di apprendimento sia a scopo verifica che a scopo valutazione degli esiti finali.



"Once upon a time...."
"Once upon a time....."



Progetto di Lingua Inglese
Classi 4^A-B
Plesso Madre Teresa di Calcutta

FINALITA'

Il progetto “Once Upon a Time.....” nasce dall’esigenza di offrire agli alunni delle classi quarte un contesto ludico e reale in cui possano potenziare l’ apprendimento della lingua inglese; essi sono, infatti, chiamati a drammatizzare in lingua inglese la fiaba “Snow White and the seven dwarfs”. Il progetto intende perseguire dunque le finalità previste dall’approccio metodologico CLIL (Content and Language Integrated Learning) che mira ad approfondire e ampliare le competenze linguistiche e le abilità comunicative della lingua inglese affrontando un argomento di una materia curriculare.

OBIETTIVI

- Promuovere la motivazione e la partecipazione attiva all’apprendimento della lingua straniera
- Far comprendere l’importanza della lingua straniera come strumento di comunicazione ed interazione
- Utilizzare la lingua inglese in ambiti diversi
- Esporre alla lingua “viva” senza filtri
- Sviluppare un sistema integrato di collegamento con le altre discipline (Italiano, arte, musica e teatro)
- Stimolare interessi, curiosità e motivazione all’apprendimento
- Migliorare le competenze orali

Obiettivi Specifici d' Apprendimento

- Riconoscere e riprodurre suoni e ritmi della lingua inglese
- Seguire semplici istruzioni in lingua inglese per eseguire procedure
- Cantare canzoni in lingua inglese consolidando le capacità individuali di gestione del mezzo vocale
- Drammatizzare un semplice dialogo in lingua inglese
- Migliorare le competenze orali in lingua inglese
- Rappresentare in scena semplici fiabe in lingua inglese

Obiettivi trasversali

- Leggere e comprendere testi narrativi
- Identificare i personaggi della fiaba, distinguerli e raggrupparli per categorie
- Rappresentare graficamente personaggi e luoghi
- Fare uso del corpo e del movimento per rappresentare situazioni comunicative reali e/o fantastiche
- Sviluppare le abilità manuali, percettive, sensoriali e le abilità di memorizzazione e di concentrazione
- Saper cooperare per un obiettivo comune
- Rispettare i compagni e saper intervenire rispettando tempi e modi

METODOLOGIA

Il progetto seguirà l'approccio metodologico CLIL che consiste nel trasmettere contenuti disciplinari in lingua inglese, favorendo il raggiungimento sia di **obiettivi cognitivi** (comprensione e acquisizione di concetti dell'area non strettamente linguistica), sia di **obiettivi linguistici** (l'utilizzo della lingua straniera in contesti reali).

Gli alunni saranno coinvolti in attività di:

- *TPR*
- *chant*
- *listen*
- *put a tick*
- *gap filling*
- *games*
- *role play*
- *write*
- *act*

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Il progetto si articolerà nel seguente modo:

- Brain storming sul mondo delle fiabe, visione di video su you tube e lettura collettiva del libretto “Snow White and the seven dwarfs” per la comprensione globale della fiaba e del lessico specifico
- Individuazione dei personaggi e dei diversi ambienti della storia e rappresentazione grafica
- Schede di lavoro sul lessico e sulle strutture linguistiche e grammaticali
- Memorizzazione dei dialoghi e delle canzoni
- Preparazione degli ambienti scenografici
- Messa in scena dello spettacolo
- In itinere saranno somministrate schede strutturate per verificare l’acquisizione delle strutture linguistiche e grammaticali.
- Lo spettacolo finale servirà a valutare le competenze orali

DESTINATARI

Soggetti coinvolti saranno gli alunni delle classi quarte A e B del plesso Madre Teresa di Calcutta.

TEMPI

10 lezioni a classe di due ore ciascuna con cadenza settimanale da marzo a maggio 2016.

SPAZI

Classe
Laboratorio multimediale
Auditorium

“ Il mondo che vorrei...”



Interclasse Quinta

OBIETTIVI

- Potenziare la consapevolezza di sé, delle proprie esigenze, dei propri sentimenti, per saperli controllare ed esprimere;
- favorire l'acquisizione dell'identità personale , civile e sociale;
- sviluppare la capacità di vivere e lavorare in gruppo, nel rispetto dei ruoli, riconoscendo la cooperazione e la solidarietà come strategie per migliorare le relazioni e far crescere il senso di appartenenza alla comunità;
- contribuire alla conoscenza di importanti strumenti in difesa dei diritti e della Convivenza Civile quali la Costituzione Italiana, la Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia e del Fanciullo , Dichiarazione Universale dei Diritti Umani.

FINALITÀ

- Formare un cittadino attivo e competente, consapevole, responsabile e solidale;
- promuovere l'acquisizione di atteggiamenti, valori e comportamenti ispirati ai principi della nostra Costituzione.

METODOLOGIA

- Valorizzazione del gioco come strumento di apprendimento di valori civili e sociali.
- Conversazioni guidate dall'insegnante.
- Utilizzo di una didattica laboratoriale (produzione di elaborati scritti, grafici e materiali; lab. teatrale, musicale...)
- Lavori individuali e di gruppo.
- Utilizzo di mezzi multimediali.
- Esplorazione e ricerca.

ATTIVITA'

- Lettura e commento di documenti ufficiali (Costituzione Italiana, Convenzione internazionale dei diritti dell'infanzia, Dichiarazione Universale dei diritti).
- Letture di diverse tipologie testuali: comprensione, analisi, discussione sui diritti oggetto di riflessione.
- Discussione sulle più diffuse violazioni dei diritti dell'infanzia nel mondo.
- Brainstorming sull'idea di cittadinanza; elaborazione di tabelle dei diritti e dei doveri dei cittadini.

- Partecipazione concreta a concorsi, progetti e iniziative di solidarietà (sperimentazione a scuola del tutoring tra pari).
- Incontri - confronti con figure istituzionali locali. Visita alle Istituzioni civili e religiose sul territorio.
- Visione di film, utilizzo di mezzi multimediali per la ricerca di materiali inerenti al percorso e per la documentazione.
- Elaborazione collettiva di un copione, ideazione delle coreografie e scenografie per l'allestimento della rappresentazione finale.
- Selezione di canti ed esecuzione corale degli stessi.
- Prove generali della manifestazione.

VERIFICA E VALUTAZIONE

I risultati saranno verificati attraverso osservazioni dirette, registrazioni di comportamenti, attività svolte sul quaderno di lavoro verifiche orali e scritte non strutturate. Gli alunni saranno invitati ad autovalutarsi.

DOCENTI COINVOLTI

14 docenti dell'interclasse di V.

BENI DI CONSUMO

Cartoncini (bianchi e colorati), colla (Vinavil, stick) colori (pennarelli, matite, tempere), carta pacco, cd, fogliA4 (bianchi e colorati), nastro adesivo (grande).

PROGETTO CINEMA



AMARCORD

PROGETTO DI CIRCOLO



PREMESSA

Il cinema e il suo contesto ha affascinato e affascina i bambini che sempre si trovano coinvolti nelle vicende e nelle storie create e proiettate per loro, vivendo emozioni impareggiabili e irripetibili. Il “grande schermo” resta ed è un mondo affascinante da scoprire. Per tale motivo la Scuola Papa Giovanni XXIII, sempre attenta agli interessi e al nuovo, ha deciso di dare vita a questo Progetto davvero interessante, capace di coinvolgere la fantasia e le emozioni di tutte le fasce d’età.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Il Progetto investe tre chiare e precise fasi:

1. Progetto Alunni (1 ciclo)
2. Progetto Alunni (2 ciclo)
3. Aggiornamento Docenti

PROGETTO CINEMA ALUNNI

Rivolto a tutte le classi di alunni primo e secondo ciclo in orario curricolare.

TEMPI

2 ore (Proiezione film) + 2 ore (Laboratorio film) → 1 ciclo (Mensile)

2 ore (Proiezione film) + 2 ore (Laboratorio film) → 2 ciclo (Mensile)

OBIETTIVI FORMATIVI

- Stimolare la capacità di lavorare nel gruppo in maniera organizzata;
- rendere gli alunni partecipi e protagonisti delle elementari competenze cinematografiche.

ATTIVITA'



Proiezione inerente al percorso di approccio alla visione di un film d'animazione.

- **1 ciclo** → Proiezione di film di animazione (da concordare);
- Schede di lavoro, laboratorio cine-operativo per la realizzazione di un cartone animato manuale .
- **2 ciclo** → Proiezione film cult: la Saga di “Harry Potter”;
- Schede di lavoro (il fotomontaggio, il primo piano, le azioni ad effetto...), laboratorio cine-operativo, realizzazione di un brevissimo cortometraggio con interventi musicali di accompagnamento del maestro Vito Scavo (solo per le classi V)

PROGETTO CINEMA DOCENTI

Aggiornamento rivolto ai docenti.

TEMPI

4 incontri (2 ore mensili) che vedono la proiezione di film e 4 ore laboratoriali (da decidersi) per un totale di 12 ore.

ATTIVITA'

- L'approccio al cinema - Il cine-realismo degli anni '60 (“Arrangiatevi!”, “I tartassati”, “La Banda degli Onesti”, “Totò truffa”);
- la realizzazione e l'utilizzo di una scheda di lavoro;
- interventi a richiesta dei docenti;
- prime nozioni di Dizione con esercizi di respirazione e rilassamento a tappeto.

METODOLOGIA



Un progetto sul cinema con una richieste di competenze specifiche, richiede una metodologia altrettanto selettiva. Il metodo per approcciarci alla conoscenza del Cinema e della sua storia quindi avrà la peculiarità di essere variegato sia nei contenuti che nelle attività. Essendo il Progetto “Amarcord”, pensato e prospettato in tre percorsi prestabiliti, dovrà avere necessariamente tre metodologie diverse, una per ogni settore.

METODOLOGIA PERCORSO ALUNNI

Il Progetto assume ancora un’ulteriore divisione a seconda del ciclo proposto.

1° CICLO: Si condurranno gli alunni in un percorso che li vedrà coinvolti in prima persona. Dopo aver spiegato e lavorato sul contesto cinematografico (i luoghi della proiezione, il set, la sala cinematografica) gli alunni, divisi in gruppi, lavoreranno sulla realizzazione di un cortometraggio animato manuale. Questo avverrà dopo aver contestualizzato ed appreso le seguenti strategie:

- L’animazione nel cinema;
- L’uso della celluloide;
- Il fumetto e il suo uso nel contesto animato.

Il laboratorio cinematografico, in orario curricolare, sarà gestito dai docenti insieme ai componenti dell’Associazione di volontariato “La Bottega della Cenere”. L’intervento dell’Associazione dovrà essere compatibile con le relative disponibilità di ognuno.

2° CICLO: In questo Progetto si condurranno gli alunni, partendo dalla storia del cinema e dalla sua invenzione, si passerà quindi ad impartire le prime tecniche cinematografiche relative agli screans, al fotomontaggio, alla realizzazione di una scena filmografica con sfondo e primo piano. Il laboratorio verterà sull’approfondimento di tecniche cinematografiche relative alla realizzazione di un cortometraggio con inserimenti musicali.

In sede, per ambedue i cicli, saranno proiettati film accompagnati da schede di lavoro.



METODOLOGIA PERCORSO DOCENTI

Il Progetto “Amarcord, docenti” è rivolto a tutti coloro che hanno voglia ed interesse all’argomento. Il percorso sarà suddiviso in due settori:

1° SETTORE

- Tecniche respiratorie;
- Tecniche di rilassamento;
- Primi approcci alla dizione;
- Interventi a richiesta.

Il primo percorso interessa non solo il contesto cinematografico ma può essere anche usato dai docenti con i propri alunni nell’apprendimento della didattica comune.

2° SETTORE:

- Visione di un film (da decidere in itinere);
- Formulazione di una scheda di lavoro che conduca lo spettatore ad un processo di critica. La formulazione della scheda è ad uso del vedente. I docenti avranno gli strumenti per creare una scheda di lavoro personalizzata.

RISORSE ESTERNE

Come previsto dal protocollo di partenariato stipulato con l'Associazione teatrale amatoriale di volontariato "La bottega della Cenere", i componenti della suddetta associazione presteranno il loro tempo all'allestimento, alla proiezione e alle attività laboratoriali del Progetto.

"La Bottega della Cenere", inoltre, ha stabilito di devolvere il ricavato delle sue messinscene alla Scuola Papa Giovanni XXIII per l'acquisto di un televisore, di un lettore DVD ed eventuale altro materiale cinematografico.

English
Learning
Friends



PROGETTO ELF
PARTENARIATO AK2
ERASMUS +

A.S. 2015/16 – 2016/17

INTRODUZIONE

Il partenariato AK2 (Azione Chiave 2) è una forma di partenariato strategico volte a sviluppare e realizzare iniziative congiunte di apprendimento tra pari e scambi di esperienze, fra organizzazione e/o istituti che operano nei settori di istruzione e formazione o in altri settori rilevanti.

Il progetto, presentato in marzo 2015, si chiama ELF (English Learning Friends) e prevede 24 mesi di partenariato che vedranno coinvolti i seguenti Paesi: Italia, Croazia, Polonia, Finlandia, Repubblica Ceca, Grecia, Turchia.

Il progetto ha come scopo la cooperazione tra Paesi per una didattica della lingua inglese con le TIC. Tutte le scuole verranno coinvolte. La nostra scuola si impegnerà con ogni classe che ha aderito a sviluppare un'attività, tra quelle proposte, e a condividerla con le altre scuole europee coinvolte tramite i mezzi informatici a nostra disposizione: sulla piattaforma eTwinning dedicata al progetto Elf.

Il progetto ha inizio in settembre 2015 e, nel corso dei due anni, sono previsti 3 *project meeting* (incontri tra docenti, due per ogni scuola partner) e 2 *short term exchanges of groups of pupils* (scambi di alunni: un accompagnatore e quattro alunni per istituzione scolastica).

Questi incontri sono stati così calendarizzati:

1. Dal 6 all'8 ottobre 2015: PROJECT MEETING a Praga, Repubblica Ceca (2 insegnanti per ogni scuola): Training per insegnanti per introdurre e organizzare il progetto.
2. 7 giorni tra aprile – maggio 2016: SHORT TERM EXCHANGES OF GROUP OF PUPILS a Bjelovar, in Croazia (4 alunni e 1 insegnante per ogni scuola): gli alunni partecipano alle lezioni, alle attività e ai giochi della scuola

ospitante; gli insegnanti fanno una valutazione sull'andamento del primo anno di progetto e predispongono le attività del secondo.

3. Settembre 2016: PROJECT MEETING ad Alexandroupolis, in Grecia (2 insegnanti per ogni scuola): si predispone un aggiornamento del piano annuale di progetto, la condivisione delle attività del secondo anno, i ruoli finali e le responsabilità dei membri del team, si organizzano i successivi scambi di alunni.

4. 7 giorni tra febbraio – marzo 2017: SHORT TERM EXCHANGES OF GROUP OF PUPILS a Lappeenranta, in Finlandia (4 alunni e 1 insegnante per ogni scuola): gli alunni osservano le lezioni, presentano i loro lavori. Gli insegnanti osservano le lezioni e lavorano sui progetti.

5. Maggio - giugno 2017: PROJECT MEETING a Valenzano, in Italia→nel nostro Circolo Didattico (2 insegnanti per ogni scuola): Valutazione finale e preparazione della relazione.

DESTINETARI

- classi III del plesso “Papa Giovanni XXIII”
- classi IV dei plessi “Madre teresa di Calcutta” e “Papa Giovanni XXIII”

Le classi I e II verranno coinvolte in semplici attività trasversali.

DOCENTI COINVOLTI

Coordinatore: Manni Paola

Docenti partecipanti: Natale Giuseppe, Sivo Claudia, Cafaro Caterina

FINALITA’

- *Per gli alunni:*
 - Il progetto porterà a maggiori conoscenze, competenze, motivazione e sensibilizzazione interculturale.

- Fornirà agli alunni capacità nuove ed efficaci: lavorare con gli altri, l'apprendimento attraverso nuovi stili di insegnamento, permetterà di riconoscere che fanno parte di un'esperienza innovativa nella loro comunità.
- Il progetto aiuterà i bambini a: esprimersi, sviluppare uno spirito di fiducia in se stessi, donerà uno spirito critico e permetterà il lavoro di squadra.

- ***Per gli insegnanti:***

- Essi sperimenteranno i vari metodi di insegnamento attraverso contatti internazionali con scuole partner, confronteranno i sistemi educativi, le idee e gli stili di insegnamento, le differenze e somiglianze analizzando verso una maggiore comprensione.
- Essi miglioreranno la loro conoscenza e la comprensione degli strumenti TIC e guadagneranno più fiducia nell'utilizzo dei mezzi e metodi di insegnamento.
- Gli insegnanti estenderanno la propria rete di contatti professionali.
- Essi miglioreranno le proprie competenze linguistiche.

- ***Per la scuola:***

- La scuola amplierà il campo di applicazione delle attività di dimensione europea e guadagnerà un senso di appartenenza a una rete di scuole europee.
- Saranno sviluppati i rapporti più stretti sia tra i partecipanti-docenti che tra gli insegnanti e gli alunni.
- Sarà aumentata l'efficacia delle scuole in materia di nuove conoscenze e competenze che possono essere messe in pratica
- I contatti appena creati tra le scuole partecipanti saranno rafforzati per un'ulteriore cooperazione e progetti internazionali, per fare il miglior uso di iniziative internazionali di apprendimento permanente.
- Miglioramenti organizzativi relativi alle attività curricolari ed extracurricolari

- La cooperazione europea consentirà la promozione di scuole partner, regioni e paesi in terra europea.

ATTIVITA'

Fase introduttiva (09. 2015 - 10. 2015): lancio del blog, sito web in inglese, 7 blog in lingue native promuovono progetto e dei suoi risultati, TwinSpace, ELF Club, Team Leader. Messaggio video introducendo partner. Gli alunni utilizzano Voki per dire due verità e una menzogna su se stessi. Altri alunni dovranno indovinare qual è la menzogna.

- Quiz-contest (Kahoot) sui Paesi partner (10/2015).
- Progetto Mascot (10/2015): il nome, il genere verrà scelto con AnswerGarden.
- ELF Treasure Box (10,2015 - 05.2017): sezione di TwinSpace e blog per supporto alla didattica e materiali pedagogici presentati su base mensile.
- Santa Island (10,2015-11,2016): gli alunni voteranno per il miglior nome dell'isola fantastica. Le scuole lavorano in coppia: descriveranno il clima dell'isola, disegneranno strani animali, li descriveranno, organizzeranno un disegno, disegneranno la mappa dell'isola, caricheranno la carta vincente tramite Wikia, disegneranno un logo.
- ELF Fun Zone (11/2015 – 06/2017): una sezione di TwinSpace e il blog del progetto dove gli studenti trovano quiz/giochi creati a turno dai loro coetanei (una volta al mese) in lingua.
- Videoconferenze (12/2015 – 06/2017): una videoconferenza al mese
- Viaggiare Elf (12/2015 – 03/2017): la mascotte visita i paesi partner, porta i compiti per gli studenti (QR). Ogni scuola presenta la visita di Elf; i partners caricano i propri materiali su VoiceThread.

- ELF Magazine (12/2015 – 06/2017): gli alunni collaborano in un team internazionale per scrivere una rivista. Un sondaggio per scegliere il titolo, layout grafico.
- A10 ELF Story 1 (01.2016 - 03.2017): gli alunni più grandi (10-13) scriveranno il primo capitolo della nostra storia (BoomWriter). Ci sarà un concorso per il miglior inizio storia. Il progetto vincitore diventa il capitolo 1 ufficiale. Poi una delle scuole scriverà il Capitolo 2 con due finali (usando Inklewriter). Tutti i partner votano per la loro conclusione preferita e la scuola successiva continua ancora la storia con due finali. Gli studenti creano immagini per la nostra storia.
- ELF Story 2 (01.2016 - 03.2017): gli alunni più giovani (6-9) creeranno la propria storia a turno utilizzando ad esempio ZooBurst. Una scuola disegna le immagini e la carica, un altro inventa la trama e registra i propri commenti vocali.
- ELF & Statistics (01.2016- 04.2016): gli alunni raccolgono dati diversi su se stessi utilizzando strumenti statistici in linea.
- Due presentazioni Voicethread con le parole chiave delle nostre storie (01.2016 – 04/2017): Dopo aver accettato ogni capitolo della scuola, tutte le scuole scelgono una delle parole chiave e verranno creati dei voicethreads comuni con disegni. Tutti i partner registrano le parole nella loro lingua madre.
- Paese del Mese (02.2016 - 04.2017): i paesi organizzano un WebQuest per le altre scuole a turno.
- Settimana ELF (03.2016): tutte le scuole parteciperanno ad un concorso per il miglior costume di elfo e un concorso per il miglior poster per promuovere il nostro programma Erasmus +.
- Elfville, la città del progetto (09.2016 - 02.2017): i partner prepareranno i suoi elementi, creeranno insieme le disposizioni legislative, sceglieranno il

Comune (si organizzano le elezioni). I candidati prepareranno il loro manifesto elettorale / video. Voteremo on line. Nel corso della riunione il secondo alunni, i partecipanti creano un mock-up della città.

- Elfville Festival (10/2016-11/2016): ogni squadra scrive un verso del nostro inno di progetto. Ogni scuola disegna una danza nazionale di un altro paese per un concorso di danza.
- Lettere a Babbo Natale (12.2016): gli alunni più giovani scrivono lettere a Babbo Natale e i più adulti risponderanno a nome di Babbo Natale.
- 'No More Cookies' in Elfville (03.2017): nuova campagna stile di vita sano di Babbo Natale.
- video animato (03.2017): la pubblicità di una visita alla nostra Elfville. Le scuole lavoreranno a coppie: un partner crea il testo, l'altro crea un video.
- Progetto Trailer (05.2017): un video per promuovere il progetto.
- Concorsi (2): si controlla la conoscenza delle attività del progetto e il vocabolario dei bambini (Kahoot)
- Project Day (05.2017): festival di progetto con ospiti speciali per diffondere i risultati del progetto.
- Mid & End-of-Anno valutazione (06.2016 e 06.2017): questionari per insegnanti, genitori, alunni. Gli studenti creano video animati, word clouds sulle loro attività di progetto preferite. Con Prezi si presenteranno i risultati dell'indagine.
- Diffusione del progetto e dei risultati (09.2015 - 06.2018).

CALENDARIO E VALUTAZIONE

Il progetto ha un calendario rigoroso e chiaramente le attività e le scadenze specificate. Tutta l' "Elf Team" avrà la responsabilità di garantire che le attività del progetto vengano completate in tempo. I coordinatori della scuola prepareranno relazioni mensili sulle attività svolte e le difficoltà che possono incontrare sul posto

di lavoro. Ogni due mesi si incontreranno online per controllare lo stato di avanzamento delle attività. Il coordinatore del progetto monitorerà tutte le attività e le loro scadenze. Tutte le scuole sono tenute a garantire gli aggiornamenti e le valutazioni periodiche locali del progetto.

Metodi di valutazione per gli insegnanti e gli allievi saranno:

- 1- Questionari per scolari, insegnanti e genitori.
- 2 - Interviste con gli studenti sia durante che dopo le loro visite di scambio ai paesi partner
- 3 - Osservazioni dirette
- 4 - Contatti regolari tra i partner
5. I rapporti mensili (coordinatori)
- 6-Riunioni del personale della scuola (una volta al mese)
- 7 - incontri online (per analizzare le difficoltà, successi - ogni due mesi);
- 8-Incontri di progetto nei paesi partner
- 9 - incontri ELF Club '(una volta alla settimana)
- 10 - Valutazione tramite la pagina Web ELF (angolo del critico - un modello specifico per concorsi, risultati, interviste)
- 11 - Diario del progetto (Con elementi qualitativi e quantitativi: n° dei membri del sito, numero di visite e loro valutazioni)
- 12-Incontri coi genitori
- 13 - ELF week
- 14 – Project day

CLIL PROJECT

"ALL ABOUT SEA ANIMALS"



PROGETTO IN RETE
classe IV A Madre Teresa e IV B Papa Giovanni

PRESENTAZIONE

“All about sea animals” è un progetto interdisciplinare in rete rivolto a tutti gli alunni di due classi quarte, per lo studio di tematiche scientifiche attraverso l’approccio pedagogico CLIL.

FINALITA’

La finalità del progetto consiste nel trasmettere contenuti di scienze in lingua inglese al fine di favorire l’apprendimento sia degli argomenti presentati sia della lingua stessa. Si tratta così di imparare non solo ad usare una lingua, ma di usare una lingua per imparare, usando l’approccio metodologico CLIL(Content and language integrated learning) .

Questa metodologia permette di potenziare l’efficacia dell’apprendimento della lingua straniera e di acquisire migliori conoscenze delle discipline; favorisce, inoltre, l’utilizzo da parte degli alunni di abilità, conoscenze e competenze di altre discipline ed arricchisce l’interesse e la motivazione all’apprendimento della lingua straniera creando contesti di apprendimento reali.

OBIETTIVI

Il progetto mira a perseguire i seguenti obiettivi:

- acquisire i contenuti disciplinari delle scienze
- porsi domande e trovare soluzioni
- ampliare la competenza lessicale propria dei contenuti scientifici e della lingua inglese
- migliorare la competenza comunicativa nella lingua inglese
- utilizzare la lingua inglese come strumento per apprendere, sviluppando così le abilità cognitive ad essa sottese.

CONTENUTI

Animali del Mar Mediterraneo (caratteristiche fisiche- abitudini alimentari...)

METODOLOGIA ED ATTIVITA’

Con l’uso della metodologia CLIL, la lingua straniera viene usata come veicolo per arrivare a contenuti disciplinari in lingua straniera, al fine di favorire l’apprendimento sia dei contenuti che delle strutture linguistiche.

Sarà usato un approccio ludico-comunicativo per stimolare gli alunni all’apprendimento. Saranno proposte attività di :

- groupwork
- brainstorming
- lezioni interattive

- problem solving
- role play
- attività ludiche (indovinelli, gioco dei mimi, memory game, songs...)
- attività di ricerca su internet
- attività manuali

SPAZI

- Classe
- Aula multimediale
- Laboratori
- Biblioteca

MATERIALI

- Flashcards
- Schede
- CD
- Materiale strutturato
- Materiale di facile consumo
- Software didattici specifici
- Materiale multimediale

DURATA

Per ogni classe saranno svolte 10 ore di lezione

RISORSE_UMANE

Due insegnanti di Lingua Inglese: inss. Cafaro Caterina e Natale Giuseppe.

VERIFICA

Saranno somministrate prove concordate dagli insegnanti per valutare se l'alunno sarà in grado di :

- Esporre adeguatamente l'argomento
- Leggere semplici testi in lingua inglese
- Descrivere animali
- Collegare le varie informazioni
- Porre /rispondere a domande sull'argomento

PROGETTI EXTRACURRICOLARI

L'attività didattica curricolare si amplia attraverso l'attivazione di progetti di arricchimento dell'Offerta Formativa che coinvolgono le classi del circolo in misura diversa, a seconda della progettazione e delle diverse esigenze dei gruppi-classe. Essi offrono un approccio trasversale agli ambiti disciplinari propri del curriculum e un valido contributo sul piano pedagogico-didattico.

Nel corrente anno scolastico saranno attivati i seguenti progetti d'ampliamento:



- Progetti sportivi: Shuttle time, Orienteering, Giocoleria ed Equilibrisimo, Palloni differenti... regole e valori comuni.



- Progetto Officina Musicale.



PROGETTO: BWF/BE/FIBa "SHUTTLE TIME"



**Il I C.D.
"Papa Giovanni XXIII"
propone con FIBa**

Scuola in Movimento!

PREMESSA

SHUTTLE TIME è un progetto che fornisce supporto tecnico e didattico agli Insegnanti che si occupano di attività sportive nelle Scuole Primarie e Istituti Comprensivi, ideale per sviluppare un percorso di educazione motoria, attraverso il gioco del **badminton**.

FINALITA'

Il progetto proposto ha la finalità di incentivare i giovani alunni alla pratica di un'attività ludico-ricreativa sotto forma di Gioco Sport; più specificamente si pone i seguenti obiettivi:

promuovere l'educazione motoria, fisica e sportiva, nel rispetto del bambino e dei suoi ritmi evolutivi, valorizzando le competenze individuali documentate dal portfolio personale e orientate alla promozione di corretti e attivi stili di vita, all'inclusione scolastica degli alunni disabili ed all'inclusione sociale.

Potenziare le azioni delle istituzioni scolastiche, anche organizzate con collaborazioni attive con le società sportive che agiscono sul territorio, in collaborazione con gli Enti Locali, Territoriali e il Mondo dello Sport nelle sue articolazioni centrali, territoriali e associative.

METODOLOGIA

Il corso si basa su un format internazionale creato da World Badminton Federation ed è corredato dalla fornitura di materiale - testi (Piano delle Lezioni) e video clips - che consentiranno agli Insegnanti di pianificare lezioni sicure e divertenti, anche con gruppi numerosi.

.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Sono previste manifestazioni promozionali che consentiranno agli alunni di confrontarsi e competere con gli alunni di altri Gruppi Sportivi sul territorio.

E' prevista una festa finale, con gare ed esibizioni, a livello provinciale con altri Istituti, organizzata e gestita dal Circolo Didattico in collaborazione con gli Enti Locali ed il Comitato Regione Puglia – F.I.Ba.

DESTINATARI

I corsi (n°2) saranno attivati con un minimo di 10 alunni, fino ad un massimo di 16, appartenenti alle classi quarte e quinte.

TEMPI

Da gennaio 2014 ad aprile 2015

Le lezioni, che saranno minimo 12 e massimo 15, verranno svolte in orario extracurricolare ed avranno la durata di un' ora ca. Il giorno prescelto per le attività sarà il lunedì presso la palestra del Plesso "Madre Teresa di Calcutta".



**Associazione Sportiva Dilettantistica
Sport Orienteering School**
FEDERAZIONE ITALIANA SPORT ORIENTAMENTO

“ORIENTA...MENTI”

**1° CIRCOLO DIDATTICO
“PAPA GIOVANNI XIII”**



SPORT ORIENTEERING SCHOOL
Via Leuzzi 25/b 70010 VALENZANO (BARI)
web: www.sportorienteeing.it tel. 3476312992
info@sportorienteeing.org



TIPOLOGIA DELLA PROPOSTA

Percorso formativo di tipo ludico-sportivo per lo sviluppo integrato di più competenze e il potenziamento delle competenze trasversali.

PREMESSA

L'Orienteering è un'attività sportiva che ha trovato, negli ultimi anni, ampio spazio all'interno della Scuola. Il M.I.U.R. già nella Circolare n. 254 del 7/8/93 parla di **“corsa di orientamento (Orienteering), atteso il carattere promozionale e interdisciplinare insito in tale disciplina”**, riconoscendo ufficialmente la valenza didattica di questa attività nella scuola.

Con l'Orienteering qualsiasi ambiente o territorio cartografato si trasforma in una palestra scolastica, in un'aula didattica, infatti lo strumento di questo gioco sportivo è la mappa cioè la rappresentazione ridotta e simbolica a colori della realtà.

L'attività ludico-sportiva svolta nell'ambito del progetto presenta forti caratteristiche di **interdisciplinarietà**; nello specifico essa coinvolge numerose discipline: storia, geografia, matematica, scienze, arte ed immagine, scienze motorie e sportive, educazione all'ambiente, all'affettività, alla salute, alla legalità, alla cittadinanza, stradale.

Non va sottovalutato anche la valenza educativa sulla **personalità** (autonomia, autostima), sulla **socializzazione** (confronto e rispetto delle regole) e alla **cooperazione** (solidarietà).

Concorre alla realizzazione degli obiettivi formativi della scuola: **incrementare la qualità del sistema scolastico, sperimentare nuove metodologie didattiche, migliorare i livelli di conoscenze e competenze degli alunni.**

PRESENTAZIONE

Il Progetto prevede la formazione di alunni della scuola primaria delle classi terze e si articola attraverso un itinerario didattico di incontri a cadenza settimanale, per un totale di 20 ore così suddivise:

- 2 ore per l'accoglienza,
- 13 dedicate alla didattica,
- 2,5 ore per la verifica intermedia (percorsi),
- 2,5 ore per la verifica finale (gare).

FINALITÀ EDUCATIVE

- Concorrere alla promozione del pieno sviluppo della persona.
- Contribuire a porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva.
- Garantire il successo formativo agli alunni.
- Promuovere apprendimenti significativi.
- Fornire contesti di relazione dove sviluppare atteggiamenti positivi e realizzare pratiche collaborative.
- Promuovere la capacità di operare scelte responsabili.
- Stimolare il senso di appartenenza al proprio territorio.

OPPORTUNITÀ

Il carattere interdisciplinare e polivalente dell'Orienteering:

- sfrutta le interconnessioni e i raccordi tra le conoscenze disciplinari, evitando la frammentazione dei saperi e promuovendo la loro integrazione (*ed. motoria, ed. all'immagine, ed. ambientale, ed. alla salute, ed. stradale, geografia e studio del territorio rappresentato, storia e cultura locale*);
- sviluppa le competenze disciplinari e favorisce la promozione delle più generali competenze trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e la partecipazione attiva alla vita sociale;
- utilizza il gioco come momento formativo, coinvolgendo l'alunno nella sua interezza (pensiero, corporeità, sentimenti, emozioni);
- favorisce l'instaurarsi di relazioni positive, facilmente attivabili nelle fasi di gioco (*allievi, docenti, famiglie*);
- invita a coerenti scelte geopolitiche territoriali in quanto promuove la conoscenza degli ambienti antropici e naturali, educa e sensibilizza alle problematiche relative.

MACRO OBIETTIVI

- Apprendere le tecniche di base dell'Orienteering;
- acquisire abilità motorie per una **pratica costante e permanente dell'attività motoria e sportiva**;
- acquisire **atteggiamenti positivi** relativi all'educazione ambientale, alla conoscenza e valorizzazione del proprio territorio, all'educazione alla salute, all'educazione alla legalità (rispetto delle regole);
- **prevenire i disagi e le devianze**;
- conoscere le zone urbane, valorizzare le aree naturali e le aree protette attraverso la conoscenza diretta degli ambienti come necessaria premessa per il **rispetto e la tutela consapevole delle ricchezze antropologiche e ambientali**.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Stimolare il contatto con la natura;
- conoscere direttamente il territorio nel quale gli alunni vivono;
- potenziare la mentalità geografica aperta all'incontro tra diversità ambientali;
- sviluppare le capacità di percezione, osservazione, discriminazione e valutazione;
- dello spazio in cui gli alunni si muovono;
- acquisire fiducia nelle proprie possibilità;
- favorire lo sviluppo di una competizione positiva;
- concretizzare occasioni di socializzazione.

METODOLOGIA

Si farà uso delle seguenti metodologie d'insegnamento:

- **lezione frontale** (come primo momento di ogni attività didattica, sarà di breve durata per evitare l'impostazione trasmissiva dell'insegnamento);
- **didattica laboratoriale** (per favorire l'operatività e nello stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa);
- **ricerca-azione** (al fine di promuovere la passione per la ricerca di nuove conoscenze);
- **didattica metacognitiva** (per stimolare l'alunno a capire il compito assegnatogli, valutare le difficoltà e stimare le proprie abilità, imparando così a riflettere sul proprio operato e trarne considerazioni per migliorare);
- **cooperative learning** (i gruppi di lavoro eterogenei e l'interdipendenza dei ruoli, garantiranno l'uguaglianza di opportunità di successo per tutti);

- **tutoring** (affidando, ad uno o più alunni, i compagni in difficoltà, con lo scopo di favorire la responsabilizzazione e rendere più efficace la comunicazione didattica e le relazioni interpersonali);
- **problem solving** (per spingere gli allievi ad analizzare, affrontare e risolvere positivamente situazioni problematiche);
- **role play** (per far sperimentare agli alunni i diversi ruoli che si possono assumere in una gara di orienteering – orientisti, giudici di gara e di partenza, cronometristi).

CONTENUTI DELLE ATTIVITA'

- Test d'ingresso
- Confronto delle risposte del Test
- Generalità dell'orienteering
- Posa lanterne
- Lettura della mappa
- Schede di confronto realtà-prospettiva
- Laboratorio Lanterne
- Elementi di cartografia
- Confronto simbologia realtà
- Percorsi nella scuola
- Laboratorio BUSSOLA
- Tracciamento di percorsi
- Giochi didattici
- Percorsi a farfalla
- Percorsi a stella
- Come organizzare una gara di Orienteering
- Varie tipologie dei percorsi di gara
- La lanterna interroga
- Gara a sequenza obbligatoria a scuola
- Gara didattica in Villa Carducci
- Gara didattica Largo Plebiscito
- Gare individuali, gare a staffetta

MATERIALI

Computer, videoproiettore, DVD, carte topografiche e orientistiche, simbologia IOF, lanterne, bussola, punzoni, materiale di cancelleria, cronometro.

COMPETENZE ATTESE PER GLI ALUNNI

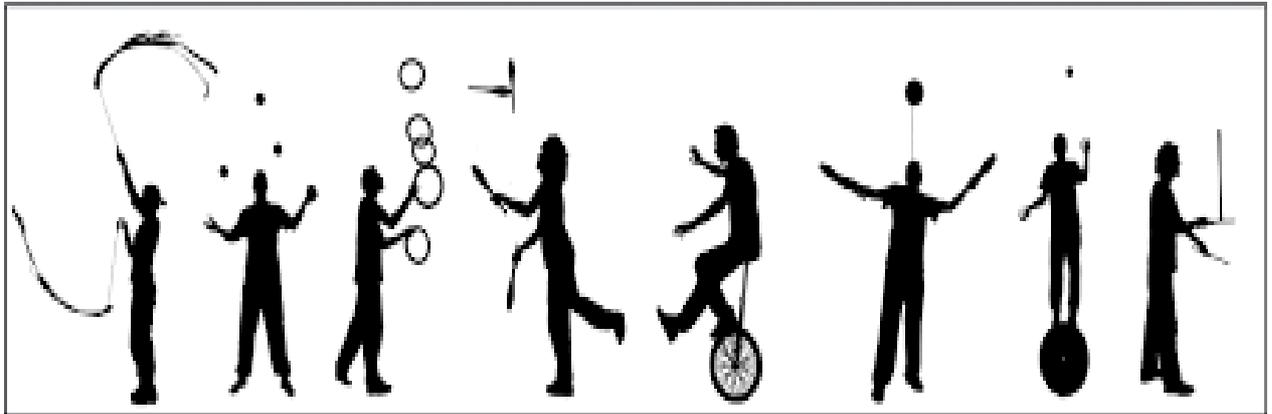
- Consolidare le abilità motorie attraverso il gioco e l'avviamento alla pratica sportiva.
- Sviluppare la capacità di osservazione e di orientamento nello spazio.
- Interpretare carte topografiche semplificate e realizzare impianti cartografici di base.
- Migliorare le capacità di analisi, ragionamento, valutazione e decisione.
- Conoscere le tecniche di base dell'orienteeing per realizzare semplici percorsi di gara.
- Migliorare la socializzazione nel gruppo mostrandosi tolleranti, aperti a compromessi e rispettando il punto di vista altrui.
- Migliorare la capacità di autocontrollo, l'autonomia e l'autostima, superando i comportamenti negativi, passivi, aggressivi.
- Sviluppare l'attitudine all'impegno, alla collaborazione, al senso di responsabilità, apportando il proprio contributo nel lavoro di gruppo.
- Migliorare il proprio senso civico adeguandosi alle regole.
- Assumere atteggiamenti di rispetto e di tutela del proprio territorio.

LUOGHI DEGLI INTERVENTI

- Aule della scuola
- Cortile e palestra
- Villa Carducci
- Largo Plebiscito

“CIRQUE EN ACTION”

Poesia in movimento



“ Apprendere attraverso
l'arte del Circo”

FINALITÀ

Il nuovo circo è un'attività non competitiva, di sviluppo personale e di scambio sociale e culturale, all'interno della quale ciascun partecipante cresce e si misura con se stesso, cercando di sviluppare nuovi metodi di comunicazione (verbali e corporei). I partecipanti sono guidati, ad entrare nella pelle dell'artista di circo, ed imparano in questa maniera a esprimersi e giocare con e per gli altri.

- ❖ *Lo sviluppo della motricità globale e fine* (da 3 anni a l'età adulta attraverso le diverse tecniche che sviluppano competenze specifiche).
- ❖ *L'integrazione degli stranieri e delle persone diversamente abili* (attraverso l'uso della comunicazione verbale e non verbale, la lingua del corpo, che permette di superare le differenze etniche o sociali, oltre al fatto che il circo non é soltanto un'attività sportiva, ma anche culturale che si adatta alle diverse utenze).
- ❖ *Il rispetto* (del materiale, delle regole di vita e di sicurezza, del proprio corpo e di quello degli altri, come ad esempio nelle piramidi).
- ❖ *La solidarietà* (i partecipanti devono cooperare ed aiutarsi per progredire e provare delle nuove cose, per esempio sugli oggetti d'equilibrio).

La partecipazione attiva ed il legame tra le generazioni (attraverso la partecipazione ad eventi pubblici, tipo sfilate, spettacoli per la festa del paese, della scuola).

Destinatari

Alunni delle classi quarte.

Tempi

Da gennaio 2014 ad aprile 2015

Le lezioni avranno una durata di un'ora e mezza e verranno svolte in orario extracurricolare.

GLI OBIETTIVI GENERALI DELL'ATTIVITÀ

Competenze generali

- Scoprire ed apprendere attraverso il gioco a controllare oggetti diversi
- Cooperare, collaborare, comunicare con gli altri
- Conoscere il funzionamento del proprio corpo ed i suoi limiti
- Evolvere in sicurezza ed in maniera autonoma dentro uno spazio in movimento
- Stimolare l'immaginazione ed imitare e creare dei personaggi

Obiettivi specifici

- Sviluppare le capacità individuali e l'interiorizzazione di valori e schemi alternativi ai modelli negativi.
- Sviluppare abilità sociali.
- Favorire il coinvolgimento e la partecipazione delle famiglie attraverso coinvolgimento attivo.
- Acquisizione di abilità circensi equilibrio, coordinazione, virtuosismo, espressività

Metodologia

Il progetto che si intende realizzare è il frutto dello studio di una nuova proposta educativa e pedagogica che utilizza come strumento il gioco in tutto il suo potenziale creativo, educativo e socializzante. Troviamo che il gioco del circo, nella sua accezione più vasta abbia le caratteristiche necessarie per creare nuove occasioni di crescita diverse dai soliti percorsi educativi.

Palloni differenti... regole e valori comuni!



ALUNNI DELLE CLASSI QUARTE E QUINTE

FINALITÀ

Attraverso il gioco/sport **rugby e calcio** si stimolerà la **conoscenza** di sé e degli altri, la gestione dell'**aggressività** per arrivare alla **convivenza** civile nel rispetto delle **regole e all'integrazione** attraverso il gioco di squadra.

Piano affettivo/cognitivo/motorio	Piano affettivo/cognitivo/motorio
<p>OBIETTIVI</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Socializzare;</i> • <i>riconoscere la necessità di regole comportamentali per un corretto rapporto con gli altri, con le cose, con gli ambienti;</i> • <i>saper rispettare le regole;</i> • <i>vincere la paura del contatto con il suolo e con l'avversario;</i> • <i>favorire l'iniziativa personale;</i> • <i>sviluppare il senso di appartenenza al gruppo;</i> • <i>saper organizzare un progetto individuale, tenendo conto di spazio e tempo;</i> • <i>migliorare gli schemi motori di base, le capacità coordinative e la rapidità di pensiero e d'azione.</i> 	<p>Regole fondamentali del rugby e del calcio:</p> <p><i>Segnare la meta /fare goal, placcare e tenuto/toccare con le mani, passaggio in dietro/passaggio libero;</i></p> <p>Principi fondamentali del rugby /calcio</p> <p>In attacco:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>avanzare per segnare la meta/il goal, prima individualmente e poi collettivamente;</i> • <i>battere l'avversario nell'1 vs 1 e avanzare;</i> • <i>sostenere i compagni e continuare ad avanzare.</i> <p>In difesa:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>andare avanti per non fare avanzare il portatore del pallone;</i> • <i>placcare e cercare di recuperare il pallone per avanzare e segnare la meta/il goal.</i>

DESTINATARI

Alunni delle classi quarte e quinte.

METODOLOGIA

- * Centralità dell'esperienza emotiva/motoria dell'allievo;
- * Utilizzo di una "Comunicazione Essenziale" nella proposta didattica in modo da non interferire con l'interpretazione dell'allievo e le sue possibili risposte;
- * Importanza dei feedback come presupposto di costruzione e modifica dell'attività e come strumento "diagnostico".

Si proporranno situazioni parzialmente strutturate che permettano al bambino/a di provare, sbagliare e infine trovare una soluzione personale e che lascino spazio alla creatività pur nel rispetto dell'obiettivo prefissato.

SCANSIONE TEMPORALE – DURATA – ORE

Da marzo a maggio in orario pomeridiano, un'1,5h settimanali per 14 settimane

PROGETTO DI AMPLIAMENTO

MUSICALE:

OFFICINA MUSICALE



CLASSI QUINTE A - B - C
Plesso "Papa Giovanni XXIII"

PREMESSA

Il progetto Officina Musicale è stato inserito fra le attività di potenziamento della pratica musicale nella scuola primaria, su richiesta della scuola, nel rispetto della normativa attuale (DDG prot. N 7275 del 21 Luglio 2015, in conformità con quanto previsto dalle Linee guida del *DM 8/2011*) e dopo un'attenta e approfondita verifica operata dal Comitato tecnico-scientifico regionale per il potenziamento della musica che ha stabilito la sussistenza dei requisiti di qualità del nostro Circolo per l'inclusione negli elenchi regionali.

Perché questo progetto

Ogni persona sente il bisogno naturale di accedere nel mondo dei suoni e quindi è fortemente legata alla musica pertanto tutti, se opportunamente seguiti, possono esprimere il proprio mondo interiore e portare a maturazione ogni sfera della propria personalità.

Il 1° Circolo Didattico "Papa Giovanni XXIII", partendo da questi presupposti intende:

1. seguire la migliore tradizione pedagogica, didattica italiana e metodologica che tende all'educazione integrale dei suoi utenti e quindi anche in campo musicale, facendo suo l'assunto di Maria Montessori che così si esprime: - L'educazione occorre prima: senza di essa ecco un popolo di sordi cui è negato ogni godimento musicale";
2. attuare politiche di rinnovamento dell'offerta formativa, arricchendo la fruizione della pratica musicale togliendola dalla marginalità degli apprendimenti, promuovendo l'esperienza musicale per farla diventare elemento di inclusività, patrimonio culturale e umano e favorendo negli scolari lo sviluppo delle diverse componenti: logica, percettivo-motoria e affettivo-sociale e ciò nel rispetto dell'attuale normativa che con la legge 107 del 13/7/2015, nell'art.1, comma 7 - C, ha previsto la piena realizzazione del curricolo della scuola e ha posto fra gli obiettivi formativi prioritari, le educazioni un tempo considerate minori, chiedendo espressamente: "il potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali ... nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni", dotando la disciplina di una seconda ora di esercitazione pratica.

Il progetto intende facilitare il processo di apprendimento della musica attraverso pratiche e conoscenze articolate su due livelli:

- il livello della fruizione consapevole, per rendere possibile la costruzione e l'elaborazione di significati personali, sociali e culturali in riferimento all'apprendimento della notazione e delle caratteristiche della musica con l'apprendimento di un semplice strumento musicale;
- il livello della produzione, mediante l'azione diretta (esplorativa, compositiva, esecutiva) sui materiali sonori, in particolare, attraverso: l'ascolto di brani musicali, la visione di concerti e l'esecuzione di semplici musiche.

Le esperienze musicali, saranno realizzate in forma di laboratorio di fruizione e produzione, tenderanno a realizzare ricadute sul curricolo, ad affiancarlo e a interagire con le discipline presenti in esso.

La metodologia sarà di tipo operativo, per far emergere il saper fare. Tenderà a promuovere l'imparare ad imparare, un corretto modo di vivere insieme e soprattutto la ricerca-azione, la cui logica è quella di indagare, sperimentare, fare musica attraverso l'apprendimento: delle note del pentagramma, delle caratteristiche principali della musica e di un semplice strumento musicale (classi quinte), entrando così nel vivo del mondo della musica.

In particolare, tutte le ore che si dedicheranno alle attività formative musicali e tenderanno ...

- a migliorare la conoscenza degli organi usati per suonare il flauto dolce;
- a eseguire o produrre musiche adeguate all'età degli scolari;
- a esercitarsi nel solfeggio ritmico, parlato e cantato;
- a realizzare un corretto ascolto dei brani musicali e dei canti;
- a riconoscere e riprodurre i ritmi diversi;
- a riconoscere e discriminare gli elementi di base all'interno di canti o brani musicali;
- a cogliere gli aspetti espressivi delle musiche e dei canti ascoltati o da suonare;
- ad apprendere la posizione delle note del pentagramma;
- ad imparare a suonare meglio il flauto;
- a finalizzare le attività alla realizzazione di lezioni aperte e alla eventuale partecipazione ad esperienze scolastiche di tipo musicale.

Certo la musica ha bisogno di impegno, esercizio e applicazione, ma ripaga i giovani esecutori con la moneta della gioia, dello stupore e della meraviglia per i risultati ottenuti quando riescono a suonare brani che ritenevano impossibili da suonare.

Destinatari del progetto

Apprendimento del pentagramma musicale e del flauto dolce: alunni delle classi quinte A – B – C del plesso “Papa Giovanni XXIII”.

Obiettivi operativi del progetto e relativi indicatori

Competenze generali da realizzare (desunte dal Pof e dal Curricolo del Circolo)

1. Esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e situazioni sotto forma solfeggio ritmico, parlato e cantato e con l'utilizzo di uno strumento musicale, interagendo adeguatamente e in modo creativo e personale.
2. Esprimere in modo creativo idee, esperienze ed emozioni attraverso una varietà di mezzi di comunicazione (solfeggio ritmico, parlato, cantato e il suono del flauto).
3. Utilizzare gli apprendimenti per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni.
4. Organizzare il proprio apprendimento in campo musicale anche mediante una gestione del tempo e delle informazioni, sia a livello individuale che in gruppo.
5. Partecipare in modo più costruttivo ed efficace alla vita sociale.
6. Agire in modo sempre più autonomo e responsabile.
7. Ascoltare e comprendere il linguaggio sonoro-musicale.
8. Esplorare, discriminare ed elaborare eventi sonori.

Indicatori di qualità per la pratica strumentale (desunte dalle Linee Guida al D. M. 8/11 e dalle Indicazioni Nazionali)

L'alunno nella pratica strumentale e di solfeggio deve:

- I. esplorare, discriminare ed elaborare eventi sonori da diversi punti di vista;
- II. esplorare diverse possibilità espressive con la voce e gli strumenti musicali;
- III. articolare combinazioni ritmiche e melodiche, applicando schemi elementari;
- IV. imparare a improvvisare liberamente e in modo creativo;
- V. eseguire, da solo e in gruppo, semplici brani vocali o strumentali, appartenenti a generi e culture differenti, utilizzando anche strumenti didattici e auto-costruiti;
- VI. riconoscere gli elementi costitutivi di un semplice brano musicale, utilizzandoli nella pratica;
- VII. ascoltare, interpretare e descrivere con tecniche note, semplici brani musicali di diverso genere;
- VIII. realizzare un'occasione di incontro e di interazione con coetanei e/o adulti;
- IX. vivere esperienze musicali significative;
- X. verificare il percorso didattico svolto;
- XI. provare repertori diversi in una prospettiva di imitazione, lettura, improvvisazione e realizzazione di nuove musiche e canti;

- XII. cercare legami tra i temi trattati, le attività, gli obiettivi e i contenuti previsti nei piani di lavoro delle discipline studiate;
- XIII. guidare gli alunni che imparano uno strumento alla lettura di righi pentagrammati un po' più elaborati, facendo uso della notazione codificata.
- XIV. saggiarsi realizzando improvvisazioni con lo strumento studiato;
- XV. migliorare l'emissione della voce con mediante il solfeggio cantato;
- XVI. migliorare il sincronismo nell'esecuzione musicale;
- XVII. migliorare la propria esecuzione dopo aver riascoltato determinati brani eseguiti;
- XVIII. saper eseguire semplici brani strumentali con l'ausilio di basi musicali e con l'eventuale accompagnamento dal vivo.

Obiettivi trasversali da raggiungere (desunti dal Pof di Circolo)

➤ **Livello cognitivo**

Memorizzare

- A. Ricordare riconoscere ed usare termini e simboli.
- B. Eseguire procedimenti automatizzati.
- C. Classificare secondo criteri dati.
- D. Eseguire sequenze cognitive per creare automatismi cognitivi.

Capire

- a) Riconoscere concetti – principi – regole.
- b) Cambiare il codice di conoscenze già apprese.

Applicare

- a. Eseguire regole e procedimenti formali.
- b. Applicare conoscenze e procedimenti a altri contesti cognitivi.
- c. Analisi: analizzare e decodificare.
- d. Confrontare, scegliere e decidere.

Intuire

- A. Prevedere e formulare ipotesi.
- B. Tentare soluzioni.

➤ **Livello relazionale – comportamentale**

- a) Saper inserirsi opportunamente nelle situazioni comunicative musicali.
- b) Utilizzare significativamente e correttamente il proprio corpo in situazioni espressive e/o comunicative.
- c) Collaborare e interagire con l'altro.
- d) Affrontare situazioni nuove senza indecisioni.
- e) Accettare valutazioni negative, richiami e saperli utilizzare per modificare le situazioni di disagio.
- f) Comprendere il senso di regole e leggi per rispettarle e farle rispettare.
- g) Organizzare i materiali necessari e pianificare il proprio lavoro in sequenze funzionali.
- h) Rispettare i tempi assegnati nell'esecuzione delle consegne.

Obiettivo, competenza di base e Indicatore di competenza di Musica (desunti dal Pof)

Obiettivo generale del processo formativo:

- Comunicare attraverso linguaggi non verbali.

Competenza di base:

- Ascoltare e comprendere il linguaggio sonoro musicale e produrre semplici eventi musicali con la voce e uno strumento musicale.

Indicatore di competenza:

- Esplorare, discriminare, elaborare e produrre eventi sonoro-musicali con la voce e uno strumento musicale.

Indicatori misurabili di raggiungimento degli obiettivi

Le esperienze laboratoriali, di fruizione e produzione si propongono di non essere fine a se stesse, ma di realizzare ricadute sul curriculum, di affiancarlo e di interagire con le discipline presenti in esso.

In particolare, tutte le ore che si dedicheranno alle attività formative musicali porteranno:

- all'apprendimento di una buona tecnica di respirazione e di una corretta emissione del suono e della voce nel solfeggio;
- a produrre ed eseguire musiche di canti del territorio e della tradizione mondiale adatti all'età;
- a riconoscere i vari ritmi;
- a produrre ritmi diversi;

- ad apprendere e a eseguire le musiche in modo sempre preciso e gioioso;
- a riconoscere e discriminare gli elementi di base all'interno dei brani musicali;
- a cogliere all'ascolto e nella produzione gli aspetti espressivi più significativi;
- ad apprendere la posizione di nuove note del pentagramma;
- ad imparare a suonare il flauto;
- a finalizzare le attività a un'eventuale lezione aperta e / o alla partecipazione a eventi significativi di tipo musicale.

Modalità di documentazione del loro raggiungimento

Registro utenti

Report consuntivo delle attività di apprendimento del flauto dolce

Rilevazione delle competenze

Questionario utenti

Prodotti da realizzare

- a. apprendimento del pentagramma musicale e del flauto.

Attività e risorse umane coinvolte nella loro realizzazione

Le attività tenderanno a portare gli alunni a rendere più complete le capacità di ascolto, osservazione, interpretazione e produzione di eventi sonori e musiche.

Si opererà con esercizi e attività per ...

- migliorare la tecnica di respirazione e l'emissione della voce;
- imparare le principali note del pentagramma musicale;
- imparare a suonare il flauto dolce ;
- produrre ed eseguire musiche di canti del territorio e della tradizione mondiale adatti all'età;
- realizzare un corretto ascolto e una migliore interpretazione degli eventi sonori, dei brani musicali e dei canti anche attraverso la visione di concerti in aula o nel laboratorio di informatica oppure attraverso LIM;
- distinguere i principali elementi del linguaggio musicale: timbro, velocità, intensità, altezza, ritmo, melodia, accompagnamento
- riconoscere ritmi diversi secondo i tipi di musica e le occasioni in fruizione;
- proporre e produrre da soli o in gruppo nuovi ritmi;
- riconoscere e discriminare nei brani musicali gli elementi di base che li caratterizzano;

- cogliere gli aspetti espressivi delle musiche condividendo emozioni e sensazioni provate;
- interpretare le sequenze sonore con nuovi ritmi e caratteristiche musicali;
- preparare un'eventuale lezione aperta o la partecipazione a rassegne di tipo musicale.

Durata

Ore 3 settimanali, in orario pomeridiano (extracurricolare) per l'apprendimento del flauto dolce, con inizio dei Corsi dal 13 Ottobre 2015 e fino all'1-6-2016, tenuti dall'ins. Scavo Vito Michele

Monitoraggio in itinere delle attività e dei processi

Report iniziale e consuntivo delle attività corali e di apprendimento strumentale messe in campo.

Rilevazione delle competenze in entrata e in uscita (attraverso la partecipazione all'Open Day, realizzando una lezione aperta e / o partecipando a un evento musicale.

Verifica in itinere degli esiti

Tramite: schede strutturate create dall'insegnante o anche tramite il solfeggio, la lettura dalla lavagna delle note o l'esecuzione di brani con il flauto.

Verifica finale dei risultati

Realizzando: una lezione aperta, la partecipazione all'Open Day oppure a un evento strumentale.

Descrizione e strategie metodologiche delle attività

La metodologia tenderà a favorire l'operatività, il saper fare, l'imparare ad imparare, un corretto modo di vivere insieme, e soprattutto la ricerca-azione, la cui logica è quella di indagare, sperimentare, fare musica attraverso il canto durante il solfeggio, l'apprendimento delle note del pentagramma e del flauto dolce (classi quinte), entrando così nel vivo del mondo della musica.

Giorni della realizzazione del progetto

Martedì (Classe Quinta A) e Mercoledì (Classi Quinte B e C)

Dalle ore 15:15 alle ore 16:15 (Classe V A)

Dalle ore 15:15 alle ore 16:15 (Classe V B)

Dalle ore 16:15 alle ore 17:15 (Classe V C)

Beni e servizi che si prevede di utilizzare per la realizzazione del progetto:

- Lavagna con rigo pentagrammato
- Carta per fotocopie bianca e multicolore
- Cd
- DVD
- Sintolettore
- Mini Hifi
- Computer o aula multimediale
- LIM
- Play-back
- Mixer
- Amplificatori
- Microfoni
- Pianoforte o Tastiera con il suo supporto
- leggi
- Strumentario Orff completo e altri strumenti della tradizione popolare-musicale italiana e mondiale

Risorse necessarie

- Aule proprie
- Laboratorio di musica
- Laboratorio di Informatica con LIM
- Aula con LIM
- Altri spazi del Plesso per un'eventuale lezione aperta o altro evento.

INDICE

LINEE GUIDA POF	3
Il I Circolo Didattico “Papa Giovanni XXIII” e le sue strutture	5
Organigramma di sistema	
Funzioni strumentali del personale docente	9
I bisogni cognitivi e formativi dell’utenza	13
La nostra offerta formativa	
<ul style="list-style-type: none"> • L’alunno che intendiamo formare • L’azione didattica 	15
La valorizzazione delle diversità: Piano Annuale per l’Inclusione	
<ul style="list-style-type: none"> • Indicazioni operative per l’individuazione dell’alunno con Bisogni Educativi Speciali • Progettualità didattica orientata all’inclusione • Tipologie di BES e interventi educativi - didattici • Integrazione degli alunni stranieri • Insegnamento domiciliare • Protocollo di accoglienza alunni con deficit di attenzione e iperattività • Protocollo per l’inserimento degli alunni adottati • Piano annuale per l’inclusione • Progetto "La scuola è di tutti" 	21
Il curricolo d’Istituto	
<ul style="list-style-type: none"> • Le competenze chiave • Identità della scuola 	
Curricolo di Scuola dell’Infanzia	
<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione scolastica • Organizzazione didattica • Valutazione 	
Curricolo di Scuola Primaria	
<ul style="list-style-type: none"> • Tempo scuola alunni • Modelli orario • Criteri organizzativi • Attività alternative alla Religione Cattolica 	65
Valutazione dei processi formativi e degli esiti degli apprendimenti	
<ul style="list-style-type: none"> • Protocollo di Valutazione • Parametri di valutazione degli apprendimenti • Valutazione formativa intermedia e finale 	85
Partecipazione dei genitori	95
Nell’ottica della continuità	99
Rapporto di autovalutazione	
<ul style="list-style-type: none"> • La Qualità del servizio • La valutazione del sistema educativo – INVALSI – • Relazione prove Invalsi a.s.14 -15 	101
Piano annuale di formazione e aggiornamento	113
Servizio prevenzione e protezione	119

Progetti Curricolari

- Amico Libro
- Natale in musica
- il verde orto
- Ti mangio
- Progetto Biblioteca scolastica “Un libro tira l’altro- Condividiamo un libro” e percorso "Libriamoci"
- Sport - salute - benessere “Una scuola in movimento”
- Special Olympics
- Gioco sport "Easy basket"
- Una regione in movimento
- Una scuola +
- La notte dei desideri
- Per crescere un bambino ci vuole un intero villaggio
- tutti insieme... ancor di più
- Once upon a time
- Il mondo che vorrei
- Progetto cinema "Amarcord"
- Erasmus +
- Progetto in rete "All about sea animals"

Progetti Extracurricolari

- Shuttle time
- Orienta...menti - Progetto Orienteering
- Cirque en action - Poesia in movimento
- Officina musicale

ALLEGATI

- Piano Annuale di Miglioramento
- Programmazione didattica delle Interclassi/Intersezioni
- Programmazione delle unità di apprendimento di scuola dell’infanzia e primaria
- Programmazioni delle attività alternative alla Religione Cattolica
- Modello PAI, PEI, PDP (alunni DSA e ADHD) e PSP
- Quadro orario a.s. 2015/2016
- Piano annuale delle attività
- Carta dei servizi
- Regolamento d’Istituto
- Regolamento utilizzo aule multimediali, laboratori e rete wireless

- Patto Educativo di Corresponsabilità
- Questionari per la valutazione del sistema
- Modello Schede di Rilevazione Scuola dell'Infanzia e Primaria